Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 30 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9793 nuova serie Fondazione 1881

GROSSA SCUCITURA NELLA MAGGIORANZA: SARA' POSSIBILE RAMMENDARLA?

Patti agrari: interrotte le trattative dei partiti

Dalla mezzadria all'affitto? La Dc si oppone col Pri contro le sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative tra gli esperti dei gruppi della maggioranza parlamentare per risolvere i «nodi» della legge sui patti agrari sono state interrotte. La frattura che vede schierati in campi opposti comunisti e socialisti, da una parte, e democristiani, dall'altra, non appare però irreversibile. Si tenterà nei prossimi giorni di ricomporre il contrasto nella sede della commissione agricoltura della Camera.

E' questa la situazione determinatasi al termine della riunione degli esperti della maggioranza che hanno tentato invano di raggiungere un compromesso sul problema della trasformazione automatica della mezzadria in affitto, fissata dalla legge che, come si sa, è stata già approvata dal Senato nella scorsa estate e che dovrà essere ratificata dalla Camera.

Le posizioni sono rimaste inalterate: i democristiani si oppongono decisamente al principio della trasformazione automatica dei contratti di mezzadria in affitto che è invece sostenuto dalle sinistre. Allo stesso principio sono contrari anche i repubblicani, come ha rilevato l'on. Francesco Compagna il quale ha precisato che se la legge non sarà modificata, il Pri si asterrà dalla votazione finale.

Comunisti e socialisti, nelle dichiarazioni rilasciate dopo la riunione del comitato degli esperti, sono fortemente polemici nei confronti della Dc. In un comunicato della delegazione del Pci viene sottolineato che «gli emendamenti presentati dalla Dc non consentono più, a livello di esperti, un margine utile di confronto. In realtà — aggiunge il comunicato — soprattutto rispetto agli articoli 15 e 28 del testo della legge varato dal Senato, la Dc prospetta soluzioni che farebbero gravemente arretrare tutta la legislazione agraria. Per l'articolo 15 essa rifiuta, in sostanza, la possibilità che l'affittuario possa esercitare pienamente il suo diritto di iniziativa per le trasformazioni agricole impegnando le proprie capacità imprenditoriali: per l'art. 28 la Dc — sottolinea ancora il comunicato — insiste sulla costituzione di società coatte sino all'assurdo di prevedere, per la società stessa, un'amministrazione disgiunta dalle parti».

E qui i comunisti ribadiscono l'orientamento già espresso che si fonda sulla trasformazione automatica dei contratti, sullo sviluppo della imprenditorialità, sul collegamento tra tale sviluppo e la concreta applicazione delle leggi, in primo luogo quella del «quadrifoglio», che introduce criteri di programmazione e di ammodernamento della agricoltura.

I socialisti, attraverso una dichiarazione congiunta degli onorevoli Salvatore e Vineis, dopo aver definita «grave» la posizione assunta dalla Dc, sostengono che essa «è diretta a mortificare l'iniziativa imprenditoriale del coltivatore. I democristiani infatti — aggiunge la dichiarazione socialista — non intendono consentire al coltivatore l'esecuzione di trasformazioni migliorative senza una contestuale regolamentazione del contratto di affitto».

Vengono quindi definite «inaccettabili» le tesi democristiane sulla «forbice» dei canoni e sulle convenzioni anche non transative. L'atteggiamento dei comunisti e dei socialisti prelude ad una definitiva rottura sulla questione dei patti agrari? Secondo quanto traspare da un comunicato della delegazione democristiana, unitasi alla presenza del capogruppo dei deputati on. Galloni, qualche spiraglio per un accordo resta ancora aperto.

«Si è preso atto — si legge nel comunicato della Dc — della riscontrata disponibilità a modificare, con un accordo dei partiti della maggioranza, alcuni articoli del testo della legge. Rimangono ancora punti di vista diversi su alcune questioni, in particolare quelle che mettono in causa il cambiamento stabile della destinazione economica del fondo nell'affitto ed i modi della conversione della mezzadria e colonia in affitto nel caso di imprese caratterizzate da uno specifico ruolo imprenditoriale del concedente.

Placido Cesareo

Ancora no da Zaccagnini sui comunisti al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piena solidarietà al governo — perché rappresenta la soluzione per la maggiore solidarietà nazionale possibile in questo momento e non pregiudica gli sbocchi democratici futuri — no all'ingresso del Pci nel governo stesso, puntualizzazione della politica del confronto, appello al partito per il superamento delle correnti nate sulla base della gestione pura e semplice del potere e per la formazione di gruppi «affini» in base a vere motivazioni politiche: sono questi i punti di maggior rilievo emersi dalla lunga relazione di Zaccagnini sulla base della quale si sono svolti ieri i lavori della direzione democristiana.

Sul piano politico il segretario della Dc ha ribadito l'impossibilità, come si è detto, del partito di maggioranza relativa a partecipare ad un governo del quale faccia parte anche il Partito comunista.

«E' un'indisponibilità che non nasce da una nostra pregiudiziale avversità, e tanto meno discriminazione nei confronti del Pci. Nasce, invece, dalla valutazione realistica che una tale più ampia associazione dei comunisti alle responsabilità di governo non potrebbe essere contingente, non potrebbe essere limitata all'attuale fase di emergenza». Zaccagnini ha così ribadito l'attualità del binomio confronto-emergenza, ma ha fatto due precisazioni importanti: 1) è un errore ritenere che il confronto possa ricondursi ad una fase della dialettica politica esclusivamente verso il Pci; il confronto la Dc lo ha sempre inteso riferito a tutte le forze politiche che hanno fatto la Costituzione senza alcuna esclusione o preferenza. 2) Rispondendo a Fanfani e a Forlani, per quello che dissero al convegno di Fiuggi, Zaccagnini ha detto che il confronto non è solo il metodo, ma è un modo di essere nell'attuale fase politica caratterizzata da fatti all'apparenza contraddittori: da un lato, dall'emergenza, e cioè da una situazione che richiede il massimo della solidarietà nazionale, e di conseguenza il massimo della solidarietà possibile tra le forze politiche, dall'altro da una tendenza sempre più evidente che sembra condurre le grandi componenti dell'area comunista e di quella socialista a distinguersi sempre più dalla Dc e tra di loro.

Ma la parte più significativa della relazione di 76 cartelle di Zaccagnini, è l'attenzione dedicata al Psi. Da un lato ha detto che, lo sbocco non può e non potrà essere la riduzione della Dc a forza moderata; dall'altro che non si può presumere di umiliare il Pci, ma che piuttosto bisogna incalzarlo, costringerlo ad uscire fuori «dalla comoda e munita cittadella della convenzione ideologica».

Quindi ha parlato di attenzione della Dc verso il Psi. «Quello che più ci interessa è l'evoluzione di tutto il versante della sinistra italiana. Non vi è dubbio che la più recente stagione socialista si manifesta a partire dal congresso di Torino con notevoli interessanti novità».

T. G.

I GRANDI REBUS ROMENO E CINESE AGITANO LE ACQUE DEL MONDO MARXISTA

Bucarest si attende da Mosca ritorsioni di natura economica

Il partito fa quadrato attorno a Ceausescu - Che cosa il Presidente non ha accettato in Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — L'inattesa e coraggiosa impennata del Presidente romeno Nicola Ceausescu contro il predominio di Mosca in seno al Patto di Varsavia non resterà senza conseguenze sul piano politico ed economico. Su questo punto sono concordi tutti gli osservatori occidentali nella capitale romena, secondo i quali l'URSS potrebbe graduare in questo modo le sue pressioni per far recedere il leader «dissidente» dalla sua posizione: riduzione delle forniture di materie prime, diminuzione delle importazioni, richiamo della Romania a una più stretta partecipazione al Comecon, richiesta di interrompere vari «idilli» bilaterali, primi fra tutti quelli con la Cee e con la Cina.

La politica estera romena, compreso l'atteggiamento tenuto dalla delegazione ufficiale al recente vertice moscovita del Patto di Varsavia, sarà l'argomento principale di un discorso che il Presidente Ceausescu terrà domani in occasione della seduta congiunta della grande assemblea nazionale, del comitato centrale del Partito comunista romeno e del Fronte di unità socialista per festeggiare il sessantesimo anniversario della formazione dello stato unitario romeno.

Un'altra forma di pressione di Bucarest, potrebbe essere ad esempio la ripresa da parte ungherese della polemica mai sopita sulla Transilvania, nonostante l'incontro Kadar-Ceausescu dello scorso anno. Con i plebisciti del 1918, le popolazioni della Transilvania e della Bessarabia chiesero l'annessione dei territori allo Stato romeno. Dopo il «diktat» nazista del 1940, la Transilvania (che era stata concessa all'Ungheria) venne restituita alla Romania. A termine del secondo conflitto mondiale, mentre con il trattato di pace russo-romeno gran parte della Bessarabia e parte della Bucovina (in pratica, le province del Nord-Est del territorio romeno d'anteguerra) vennero annesse dall'URSS, che le aveva occupate nel corso del conflitto, quando l'esercito romeno era ancora alleato con le forze dell'Asse.

Si diffondono frattanto le prime voci negli ambienti diplomatici sul «cosa» il Presidente Ceausescu avrebbe rifiutato di accettare a Mosca: comando unificato delle forze del Patto assegnato all'URSS, aumento delle spese e dei contingenti militari, partecipazione a manovre combinate dentro e fuori il territorio romeno, trasformazione più o meno velata del Trattato di Varsavia da patto difensivo europeo a un più generale e non identificato «patto difensivo» su scala mondiale, un documento di politica estera nel quale — soprattutto sul Medio Oriente — le valutazioni espresse contrastavano con la politica sinora seguita da Bucarest.

L'interrogativo ora dominante negli ambienti politici occidentali — soprattutto a Vienna, «osservatorio» privilegiato verso l'Est europeo — riguarda intanto chi poteva avere interesse a mettere in giro la notizia secondo cui gli ambasciatori di Mosca e di altri cinque paesi del blocco sovietico avevano lasciato la Romania in segno di riprovazione per l'ultima impennata indipendentista di Ceausescu.

Alla luce dell'annuncio dato dall'ambasciata di Belgrado a Bucarest che tre degli ambasciatori dati per partiti erano invece intervenuti l'altra sera a un ricevimento per la festa

R. T.

Continua in 2.a pagina

Preoccupano Washington gli eventi di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il governo americano sta seguendo con preoccupazione lo svolgersi del dibattito politico attualmente in corso in Cina, scrive il «New York Times», timoroso che esso possa portare a un periodo di instabilità. In tale spirito, il segretario di Stato Cyrus Vance ha chiesto a un gruppo di esperti governativi di prepararli un'analisi della situazione.*

La domanda fondamentale che Washington si pone è se il vice primo ministro Teng Hsiao-ping — nello sforzo di ristabilire il proprio prestigio intaccato nel dopo-Mao — non stia effettivamente cercando di scalzare il primo ministro Hua Kuo-feng dal posto di guida del partito comunista. Un altro interrogativo del governo americano è questo: fino a qual punto la campagna di critiche a Mao attualmente in corso in Cina — ispirata dalle forze fedeli a Teng — non rischia di sfuggire al controllo di quest'ultimo, accentuando le tensioni interne oltre i limiti da lui stesso voluti?

Il «New York Times» cita un funzionario americano, secondo il quale «la cooperazione fra Hua e Teng è stata finora un fattore di stabilità e una grossa fortuna per le relazioni cino-americane e nippo-cinesi», ma «se tale cooperazione dovesse spezzarsi e si andasse verso un altro periodo di lotta per il potere, le cose potrebbero mettersi male».

Agli occhi di Washington la stabilità interna cinese costituisce fra l'altro la condizione indispensabile per una normalizzazione dei rapporti fra le due nazioni, dato che solo una Cina tranquilla all'interno sarebbe in grado di garantire l'opinione pubblica americana contro il rischio di imprevisti atteggiamenti bellicisti di Pechino nei riguardi di Taiwan (Formosa), alleato degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni fatte da Teng ai giornalisti americani Rowland Evans e Robert Novak, in un'intervista pubblicata dal «Washington Post», sembrano soddisfare gran parte delle attese americane. Il vice primo ministro cinese ha negato infatti che fra lui e Hua sia in corso una lotta per il potere (anche fra Marx ed Engels vi erano dei contrasti — ha detto — e poi, se egli avesse voluto il posto di Hua, l'avrebbe ottenuto già lo scorso anno), ha smentito che in Cina sia in corso una demaoficazione (ha trovato addirittura «eccessive» certe critiche mosse a Mao, pur riconoscendo che il defunto leader qualche volta sbagliò), si è impegnato infine ad acconsentire che Taiwan mantenga, nel quadro di un'eventuale riunificazione alla Cina, l'attuale sistema economico-sociale che la regge.

Da Tokio si apprende inoltre che Teng ha affermato che desidera visitare gli Stati Uniti, ma non finché a Washington ci sarà un'ambasciata di Taiwan. Lo ha dichiarato al presidente del secondo partito di opposizione giapponese, il «Komeito» (di ispirazione buddista), Yoshikatsu Takeiri, in visita a Pechino alla testa di una delegazione di parlamentari del suo Paese.

Secondo l'agenzia «Kyodo», che riporta la notizia, quando Takeiri ha espresso a Teng le sue congratulazioni per il successo della visita a Tokio avvenuta qualche settimana fa, il vice primo ministro cinese ha risposto: «Ora voglio andare negli Stati Uniti. Gli amici americani mi hanno parlato molte volte di una visita negli USA, ma c'è il problema che a Washington esiste ancora un'ambasciata della Cina nazionalista».

Teng — prosegue l'agenzia giapponese — ha detto inoltre che, benché ritenga di avere le qualifiche necessarie per essere primo ministro, non ambisce a tale carica, che egli ha già rifiutato una volta nel passato.

Il vice primo ministro cinese ha aggiunto che un frettoloso rimpasto all'interno del gruppo dirigente non avrebbe effetti favorevoli in vista dell'urgente necessità di stabilità e unione nel partito comunista cinese. Secondo quanto il leader giapponese ha dichiarato all'agenzia «Kyodo», Teng ha smentito ancora una volta le voci circa una lotta di potere tra lui e il primo ministro Hua Kuo-feng, definendo anzi la nomina di Hua a successore di Mao Tse-tung «una buona decisione».

A. P.

ATTESA PER OGGI L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Così la riforma dei porti in discussione alla Camera

Sedici gli articoli - Dal comitato azionale alle sei «conferenze» dei più importanti scali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione trasporti della Camera ha iniziato ieri la discussione sulla legge di riforma degli ordinamenti portuali. Il testo dell'importante provvedimento — che sarà approvato oggi — è il risultato dell'unificazione delle proposte di legge presentate all'inizio della legislatura dalla Dc, dal Pci e dal Psi. Sul testo unificato ha avuto luogo una vasta consultazione — protrattasi per circa 18 mesi — delle regioni, dei sindacati, delle forze economiche. Il relatore ufficiale della legge è stato l'on. Marocco, democristiano. Ma vediamo in sintesi il contenuto degli articoli più significativi.

L'art. 1 stabilisce le competenze del ministero della marina mercantile nel campo della politica portuale e la partecipazione, a tali competenze, delle regioni in quanto organismi fondamentali per la programmazione dell'uso del territorio e dello sviluppo economico.

L'art. 2 individua il perno motore della programmazione portuale, presso il ministero, nel nuovo organismo chiamato «Comitato nazionale dei porti». Lo stesso articolo elenca in dettaglio i molteplici compiti del comitato, fra i quali primeggia quello di elaborare il «piano nazionale dei porti» che verrà trattato in seguito.

L'art. 3 definisce la composizione del comitato secondo un criterio che mira a conciliare la maggiore funzionalità possibile con la più vasta espressività di componenti, estese dalle rappresenza del ministero e di altre amministrazioni interessate a quelle delle regioni, dei sindacati, dell'utenza, dell'Assoporti, fino a quella delle «conferenze organizzative portuali».

L'art. 5 è particolarmente importante perché determina la struttura operativa tecnica del comitato. Stabilisce infatti che alle sue riunioni partecipano a titolo consultivo esperti di determinate discipline interessanti la sua attività e che tali esperti costituiscono un gruppo di lavoro permanente incaricato di svolgere le analisi, le istruttorie e le verifiche necessarie all'espletamento delle funzioni del comitato.

L'art. 7 introduce le «conferenze organizzative portuali». In numero di sei lungo la penisola e le isole, questi organismi si possono interpretare come corrispondenti periferici del comitato, chiamati a collaborare alla redazione del «piano nazionale dei porti» e in genere a tutte le scelte di rilievo per la politica portuale nazionale.

L'art. 10 illustra le funzioni e la consistenza del «piano nazionale dei porti». Esso appare lo strumento capitale della politica programmata nel settore perché ha, anzitutto, l'incombenza di determinare il ruolo e l'importanza dei porti e quindi di indicare le priorità degli interventi, la ripartizione dei finanziamenti e, per ciascun porto, l'ammontare della spesa da porre a carico dei vari soggetti pubblici.

L'art. 13 impegna il ministro per la marina mercantile a insediare il comitato entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge in oggetto. L'art. 14 fissa il termine del decreto di approvazione del regolamento del comitato. L'art. 15 fissa il termine del decreto determinante la competenza territoriale, la sede delle conferenze organizzative portuali e la data della loro prima convocazione.

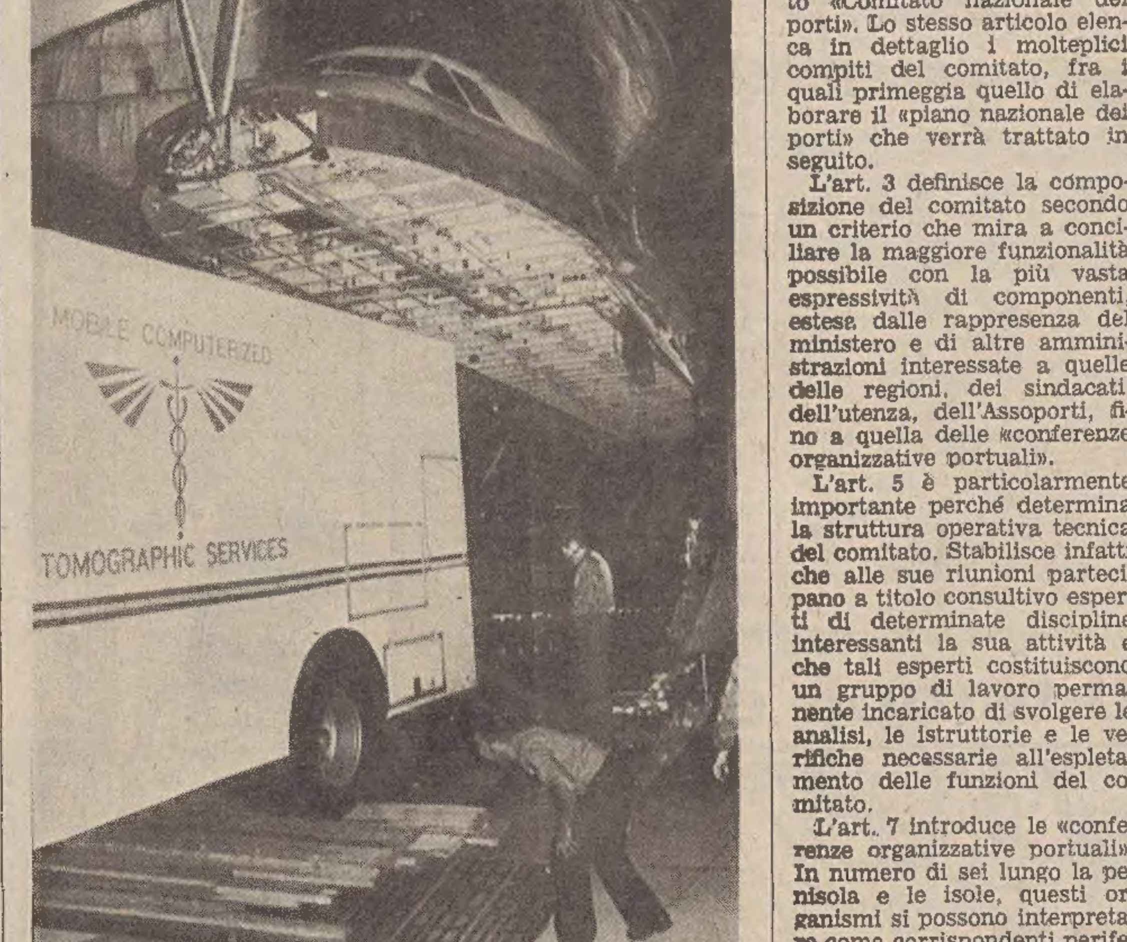
Vale la pena di osservare che, in virtù della colleganza così stabilita, si ha la seguente concatenazione temporale: 1) entro un trimestre dall'entrata in vigore della legge deve avvenire l'insediamento del comitato; 2) entro un trimestre da questo fatto deve aversi il decreto che definisce circoscrizione e sede delle conferenze; 3) queste debbono essere insediate entro un trimestre dopo tale decreto; 4) entro un anno dall'entrata in vigore della legge, poi, deve aversi il decreto di approvazione del regolamento del comitato.

L'art. 16, infine, fissa in 500 milioni di lire lo stanziamento di copertura delle spese di organizzazione e funzionamento del comitato e delle conferenze.

R. R.

In 11 pagina
Analisi dei rapporti tra la Cee e Belgrado

Per Boumedienne



Algeri — Il leader Boumedienne è condannato. Il consiglio della rivoluzione ha già assunto la guida del Paese. Il male del capo algerino non lascia speranze. Qui, nella base di Washington si carica un'enorme struttura sanitaria, uno «scanner» tomografico per esplorare a tre dimensioni l'interno del cervello: viene trasportato dal più grande aereo del mondo, il C-5 A. (telefoto Ap)

DA OGGI INCONTRI CON LA MAGGIORANZA

Sme: Andreotti consulta i cinque

Anche i sindacati vogliono avere un confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Longo, segretario del Psdi è accontentato, seppur parzialmente: Andreotti ha infatti deciso di vedere i cinque segretari dei partiti della maggioranza ma non per verificare la stabilità del suo governo, bensì, per discutere l'adesione dell'Italia allo Sme. Gli incontri cominceranno oggi e si esauriranno venerdì. Per ora Andreotti non subirà nessun «processo». Il presidente del Consiglio illustrerà a Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini e Longo i motivi che hanno indotto il governo italiano ad insistere sulla via intrapresa, aderendo lunedì prossimo a Bruxelles al nuovo sistema monetario

Naturalmente Andreotti chiarirà ai suoi interlocutori le garanzie che saranno chieste dall'Italia agli altri paesi della comunità a tutela della sua economia, al fine di evitare pesanti ipotesi di recessione sulla situazione interna del nostro Paese.

Le condizioni che Andreotti e Pandolfi avanzeranno nella riunione europea per entrare nello Sme sono: 1) speciale «margine» di oscillazione per la lira nell'ambito del sistema monetario (probabilmente qualcosa in più del sei per cento); 2) creazione di un fondo monetario europeo in grado di sostenere adeguatamente le monete più esposte; 3) e soprattutto Andreotti e Pandolfi si batteranno perchè venga raggiunto un compromesso soddisfacente sulla sostanziale questione del riequilibrio delle politiche economiche della Cee per il reale trasferimento di maggiori risorse dai paesi «forti» ai paesi «deboli».

L'ingresso dello Sme è stato ieri al centro di riunioni, tenute dai vari partiti. In un documento la commissione economica del Psdi sottolinea che l'adesione al sistema monetario «non risolve nessun problema se il governo non avrà la capacità di realizzare il programma concordato per la stabilizzazione e il rilancio della nostra economia». Il Psi riunirà oggi la propria direzione. Verrà ascoltata una relazione di Cicchitto, responsabile della sezione economica del partito, dopodiché sarà deciso l'atteggiamento da tenere nei confronti dello Sme. Comunque il Psi è favorevole all'adesione dell'Italia.

I liberali, dal canto loro, sono favorevoli e mettono in evidenza che l'adesione comporta il dovere di negoziare le condizioni indispensabili per un riequilibrio delle economie reali affinché all'artificio finanziario si sostituisca entro un termine ragionevole un equilibrio reale del sistema economico europeo. L'adesione comporta soprattutto l'assolvimento di obblighi di politica economica interna così come indicata negli obiettivi del piano Pandolfi, la cui approvazione avrebbe dovuto precedere e non seguire l'adesione.

Da parte sua la federazione sindacale unitaria ha già inoltrato alla presidenza del Consiglio la richiesta di un incontro urgente sull'ingresso dell'Italia nello Sme. Lo ha dichiarato ieri mattina il segretario generale della Cisl, Macario, precisando che il colloquio dovrebbe avvenire entro oggi o domani.

Giancarlo Mingoli

POCHI COMMENTI DOPO DUE ORE DI SERRATI COLLOQUI

«Chiarificazione» Psi-Psdi auspicata da Craxi e Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le rinnovate difficoltà emerse a carico delle nomine (Eni, Iri) e sui patti agrari, hanno fatto crescere il termometro di nervosismo all'interno della maggioranza. Per questo, ieri, i segretari socialista e socialdemocratico si sono incontrati in via del Corso e hanno confermato in maniera ufficiale la volontà comune di giungere al più presto a una chiarificazione.

Nessuna dichiarazione da parte di Craxi e Longo, bensì un comunicato congiunto, per meglio sottolineare l'unanimità di intenti fra i due schieramenti politici, in fase di avvicinamento quanto mai marcata. Dice la nota emanata al termine dell'incontro: «Si sono incontrate oggi le segreterie del Psi e del Psdi, presenti gli on. Craxi, Longo, Di Giesi e Signorile. Dopo un ampio esame della situazione politica, sono emersi giudizi concordi, preoccupazioni sull'accrescersi degli elementi di instabilità e di crisi presenti nella società e nella situazione politica. Le segreterie socialista e socialdemocratica hanno constatato l'esistenza di una comune volontà di affrettare tempi di una opportuna chiarificazione. Essa dovrà essere impostata su elementi concreti di ordine programmatico e politico, al fine di arrestare i processi di logoramento della politica di unità nazionale. Ad essa i due partiti rimangono fedeli, pur ritenendo che vada sviluppata con maggiore coerenza e solidarietà tra le forze politiche, in modo tale da esprimere effettivamente un quadro operativo efficace e capace di fronteggiare i fattori di crisi. Il segretario del Psdi, on. Longo ha illustrato gli orientamenti cui intende ispirarsi la nuova segreteria socialdemocratica e insieme le segreterie del Psi e del Psdi hanno constatato la possibilità di un ulteriore positivo progresso, nell'ambito della reciproca autonomia, dei buoni rapporti esistenti tra i due partiti.

Un po' pochino per spiegare quasi due ore di colloqui serrati. Neppure i commenti in casa socialista si sono sprecati. Si dice soltanto che questa «opportuna chiarificazione» si avrà in pratica dopo Natale, non prima. Per un mese e mezzo, quindi, a meno che non si verifichino grossi fatti nuovi, non si dovrebbero avere decisioni.

Il problema della chiarificazione è stato ripreso da un altro socialista, Cicchitto, il quale in un'intervista al «Mondo», ha detto che se di chiarimento si deve parlare, questo deve venire prima sui contenuti, cioè sull'operatività politica, programmatica del governo. «A seconda dei risultati, poi — ha detto ancora il socialista — si potrà parlare o di un chiarimento o di un nuovo governo. A parte il fatto che oggi parlare di un possibile accordo sul piano triennale torna quanto mai difficile, dato che il piano ancora non esiste».

A. C.

RALLENTANO LE NASCITE IN TUTTO IL MONDO: PREVARRA' LA GERONTOCRAZIA?

Nel Duemila non saremo poi tanti...

In Italia e nel mondo si nasce di meno, il «baby boom» nei Paesi del Terzo Mondo si è lievemente ridimensionato, la famiglia umana sta rallentando il proprio ritmo di crescita ora che ha scavalcato quota 4 miliardi e 300 milioni. Lasciamo la parola alle ultime cifre disponibili. Nel nostro Paese, i primi dieci mesi del '78 confermano il calo delle nascite che sta verificandosi da sette anni a questa parte: con un tasso d'incremento annuo ridotto allo 0,4 per cento, l'Italia sembra avvicinarsi a quella «crescita demografica zero» già toccata da alcune nazioni europee.

Il fenomeno è infatti di portata mondiale. Le analisi dell'Istituto Worldwatch (letteralmente: sentinella del mondo), un ente privato americano diretto da Lester R. Brown, dicono che tra il 1970 e il 1975 il tasso d'incremento annuo dell'umanità è sceso dall'1,9 per cento all'1,64 per cento. Tradotto in cifre assolute, questo vuol dire che i 69 milioni di nascite in eccesso rispetto ai decessi verificatesi nel 1970 si sono ridotte cinque anni più tardi, a 64 milioni. Una tendenza che sta continuando negli ultimi tre anni.

E' interessante vedere la situazione nelle diverse aree geo-politiche. Sempre tra il '70 e il '75, nell'Europa Occidentale si è passati da un tasso d'incremento dello 0.5 per cento a uno dello 0,32, nel Nord America dallo 0,9 allo 0,6, nell'Asia Orientale dall'1,85 all'1,18. Ma la deflazione demografica è soprattutto rilevante in Cina, passata dal 3,2 all'1,9: una diminuzione del tasso di natalità quale non si è mai verificata in nessun altro Paese nella storia dell'uomo, risultato dell'imponente campagna per la pianificazione familiare sviluppata nell'ultimo decennio di fronte al traguardo-spettro del miliardo di abitanti.

Più complessa la situazione demografica nell'America Latina, in Africa, nel Medio Oriente, dove, se è diminuita la natalità, è diminuita leggermente anche la pur sempre elevatissima mortalità infantile, determinando un certo equilibrio. Nell'Est europeo si hanno casi di diminuzione della natalità e altri di aumento: nell'URSS, in particolare, di fronte al calo del numero delle nascite, le autorità hanno cercato di correre ai ripari promuovendo campagne demografiche per molti versi simili a quelle adottate in Italia durante il fascismo (compresi i riconoscimenti alle madri più prolifiche e facilitazioni economiche alle famiglie numerose), specie nelle regioni in via di popolamento come la Siberia.

Quattro Paesi europei — come si è detto — hanno già raggiunto la «crescita demografica zero» (numero di nati uguale al numero di morti): sono le due Germanie, l'Austria, il Lussemburgo. Altri (Gran Bretagna, Francia, Italia) sembrano prossimi a raggiungere tale obiettivo.

Demografi, sociologi, futurologi stanno osservando con crescente attenzione — e talvolta perfino con una punta di stupore — questa nuova tendenza nello sviluppo della popolazione terrestre, emersa all'inizio degli anni Settanta, proprio quando sono cominciate a farsi più serrate polemiche e discussioni in un clima da Medioevo prossimo venturo e in mezzo alle ricorrenti paure millenaristiche.

Qualche anno or sono le proiezioni dei computer calcolavano che nel Duemila la specie umana avrebbe raggiunto i 6 miliardi e 300 mi-

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

Forte terremoto a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Tre scosse sismiche una delle quali molto forte, sono state avvertite a Città del Messico. Secondo fonti dei vigili del fuoco alcune case della capitale sarebbero crollate.

La prima scossa, molto forte, è stata avvertita verso l'1.35 (ora locale corrispondente alle 20.55 ora italiana) ed è stata seguita, quattro minuti dopo, da una seconda scossa più debole. Una terza scossa di media intensità è stata avvertita alle 14.55. Secondo alcune fonti la prima scossa sarebbe durata più di un minuto.

L'osservatorio dell'università della California ha reso noto di aver misurato un sisma di intensità pari a gradi 7,9 della scala Richter con epicentro situato probabilmente appena al largo della costa occidentale del Messico centrale.

Il sisma ha provocato scene di panico. Molte persone si sono riversate nelle strade.

EBREI SOVIETICI

I coniugi Katz arrivati a Vienna

VIENNA — I coniugi Katz, due giovani ebrei sovietici che per tre anni hanno atteso a Mosca il visto d'uscita dall'URSS per potere curare in Occidente la loro figlioletta gravemente ammalata, sono giunti nel pomeriggio di ieri a Vienna.

All'arrivo, Boris e Natalya Katz hanno manifestato la loro gioia per essere giunti in Occidente ed hanno dichiarato che la loro figlia Jessica, che ha un anno e soffre di un raro e grave disturbo dell'apparato digerente, sta attualmente abbastanza bene ma che dovrà essere curata presso un ospedale di Boston.

LA COMUNITA' SI E' IMPEGNATA A UN ACCORDO CON BELGRADO ENTRO L'ANNO

Una maggiore cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia

Il transito delle merci per ora non sembra che possa favorire specificamente Trieste

L'approssimarsi della scadenza di dicembre, termine assunto ad impegno dalla Comunità europea per la ridefinizione dei rapporti con la Jugoslavia, ha determinato l'infittirsi di notizie, ipotesi e considerazioni sullo sviluppo futuro di tali rapporti, segnatamente per quanto riguarda l'Italia e quindi Trieste, che ne rappresenta il passaggio obbligato.

Con questo riferimento, che è ad un tempo geografico e politico, altrettanto obbligato è il riferimento al Trattato di Osimo ed ai programmi di opere autostradali, ferroviarie e portuali che — riguardano l'obiettivo della Comunità, focalizzato sul Mediterraneo orientale — interessano l'attraversamento della nostra Regione e di quelle contermini jugoslave, nella scelta delle più convenienti vie di comunicazione tra l'area centro-europea ed il Medio Oriente.

Non tutto però rientra in un unico disegno. Una, cioè, è la direttrice seguita dalla Comunità europea, a sua volta articolata su due vie di azione: «la Comunità è disposta, in sostanza, a venire incontro» al desiderio jugoslavo di intensificare la cooperazione economica con la Cee; conseguentemente «non può pertanto fare a meno di aprire ancora di più il suo mercato ai prodotti agricoli e industriali della Jugoslavia». Secondo concetto: «ben al di là dei rapporti economico-commerciali con la Cee» la stessa Comunità deve considerare la posizione della Jugoslavia «dal punto di vista geografico come paese mediterraneo e di transito tra la Comunità attuale e la Grecia, la Turchia e il Medio Oriente».

Quanto è posto fra virgolette, sta testualmente scritto nella risoluzione proposta lo scorso settembre dal relatore Paul L. De Clercq alla Commissione per le relazioni economiche esterne del Parlamento europeo che l'ha adottata il 20 ottobre, appunto con l'impegno di arrivare ad un accordo con Belgrado entro la fine dell'anno.

Sono due presupposti che vanno tenuti attentamente in considerazione perché la Comunità europea può perseguirli bensì corresponsabilizzando l'Italia, che partecipa con autorità alle risoluzioni della Cee, ma non necessariamente passando per Trieste. L'allargamento dell'accesso jugoslavo al mercato comune investe infatti l'interscambio che andrà poi a svilupparsi direttamente ed autonomamente anche fra singole imprese dei vari paesi europei interessate all'import-export con quelle jugoslave. Quanto al transito delle merci gli instradamenti possono essere svariati e concorrenziali fra loro: non tutti i progetti di cui si parla propongono il passaggio per Trieste, taluni anzi le passano alle spalle. La Comunità non può imporre obblighi, semmai deve favorire le scelte che offrono maggiore convenienza per trasporti più rapidi ed economici.

Questo per ripetere che negli sviluppi futuri della situazione potranno giocare indipendentemente le diverse iniziative; quella della Comunità che persegue l'obiettivo generale di più intense relazioni economiche con la Jugoslavia e dell'ampliamento del mercato comune verso il Mediterraneo orientale; quelle particolari che mirano a predisporre appunto i più convenienti instradamenti per questo incremento dei traffici. Ovviamente c'è l'interesse dei paesi centro-europei, della Germania meridionale soprattutto, a spingere la realizzazione dell'uno o dell'altro progetto, in fatto di strade e di ferrovie, tenendo conto dei fattori di convenienza, che possono essere calcolati in chilometri, oppure in miliardi di costo od ancora in tempi di realizzazione.

Insomma, l'autostrada dal porto a Tarvisio e all'Austria rimane un problema essenzialmente nostro; così come Austria e Jugoslavia possono piuttosto puntare sulla via delle Caravanche a favore di Fiume e la Germania puntare invece sulla Pyhrnautobahn che fa a meno dell'Adriatico e porterebbe nel Medio Oriente attraversando per via terrestre la Balcania.

In proposito merita aprire una parentesi: consta cioè che è stata proprio la Cee a raccomandare ai promotori della strada delle Caravanche un raccordo di tale strada, oltre che con Fiume, anche con Trieste; dall'Austria cioè, se continuerà a mancare l'autostrada di Tarvisio, i camion ci arriveranno passando dalla Jugoslavia. D'altra parte è la Slovenia che si oppone all'altro progetto caldeggiato dai tedeschi, perché il progetto Norimberga - Linz - Graz - Zagabria «salterebbe» non soltanto Trieste ma anche Fiume, proponendo appunto il diretto instradamento per via terrestre attraversando la Jugoslavia.

Ma questa era una parentesi, per sottolineare le diverse direttrici sulle quali va evolvendosi il rapporto Comunità europea-Jugoslavia. A ciascuna meriterà dedicare adeguata trattazione, mentre importa invece far conoscere intanto la motivazione che sta alla base dell'«attenzione» che nel momento attuale la Comunità europea rivolge alla Jugoslavia. Eccola nel testo approvato lo scorso ottobre dal Parlamento europeo.

«1) — La Jugoslavia, paese che riunisce vari popoli nell'area balcanica, con la sua politica interna ed estera accortamente tenuta in equilibrio, occupa una posizione particolare tra il blocco economico-militare occidentale ed orientale, una propria posizione nel rapporto di forza tra Nord e Sud nonché una posizione particolare dal punto di vista geografico come paese mediterraneo e di transito tra la Comunità attuale e la Grecia, la Turchia e il Medio Oriente. Già questo cenno introduttivo illustra l'enorme importanza che riveste la Jugoslavia per il mondo occidentale, per l'Europa e per la Comunità, importanza che va ben al di là dei rapporti economico-commerciali con la Cee, che ci interessano particolarmente in questa sede.

«2) — La Jugoslavia è una Repubblica popolare socialista su base federativa, guidata da un partito comunista unitario. Questo è ciò che accomuna la Jugoslavia agli altri paesi socialisti dell'Europa orientale. Tuttavia, da quando è uscita dal Cominform nel 1948, la Jugoslavia ha cercato tra enormi difficoltà una propria via tra i due blocchi. La popolazione è costituita da serbi, croati, sloveni, albanesi, macedoni nonché da altre sei minoranze, suddivisi tra sei repubbliche popolari federative e due regioni autonome. Grazie ad un sistema estremamente complicato di autogestione e delegazione a livello medio ed inferiore nonché ad un avvicendamento periodico delle alte cariche di partito e di governo, la Jugoslavia è riuscita a conquistare in politica interna — nonostante le ricorrenti difficoltà — una significativa stabilità che si basa su un pluralismo degli interessi dell'autogestione e che garantisce un certo margine democratico, nonostante la presenza di un partito unitario dirigista.

«E' proprio un tale margine di manovra che caratterizza in campo economico il "modello jugoslavo", dove l'economia pianificata centralizzata garantisce alle aziende autogestite una propria autonomia decisionale basata sulle leggi di prezzo e di mercato ben note in Occidente. Queste linee fondamentali della politica interna ed economica jugoslava sono state sostanzialmente confermate nel corso dell'XI Congresso del partito jugoslavo, tenutosi tra il 20 e il 23 giugno 1978 a Belgrado.

«3) — Anche in politica estera la Jugoslavia è riuscita a compiere negli ultimi decenni un atto di equilibrismo simile a quello compiuto in politica interna. Insieme all'Egitto, all'India e all'Indonesia, la Jugoslavia è tra i promotori del movimento dei "paesi non allineati". Come paese in fase di sviluppo è membro del "Gruppo dei 77". Coopera all'attività di alcune commissioni del Comecon e dal 1970 intrattiene rapporti con la Comunità europea su base di accordo. Relativamente buone sono le sue relazioni con Mosca: il viaggio che il maresciallo Tito ha compiuto in Cina l'anno scorso e la visita che Hua Kuo-feng, Capo dello Stato e del Partito cinese, ha restituito quest'anno alla Jugoslavia, hanno riconciliato gli acerrimi nemici di una volta. Un certo miglioramento si nota persino nei rapporti tesi con l'amministrazione Carter.

«Questa, a grandi linee, la cornice politica in cui occorrerà vedere i rapporti tra la Jugoslavia e la Comunità in generale e in particolare nel settore economico-commerciale. Sarà compito di tale relazione tracciare un breve quadro della situazione economica della Jugoslavia e dell'attuale grado di sviluppo dei rapporti tra la Cee e questo paese nonché di seguire le trattative relative ad un nuovo accordo di cooperazione, e prendere quindi posizione nei confronti di tale accordo».

Fin qui il documento comunitario. E Trieste? E l'incidenza del Trattato di Osimo? Si è già scritto che la partita non si gioca soltanto sul Carso ma anche sui tavoli di Bruxelles. Nel prosieguo del documento approvato dal Parlamento europeo qualche risposta si prefigura, ma bisognerà soffermarsi sull'argomento in modo più particolareggiato.

Marco Cadelli

Riforma sanitaria: a palazzo Madama il 12 dicembre

ROMA — Il disegno di legge governativo sulla riforma sanitaria è stato approvato in sede referente dalla commissione sanità del Senato. Il provvedimento, che ha già avuto il voto dall'altro ramo del Parlamento il 22 giugno scorso, sarà discusso nell'aula di palazzo Madama a partire dal 12 dicembre prossimo. La relazione sarà pronta nella prossima settimana. Il Ddl, però, dopo il voto dei senatori, dovrà ritornare a Montecitorio poiché alcuni punti sono stati già modificati durante il dibattito in commissione. Come ha sottolineato uno dei relatori della legge, il democristiano Cravero, le modifiche apportate non intaccano l'impalcatura del testo votato dai deputati.

«Vola vola vola»



Città del Vaticano — «Vola vola vola» fa Papa Wojtyla con un bambino romano, ricevendo in San Pietro oltre diecimila giovani di parrocchie, istituti e associazioni italiane, con i quali si è intrattenuto per circa un'ora, salutando ciascun gruppo ed elogiando il motto degli «scouts». (telefoto Ansa)

Bucarest si attende da Mosca

Dalla prima pagina

nazionale jugoslava, si può dire che l'informazione era almeno in parte inesatta (gli ambasciatori in questione sono quelli di Germania Est, Polonia e Cecoslovacchia). Fonti ufficiali di Bucarest avevano precisato che gli ambasciatori sovietico e ungherese avevano lasciato la Romania la scorsa settimana, il primo per intervenire al plenum del comitato centrale del Pcus riunito a Mosca, l'altro per partecipare a negoziati commerciali ungaro-romeni a Budapest; quanto all'ambasciatore bulgaro, le fonti lo davano a Sofia per una visita di normale amministrazione.

La notizia che gli ambasciatori del Patto di Varsavia avevano lasciato improvvisamente Bucarest per rientrare con voli speciali nelle rispettive capitali era partita inizialmente da Belgrado. In occasione del ricevimento dato dal Presidente Tito per la Giornata della Repubblica, l'altro ieri a mezzogiorno, alcuni diplomatici avevano richiamato l'attenzione di un gran numero di invitati, affermando appunto che i sei ambasciatori erano partiti da Bucarest. Altri diplomatici, raggiunti per telefono da Vienna, confermavano che la notizia era giunta anche ai loro orecchi.

A questo punto, l'agenzia giornalistica americana Associated Press cercava conferme ufficiali presso i ministeri degli esteri interessati, ma invece di smentite immediate — che sarebbero state ovviamente il mezzo più semplice per chiarire la situazione — le risposte variavano dal rifiuto di confermare o smentire a laconici «non sappiamo». Le prime smentite — a metà — venivano solo alcune ore dopo, insieme all'annuncio jugoslavo sull'intervento dei tre ambasciatori al ricevimento di Bucarest.

A Vienna, molti sospettano che la notizia sia stata messa in giro dai romeni perché si sapeva in qualche modo che gli ambasciatori progettavano di lasciare effettivamente Bucarest, sia pure in data imprecisata. Se la congettura è fondata, si deve pensare che i romeni, battendo sul tempo gli amici-nemici del Patto di Varsavia, abbiano — come si suol dire — preso due piccioni con una fava. Abbiano cioè «sgonfiato» sul nascere il progetto di Mosca e in più richiamato imperiosamente l'attenzione dell'Occidente, particolarmente necessaria in un momento delicato come l'attuale. Insomma, l'interesse a mettere in giro la clamorosa notizia sarebbe stato tutto dei romeni.

A questo punto, il Presidente Ceausescu sembra abbia tutto il Partito comunista dalla sua parte per quanto concerne i rapporti fra la Romania e gli altri Paesi membri del Patto di Varsavia. E' quanto si desume dall'esito di una seduta plenaria del comitato centrale del Partito comunista romeno, conclusasi ieri con l'approvazione all'unanimità della linea di fermezza adottata da Ceausescu a Mosca durante il recente summit dell'alleanza orientale.

R. T.

Duemila

lioni di individui, oggi si parla di una cifra sui 5 miliardi e mezzo. Ma la situazione si sta evolvendo in misura estremamente dinamica, i parametri appaiono in rapida trasformazione, è azzardato fare previsioni e ipotesi a lunga scadenza. Stiamo assistendo al rovesciamento d'una tendenza che verosimilmente proseguiva ininterrotta da 10 mila anni, da quando l'uomo si trasformò da cacciatore nomade in agricoltore, dando origine ai primi insediamenti stabili.

Quali le ragioni di questo calo nell'aumento della popolazione mondiale? Variano naturalmente da nazione a nazione, presentando sfumature largamente condizionate da motivi politici e religiosi. In Italia l'abbassamento della natalità è addebitato al diminuito numero dei matrimoni, alle difficoltà di ordine economico, alla maggiore diffusione dei contraccettivi chimici e meccanici dopo che ne è stata liberalizzata la vendita e la pubblicità e nonostante l'opposizione della Chiesa.

Negli Stati Uniti buona parte del calo viene attribuita al crescente numero di donne che esercitano un'attività lavorativa (più del 40 per cento della forza-lavoro in America è ormai femminile), con le conseguenti modificazioni sociali a carico della struttura familiare. Nel mondo occidentale, insomma, si va ormai instaurando la tendenza alla formazione di famiglie più piccole, a limitare a due il numero dei figli: la cosiddetta «famiglia di ricambio».

Nei Paesi in via di sviluppo — oltre alle campagne per la pianificazione familiare e alla crescente diffusione dell'aborto legalizzato — una delle ragioni della crescita demografica più contenuta è purtroppo dovuta ancora alle centinaia di migliaia di individui che muoiono per denutrizione: una situazione drammatica aggravata da carestie, da raccolti di grano in diminuzione, da conflitti militari. Esempi tragicamente rappresentativi sono costituiti dai Paesi africani compresi nella fascia sahariana del Sahel e dal Bangladesh.

Il Paese dove i nodi demografici risultano più intricati è forse l'India, la cui popolazione è raddoppiata negli ultimi trent'anni, superando i 600 milioni di abitanti: di questo passo, si rischia di toccare il miliardo intorno al Duemila. Prospettiva folle per una nazione in preda a terribili problemi alimentari. Fu per questo che Indira Gandhi, anni fa, si fece promotrice di drastiche misure per il contenimento delle nascite: sterilizzazione maschile o aborto obbligatorio per i genitori che avevano già due figli, multe o pene detentive per le famiglie troppo numerose. Misure applicate spesso in termini draconiani, lesivi dei diritti dell'individuo, che divennero uno dei motivi del malcontento popolare che portò alla destituzione del premier indiano.

Nonostante il parere contrario di ideologie di destra e di sinistra, la sovrappopolazione appare uno dei motivi — non certo l'unico, né magari il più importante — che esasperano i molti gravi squilibri che si verificano soprattutto nelle società economicamente più avanzate: tensioni sociali, disoccupazione, crisi dei grandi sistemi (trasporti, distribuzione di energia, posta, consumi, smaltimento dei rifiuti, controllo degli inquinamenti).

L'abbassamento della natalità ha naturalmente come conseguenza un progressivo invecchiamento delle comunità, con gli enormi problemi sociali che questo comporta. Paradossale evoluzione in senso gerontocratico di una società che invece ha esaltato e blandito fino all'eccesso le più disparate e irrazionali istanze delle nuove generazioni.

F. P.

PROVA DI FORZA CONTRO I SINDACATI CONFEDERALI E IL GOVERNO

Gli autonomi Snals bloccano la scuola

Sciopero totale l'11 dicembre, articolato fino al 16

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'abbandono del consiglio nazionale della pubblica istruzione da parte degli aderenti al sindacato autonomo della scuola, lo Snals, sono in programma altre forme di protesta. La segreteria nazionale dello Snals ha indetto una settimana di scioperi articolati dall'11 al 16 dicembre.

Il giorno 11 lo sciopero riguarderà tutti i lavoratori della scuola dalle elementari all'università. In questa data è previsto anche lo sciopero generale di tutti i dipendenti del pubblico impiego aderenti al sindacato autonomo. La giornata dell'11 assume quindi il senso di una vera prova di forza degli autonomi nei confronti dei sindacati confederali e del governo. Un modo forse per valutare l'effettiva forza dei sindacati autonomi tra i lavoratori del pubblico impiego.

La nuova settimana di scioperi annunciata dallo Snals fa seguito alle iniziative portate avanti nel mese di novembre. Anche in quel caso si era trattato di scioperi articolati nella scuola che però non avevano avuto il seguito che i sindacati autonomi avevano avuto in scioperi precedenti.

Oltre alle manifestazioni dell'11 dicembre in cui, secondo le intenzioni degli autonomi si dovrebbe arrivare alla paralisi di tutti i settori del pubblico impiego, altre astensioni dal lavoro previste dallo Snals dovrebbero svolgersi in tutta la settimana fino al 16. In questo caso gli scioperi avranno un carattere articolato.

In una nota diffusa ieri lo Snals motiva l'intenzione di procedere allo sciopero per protestare contro il governo che, a giudizio del sindacato, non ha «voluto attuare una effettiva politica perequativa tra le categorie del pubblico impiego». Altro motivo di insoddisfazione, a giudizio dello Snals, è l'atteggiamento del governo, che non ha avviato un confronto con i sindacati autonomi.

Lo Snals ha anche annunciato l'intenzione di procedere a diverse forme di protesta, oltre allo sciopero annunciato, come il non partecipare agli scrutini di dicembre, e l'abbandono di tutti gli organi elettivi della scuola.

Sempre nel settore del pubblico impiego, domani dovrebbe svolgersi l'atteso incontro tra il ministro del lavoro Scotti e i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil. In questa riunione i sindacati confederali esprimeranno al ministro le proprie osservazioni in merito alla proposta governativa di una legge-quadro che regoli la contrattazione sul pubblico impiego.

P. S.

Oggi la decisione per «Tribuna politica»

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai deciderà oggi pomeriggio se autorizzare la Rai a trasmettere «Tribuna politica» contemporaneamente sulle due reti televisive, come ha espressamente richiesto la settimana scorsa l'on. Antonello Trombadori (Pci). Dopo questa richiesta si è sviluppata una polemica abbastanza vivace sull'iniziativa di Trombadori e quasi tutti i partiti (compreso lo stesso Pci) si sono dichiarati contrari a questa proposta, in quanto prevaricherebbe i telespettatori e impedirebbe la libera scelta del programma serale.

L'assemblea della commissione parlamentare di vigilanza, che si riunirà alle 17 sotto la presidenza del sen. Taviani, dovrà appunto adottare una decisione in tal senso. La commissione avrà poi al secondo punto dell'ordine del giorno il problema della pubblicità, alla luce anche delle polemiche che in questo periodo ripetutamente hanno interessato la Sipra, la società concessionaria della pubblicità Rai-Tv.

Scuole: vacanza dal 24 dicembre al 3 gennaio

ROMA — Le vacanze natalizie nelle scuole cominceranno il 24 dicembre prossimo e termineranno il 3 gennaio successivo. Il ministro della pubblica istruzione Mario Pedini ha poi impartito disposizioni, con una circolare telegrafica, per il calendario scolastico relativo al corrente anno 1978-1979.

Per le scuole elementari e medie, in relazione a quanto tassativamente disposto dagli articoli 4 e 9 della legge n. 517 del 1977, il periodo delle elezioni è ripartito, ai fini della valutazione degli alunni, in trimestri: il primo dall'inizio delle lezioni al 15 dicembre; il secondo dal 16 dicembre al 10 marzo; il terzo dall'11 marzo al 10 giugno (termine delle lezioni).

Per gli istituti di istruzione secondaria superiore e artistica, il collegio dei docenti ha facoltà di optare, ai fini degli scrutini, tra la medesima ripartizione trimestrale o la seguente ripartizione quadrimestrale: 1) dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio; 2) dal primo febbraio al 16 giugno (termine delle lezioni).

REAZIONI CONTRASTANTI ALLA POSIZIONE DI FANFANI

Assenteismo al Senato: si allarga la polemica

ROMA — *L'aula del Senato era ieri particolarmente affollata. Numerosi senatori, soprattutto comunisti, sedevano sui banchi di palazzo Madama dove si doveva votare la mozione contro la giungla retributiva e cominciare l'esame del decreto sull'università. Il vicepresidente del gruppo comunista, Di Marino, prendendo lo spunto dalla dichiarazione di voto sulla mozione, è intervenuto nella polemica sulla partecipazione dei parlamentari alle sedute dell'assemblea, sollevata dal presidente Fanfani con un pacato richiamo rivolto ai «banchi deserti», richiamo divulgato — ha detto Di Martino — con toni scandalistici.*

Si tenta così di gettare discredito sui parlamentari, ha affermato l'esponente comunista, screditando le istituzioni democratiche. Il parlamentare ha fatto rilevare come in questa legislatura si sia invece lavorato intensamente varando leggi di grandissima importanza. Le assenze dalle sedute — ha concluso — debbono semmai imputarsi al modo con cui è organizzato il lavoro dei parlamentari.

Ben diversa, al proposito, l'opinione dell'ex presidente della Corte costituzionale, senatore Giuseppe Branca. «Assenteismo? Scarso senso del dovere in molti parlamentari? No, la ragione è diversa: ed è che in aula il più delle volte meno si parla e meglio è perchè se non altro si evitano ritardi inutili, o anche dannosi. Infatti tutto quanto si poteva dire pro o contro il disegno di legge è stato detto là dove è passato prima di entrare nell'aula».

«Un tempo, quando la vita era più semplice e lo stato meno invadente e le leggi non numerose — aggiunge tra l'altro Branca — gran parte del lavoro si faceva in aula: e le assemblee erano affollate. Ora, complicatisi i rapporti e per effetto del dirigismo statale, diventa più complessa, assillante e specialistica l'attività legislativa, tutto o gran parte di tutto si deve fare, si fa e si esaurisce entro un gruppo di pochi parlamentari (commissione e sottocommissione). Questo lavoro, oscuro e chiuso (ma sostanzioso) i giornali non possono certo seguirlo e perciò l'informazione diventa difficile». Branca conclude che «ora c'è meno retorica, poiché in commissione le chiacchere contano poco».

Da parte sua, l'on. Pannella ha proposto che i deputati «timbrino il cartellino» come altre categorie di lavoratori, rilevando poi che quando l'«assenteismo è strisciante, si può imputarlo a chi lo pratica, quando, invece, diventa un fenomeno visibile com'è oggi nelle aule parlamentari, significa che qualcosa non va nel verso giusto nel meccanismo istituzionale».

Ieri, intanto, la giunta per il regolamento del Senato, presieduta da Fanfani, dopo l'esame di alcune proposte di modifica del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ha sottoposto il problema, da risolvere eventualmente con apposita modifica regolamentare, della validità delle sedute quando non sia presente in aula il numero dei senatori per la richiesta di verifica del numero legale.

Elezioni in Trentino: interpellanza Pri

ROMA — I senatori repubblicani hanno rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere se «al di là delle implicazioni riconducibili alle vicende politiche, economiche e sociali del Paese, non ravvisi un progressivo deprecabile affievolirsi dei valori di solidarietà nazionale alla base di certi orientamenti e atteggiamenti emersi nelle recentissime consultazioni elettorali nel Trentino-Alto Adige e, del resto, già presenti in quelle del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta.

In particolare, per quanto riguarda l'Alto Adige, i sen. Spadolini, presidente del gruppo, Cifarelli e Venanzetti esprimono nell'interpellanza la loro preoccupazione «per il rischio che si determinino situazioni dalle quali possa essere compromessa la validità, da riconfermarsi in ogni caso, degli accordi relativi alla definizione dei rapporti tra cittadini di lingua ladina e di lingua tedesca, patrimonio prezioso della democrazia post-bellica».

INTERVENTO DI DUTSCHKE AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL PSI

Secondo Rudi il «rosso» occorre isolare l'Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue il viaggio attraverso il leninismo, al convegno organizzato dal centro culturale del Psi «Mondo operaio», su «Marxismo, leninismo, socialismo», arrivato alla sua seconda giornata di lavori. Il tema di ieri era: «Dalla teoria alla storia: il marxismo, il leninismo e la società dell'Europa orientale». Hanno svolto la relazione lo storico Massimo Salvadori e Rudi Dutschke. La tesi espressa il primo giorno da Craxi, secondo cui il marxismo non coincide con il socialismo, è il punto di partenza della relazione svolta da Massimo Salvadori.

Libero docente di storia contemporanea all'università di Torino, Salvadori ha sostenuto che «del marxismo, nel socialismo reale rimane solo l'uso strumentale di alcune formule e la prospettiva "millenaristica" della società comunista, che tanto più viene sottoposta a discredito, quanto gli eredi di Stalin affermano che quella società-caserma, che è la patria del socialismo reale, è vicina alla realizzazione degli ideali».

Per Rudi Dutschke, ex leader del maggio '68, non ci sono dubbi: «In URSS, tendenze dispotiche e democratiche si sono a lungo contrapposte, anche se non ufficialmente; ma alla fine soltanto le tendenze dispotiche hanno avuto il sopravvento e sono risultate rafforzate attraverso le devastazioni causate dalla collettivizzazione». Rudi «il russo», così è chiamato l'ex contestatore, ora lettore presso l'università di Aarhus in Danimarca, ha ipotizzato una linea d'azione che i partiti comunisti dovrebbero seguire per riflettersi in una «nuova immagine».

Il problema si pone, a suo avviso, nei termini seguenti: «Se i partiti comunisti occidentali si limiteranno a dichiararsi solidali solo con singole persone "perseguitate", non ci sarà nessuna possibilità di effettuare una vera inversione di rotta».

«I partiti comunisti occidentali — ha continuato Dutschke — devono porre in essere una rottura definitiva con l'URSS. Questo vale, però, non solo per i partiti comunisti, ma anche per quelli socialisti». A questo punto occorre, secondo Dutschke, isolare la Russia, in una specie di «cordone sanitario».

Dopo le due relazioni principali, ci sono stati alcuni interventi, tra cui quello di Ken Coates, membro attivo del Labour Party, «assolutamente contrario all'ipotesi di un cordone sanitario che isoli l'Est», il che porterebbe soltanto alla guerra fredda.

I lavori si avviano ora al termine. Durante la terza ed ultima giornata si tenterà, dopo l'analisi storica, un abbozzo di progetto, che testimonia la volontà degli organizzatori di influenzare, attraverso l'incontro gli orientamenti politici oltre che il dibattito ideologico.

M. Regina Perissinotto

In arresto a Milano neofascista ricercato

MILANO — Giovanni Ferorelli, pregiudicato e noto alla Digos milanese come neofascista, è stato arrestato ieri sera in un residence di corso di Porta Romana a Milano. Ferorelli era colpito da un ordine di cattura della magistratura milanese per concorso in omicidio in relazione ad un episodio avvenuto all'idroscalo di Milano il 6 ottobre scorso.

Ferorelli era da tempo ricercato dagli uomini della Digos, che dovevano notificargli, una condanna a tre anni di residenza in soggiorno obbligato a San Fratello, un comune presso Messina.

Il tempo che farà





Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e Sardegna generalmente poco nuvoloso salvo residui addensamenti niche e Sardegna generalmente poco sul settore Nord-orientale e sulla Sardegna. Sulle altre regioni molto nuvoloso con piogge e temporali localmente forti. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500-800 metri. Fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna Veneta.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: Al Nord ed al centro moderati o forti da Nord-Est.

Mari: in prevalenza agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,7 - 5,5; Bolzano 0, 9; Verona 2, 9; Venezia 3, 8; Milano -1, 8; Torino -2, 7; Genova 5, 10; Bologna 0, 3; Firenze 4, 7; Pisa 5, 10; Falconara Marittima 7, 10; Perugia 0, 4; Pescara 1, 8; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 1, 10; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso -1, 1; Bari 6, 15; Napoli 4, 9; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 6, 11; Alghero 5, 11; Cagliari 5, 9.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 2; Atene 11, 15; Beirut 13, 24; Belgrado 0, 2; Berlino 2, 4; Bruxelles 0, 5; Copenaghen 0, 3; Francoforte -6, 2; Ginevra -2, 2; Helsinki -7, -4; Gerusalemme 10, 18; Kiev 4, 10; Lisbona 13, 15; Londra 1, 5; Los Angeles 7, 20; Madrid -4, 12; Montreal -9, -5; Mosca 3, 3; New York 1, 6; Nicosia 8, 19; Oslo -12, -2; Parigi 1, 4; Stoccolma -1, 3; Tel Aviv 13, 24; Tokyo 6, 15; Vienna -1, 1.

PER ORDINE DEL PROCURATORE DI FOGGIA

Cinque costruttori arrestati per frode

CAMPOBASSO — Il costruttore Elio Palmiotti, fratello di Bruno, l'ex segretario del ministro Tanassi imputato al processo Lockheed, e dell'assessore alla pubblica istruzione della regione Molise, Guido, è stato arrestato dalla guardia di finanza nella sua abitazione di Ururi per truffa aggravata e peculato.

L'ordine di cattura è stato emesso dal procuratore della Repubblica di Foggia a conclusione di una serie di indagini sull'attività edilizia svolta da Elio Palmiotti, il quale, in collaborazione con l'ing. Carlo Gregoretti, di Termoli, anch'egli arrestato, avrebbe emesso fatture per l'esecuzione di lavori con un importo maggiorato allo scopo di evadere l'Iva e altre imposte.

Oltre a Palmiotti e Gregoretti, altre quattro persone sono state arrestate. Si tratta di costruttori edili di Foggia Donato Caroprese, di 63 anni, i suoi figli Luigi, di 34, e Nicola, di 38, ed Archimede Spadaccino, di 52. Le accuse contro Palmiotti, Gregoretti e gli altri quattro sono di frode all'Iva, truffa aggravata, danno allo Stato e peculato.

Triestini «au théâtre»

«L'OSSERVATORE Triestino» del 16 luglio 1812 portava il seguente avviso nella colonna degli annunci teatrali: «Giacomo Feriol-Mazas, artista francese, uno dei membri del Conservatoire de Paris, essendo giunto in questa città da' suoi viaggi in Germania, ha l'onore di prevenire questo rispettabile pubblico, qualmente nel breve periodo del di lui soggiorno in questa piazza, egli darà in questo Teatro Nuovo un' Accademia strumentale nella quale si produrrà sul violino con diversi pezzi di musica di sua composizione».

Ci è venuto il sospetto, leggendo quest'annuncio redatto nel tipico stile del tempo, che l'«Accademia» del sunnominato Feriol-Mazas fosse uno spettacolo di terz'ordine. Sono gli anni dell'occupazione francese della città. Nulla di più facile che le autorità agevolino un loro concittadino, anche se artista mediocre, ad esibirsi in questo centro provinciale che conta sì e no 35 mila anime. Abbiamo trovato invece il suo nome e la sua biografia nelle enciclopedie e nei dizionari di musica: «Solista distinto — dicono quei testi — autore di varie composizioni per violino, di tre opere e di un metodo per apprendere il violino. Direttore del conservatorio di Orléans».

Chiara Motka-Devescovi ha raccolto in un accurato saggio («Trieste e il teatro francese, 1805-1900», ed. Lint) notizie e considerazioni su tutte le rappresentazioni di prosa, d'operetta, di vaudeville, recitals musicali, spettacoli d'arte varia presentati ai triestini durante il secolo scorso da compagnie o singoli artisti giunti nella nostra città dalla Francia.

Gli echi del passaggio di compagnie francesi, scarsi nei primi anni del secolo, incominciano a divenire più abbondanti dopo il 1830. Ecco arrivare nel 1832 la «Comica Compagnia dei Doligny» che presenta, per le «Soirées françaises», tre commedie: «Valérie», «Malvina» e «Lo scherzo dell'amore e dell'accidente». Il successo di questi commedianti venuti da oltr'Alpe è — secondo il cronista dell' «Osservatore» — notevole e la sala di un non meglio identificato Teatro dei Dilettanti «occupata totalmente dal fiore della nostra società». Sei anni dopo ritroviamo la stessa troupe al Filodrammatico. Da questo teatro, allora costruito da pochi anni, i nostri comici passano al Teatro Grande (che è l'attuale Teatro Verdi).

Nel '51 il «Grande» è sede di una serie di spettacoli d' eccezione: la Compagnie du Théâtre Français, prima attrice mademoiselle Rachel, tragica insigne ed espressiva bellezza dalla voce profonda e penetrante, presenta Horace di Corneille, Phèdre di Racine e Adrienne Lecouvreur di Scribe e Legouvé. Un cronista di alcuni anni più tardi, rievocando queste rappresentazioni, osserva: «Se grande sotto le spoglie di Camilla, fu sublime nella "Fedra" e, come tutti gli ingegni eminenti, spaziando con egual sicurezza in tutti i campi dell' arte, volle mostrare come sapesse emergere anche nelle produzioni moderne». Notiamo di passata un particolare di scarso rilievo ma indicativo della superficialità dell' estensore di quella cronaca teatrale: egli scrive per ben due volte il nome della grande attrice «Raquel» invece di Rachel. (Raquel era invece un'attricetta comica che si era esibita tempo prima al Circo Teatro Mauroner).

Nello stesso anno — siamo nel '51 — al Filodrammatico agisce la Compagnia di Eugène Meynadier che riprende l'«Adrienne Lecouvreur» e alternativamente presenta dei «vaudevilles», delle pièces di de Musset, di Marivaud e delle riduzioni teatrali di romanzi come «La petite Fadette» di G. Sand; inoltre i triestini possono ascoltare «Le bourru bienfaisant», unica commedia goldoniana scritta direttamente in francese. La critica è, generalmente, benevola per gli attori ma talvolta feroce per gli autori dei testi. Ascoltiamo il critico de «L'Arte». Siamo nel 1871: «...neppur Trieste, ultimo lembo di terra italiana, dalla cui corruzione la vicina Gallia fu infetta sì da cader nel baratro di mille avventure, neppur Trieste può acconciarsi alle operette che fanno andare in sulluchero gli abitanti del cervello d'Europa... La compagnia Meynadier non cava un ragno dal muro con le sue operette stonate a meraviglia dai suoi cantanti». Dopo questa prosa alquanto involuta troviamo un commento ancora più cattivo. Al Filodrammatico danno «Le canard à trois becs» e «La vie parisienne» (quest'ultima è un'operetta di Offenbach), ecco il giudizio del critico: «Sono due pagliacciate moralissime e ibride rappresentazioni alle quali la corruzione italiana farà molto bene a negare ospitalità nei suoi teatri». La fine del resoconto è di questo tenore: «La signora Matz-Ferrare fu la sola che con le procaci grazie della gentil persona valse a temperare il generale disgusto». Giudizio durissimo sulle operette francesi, che si salvano solo per le... procaci grazie di un'attrice.

Nell'estate dello stesso anno «sul largo della via Torrente (l'attuale via Carducci), la Compagnia dei Fratelli Grégoire ha fatto erigere un teatrino in tavole onde rappresentare opere in musica, vaudevilles e commedie». La Compagnia iniziò con «Le petit Faust», parodia comico-musicale della celebre opera di Gounod. «Quel baraccone di legno — dirà un cronista — esposto tutto il giorno ai raggi solari, concentra un calorico d'inferno che ci fece scappare a metà spettacolo».

Trieste aveva il privilegio delle novità assolute. Poche settimane dopo la prima parigina ecco che la commedia approdava alle scene triestine. E' il caso di «Rabagas» di Sardou, dato a Trieste dalla Compagnia Meynadier, che era ormai di casa da molti anni in questa città. Il critico teatrale de «L'Arte» si scaglia con accanimento contro la commedia: «Sardou — dichiara — ha cancellato i suoi trionfi con un aborto di pessimo genere, ha eclissato la sua fama di drammaturgo e codesto nome di Rabagas è una nota d'infamia che l'arte e la patria dovrebbero incidergli sulla fronte... Rabagas è il fango delle cloache di Parigi che Sardou ha raccolto a piene pugna e gittato sul volto della democrazia». Pensiamo che il giornalista non abbia compreso il lavoro che è una fine satira dei mestieranti della politica, oppure c'era sotto un partito preso contro il commediografo francese.

Siamo all'inizio dell'anno 1882. La città ospita Sarah Bernhardt. Il rinnovato Filodrammatico accoglie la sua compagnia. Questa attrice che tenne un posto unico per la purezza della sua dizione, la potenza drammatica delle sue creazioni e la sua bellezza, forse un po' matronale, diede nella città di San Giusto «La dame aux camélias», «Frou-Frou», «Adrienne Lecouvreur». Fu un avvenimento di grandissima portata anche perché era la prima città di lingua italiana toccata dalla «divina Sarah». Il critico teatrale de «L'Arte» ci dirà che «Sarah è piena d'intelligenza, di fuoco, di vita, conosce tutte le seduzioni della scena; però talvolta le parole le si affollano sulle labbra e precipitano spesso sì rapide e con inflessione sì monotona, da lasciarne sfuggere molte all'orecchio dell'uditorio».

L'ultimo anno del secolo XIX vede la presenza fra noi della Réjane, che agisce al Teatro Armonia (situato fra la via Carducci e la piazza Goldoni, demolito nel 1912). Darà due sole recite: «Zazà» e «Madame Sans-Gêne». Nemmeno questa celebrata attrice riuscirà ad incontrare il favore della nostra critica.

L'accurato lavoro di Chiara Motka-Devescovi registra anche le manifestazioni non propriamente drammatiche come quella alquanto curiosa del «professore» Léo Blanc, che nel novembre dell' 873 darà al Teatro Armonia un' unica serata in cui saranno presentati i seguenti quadri: «Demolizione della Colonna Vêndome, Esecuzione degli ostaggi alla Prigione della Roquette, Strasburgo in fiamme. Il tutto con i prodigiosi effetti della nuova lampada ossido - idro - carbonico - carburato». E' un peccato che non sia stato possibile rintracciare la cronaca giornalistica di questo spettacolo che metteva sotto gli occhi dei triestini la rappresentazione — forse fantascientifica — di fatti accaduti in Francia due anni prima.

Sfogliando il saggio ci accorgiamo che, dal 1830 alla fine del secolo, la città ha ospitato tutti gli anni, due ed anche tre compagnie di prosa, di operetta o di vaudeville francesi che agivano contemporaneamente nei diversi teatri triestini. Alcune di queste «troupes» erano di primaria importanza perché dirette da grossi nomi come la Rachel, la Bernhardt, la Réjane, altre invece dovevano essere formate da attori dotati di modesti mezzi d' espressione scenica come quella dei Doligny o di Meynadier. Rimane il fatto confortante che in una città relativamente piccola ci fosse una grossa percentuale di persone, anche fra la piccola borghesia e il popolo, in grado di gustare un lavoro teatrale recitato in una lingua straniera.

Guido Gioseffi

LA CAMPAGNA DEL REVERENDO WILDMON PER LA DECENZA SUGLI SCHERMI

Tutta l'America puritana contro la televisione sexy

Nel 1977 l'Abc avrebbe rappresentato 9.238 scene di rapporto sessuale «Sessanta minuti» di bugie che non sono piaciute agli oriundi italiani

NEW YORK — *Il reverendo Donald Wildmon passa la gran parte del suo tempo davanti alla televisione. L'altra parte del tempo egli è in viaggio per organizzare gruppi di protesta contro la televisione che — egli afferma — «sta facendosi sempre più sporca, sempre più sexy».*

Per dedicarsi completamente alla sua campagna contro il sesso alla televisione, Wildmon, che è un ministro metodista con moglie e quattro figli, ha dovuto rinunciare al lavoro di pastore e sua moglie, Lynda, è ritornata a fare l'insegnante di economia.

Wildmon guarda la televisione e prende nota. Di ogni programma egli annota le parole oscene, le frasi e le immagini che a suo giudizio sono una offesa alla morale e al buon costume. Raramente la sua penna resta ferma, perché secondo Wildmon, alla televisione non c'è quasi niente di pulito.

Ultimamente il quarantenne ministro metodista ha indicato nel suo quaderno di appunti sulla sporcizia televisiva un «commercial» ed una scena di M.A.S.H.; il primo perché mostra una ragazza dalle gambe lunghe che, scrollando le folte chiome, dice: «Tutti i miei uomini usano English Leather», la seconda perché mostra sotto una tenda il colonnello Potter mentre si fa sbaciucchiare un orecchio da un altro colonnello — che è una donna — andato a fargli una visita di servizio nell'ospedaletto da campo.

Wildmon afferma che è oggi molto difficile trovare un programma della televisione in cui non ci sia sesso dall'inizio alla fine. Egli sostiene pure che la compagnia televisiva che mostra più sesso è l'American Broadcasting Company (Abc). E' contro questa rete televisiva che il reverendo ha recentemente sferrato la sua maggiore battaglia. Wildmon ha definito l'Abc «the prostitute network», la televisione prostituta, ed ha sollecitato i telespettatori a boicottarla, astenendosi dal comprare i prodotti che essa reclamizza nei suoi «commercial» e non guardando niente di ciò che presenta, perché «come una prostituta, l'Abc fa del sesso un commercio».

Perdere telespettatori significa perdere quattrini e secondo Wildmon non c'è modo migliore per colpire una stazione televisiva che colpirla nella borsa. Il reverendo ha calcolato che «se riusciamo a portar via il 3 per cento dei telespettatori, l'Abc perderà in un anno 60 milioni di dollari».

Per potenziare la sua campagna diretta ad eliminare le «profanity» della televisione, Wildmon ha fondato la National Federation for Decency (Federazione nazionale per la decenza), che conta attualmente 3000 membri, e 10.000 sostenitori. Con i soldi dei contributi sociali, Wildmon può adesso coprire le spese di viaggio e della stampa dei questionari su cui il pubblico deve indicare tutto lo sporco che vede e sente alla televisione.

La campagna per la decenza alla televisione è diretta specialmente verso le donne, perché — afferma Wildmon — «la televisione demoralizza le giovani spose, mettendo loro in testa che possono andare a letto con un qualsiasi Tom, Dick e Harry».

La televisione è accusata da Wildmon di aumentare le nascite illegittime, gli aborti e le gravidanze prematrimoniali e di glorificare le prostitute. L'anno scorso il ministro ha organizzato un centinaio di persone in nove città per guardare i programmi televisivi e denunciare le scene sexy. Sulla base dei rapporti fatti da questi cento «osservatori», Wildmon ha concluso che l'anno scorso la televisione ha presentato 9.238 scene di rapporto sessuale.

Quest'anno gli «osservatori» sono quattrocento, distribuiti in 25 città.

Dai rapporti pervenuti finora alla Federazione nazionale per la decenza risultano tra i programmi più indecenti i seguenti: «Charlie's Angels», «Soap», «The Love boat», «Fantasy Island» e «Three's Company», tutti dell'Abc e «Mash» della Cbs.

Ma, guarda un po', i suddetti sono pure i programmi che stando ai sondaggi della compagnia Nielsen sono tra i più guardati nella nazione. Ciò ha fatto dire ad un portavoce della Nbc che «i commenti di Wildmon non riflettono il punto di vista della maggioranza degli americani che seguono i nostri programmi».

La televisione americana viene pure accusata da educatori, genitori e una varietà di gruppi di telespettatori di essere troppo violenta. Ma anche su questo fronte di battaglia la tv si difende asserendo che le critiche non riflettono il punto di vista della maggioranza dei telespettatori. E dopo il sesso e la violenza c'è la questione della credibilità. Dice la verità la televisione americana?

Molti tra coloro che hanno visto il programma «60 Minutes» trasmesso dalla Columbia Broadcasting System (Cbs) qualche domenica fa, sostengono che una parte del programma è stata tutta di «mezza verità».

La parte in questione riguardava l'attuale situazione in Italia, rappresentata in un modo da fare apparire che oggi in Italia tutte le donne vanno armate di pistola, nessuno esce più dopo il calare del sole e i ritrovi notturni sono tutti vuoti.

Contro il tono «unilaterale» del programma e «la grossolana generalizzazione delle dichiarazioni» si è scagliato il dottor Renato Pachetti, presidente della Italvision e del Gruppo esponenti italiani, che fu formato alcuni anni fa «al preciso scopo di contribuire a tutelare il buon nome e la giusta immagine del nostro Paese, l'Italia, qui in America».

Pachetti ha concluso il suo intervento sul canale della televisione, affermando che «sì, non c'è dubbio, l'Italia sta attraversando un momento veramente difficile. Ma i nostri amici americani non ci aiutano certo a risolvere le nostre difficoltà con programmi del genere di «60 minuti» che raggiunge ed influenza milioni di americani».

Mario Albertazzi



Roma — Carla Gravina interprete di «Quasi davvero», cinque racconti tratti da un libro di Massimo Bontempelli, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. (Telefoto Ansa)

Libri ricevuti

«Quaderni del Vittoriale» - Rivista edita dalla Fondazione del Vittoriale degli Italiani (Amministrazione: presso il Vittoriale Gardone R. (BS) - una copia L. 2.000; abb. annuo L. 10.000).

Eccoci nuovamente ai «Quaderni del Vittoriale» (n. 11 - settembre/ottobre 1978), una rivista diretta da Giuseppe Longo, che nel presente numero affonda nella complessa e stimolante tematica del teatro dannunziano. Ed è proprio in apertura che Emilio Mariano con uno scritto intitolato appunto «Il teatro di D'Annunzio» sviscera il problema analizzandolo nelle sue diverse angolature. «Il discorso sul teatro di Gabriele D'Annunzio — egli scrive — parte da due luoghi comuni. Il primo, che la bibliografia specifica sull' argomento sia scarsa e parziale, come in effetti appare; il secondo, che la vocazione teatrale del D'Annunzio, a giudicare dai testi, sia di scarso rilievo. Sono, l'uno e l'altro, falsi problemi... Non c'è dubbio che agli inizi la vocazione del poeta di Pescara fosse insignificante...», tuttavia Mariano sottolinea come tra il 1892 e il 1897 quattro «esperienze vissute» diano a D'Annunzio la spinta inevitabile verso il teatro: la prima fu la conoscenza di Fiedrich Nietzsche; la seconda, un viaggio in Grecia compiuto dal poeta sul panfilo di Edoardo Scarfoglio; la terza, il sodalizio con Eleonora Duse; la quarta infine, la rappresentazione a Orange di un ciclo di spettacoli classici o moderni che si svolsero «en plein air» sul palco del teatro romano di Augusto.

Ma nel n. 11 dei «Quaderni del Vittoriale» altri articoli ci rimandano con vivacità al panorama dannunziano sollecitando interesse e curiosità: così Alena Wildovà Tosi scrive su «D'Annunzio e Maria Votrubovà» e Guglielmo Salotti su «D'Annunzio in libreria: Testimonianze su Mussolini»; e ancora nelle presenti pagine: «Le manifestazioni», «Materiale d'archivio», «Gli avvenimenti e la stampa» e «Bibliografia dannunziana» a cura di Pietro Gibellini.

G. P.

«Didattica delle lingue straniere in Italia», a cura di Renzo Titone (Oxford Institutes Italiani, Milano 1978 - pagg. 320).

«Didattica delle lingue straniere in Italia» è un volume antologico, curato da Renzo Titone, che intende celebrare degnamente una data importante per la storia glottodidattica in Italia: i vent'anni della fondazione degli Istituti Italiani Oxford, voluti e diretti dal cav. Francesco Formiga, pioniere dell'internazionalismo culturale nel nostro paese. Il contenuto della presente pubblicazione dunque, compreso in sei capitoli, affronta la «Guida bibliografica», «Le matrici teoriche della glottodidattica» sottolineando quindi «I contributi della psicolinguistica applicata» e «Le ramificazioni glottotecnologiche»; con un'indagine approfondita vengono infine esaminate «Le strutture organizzative e metodologiche» e «La formazione dell'insegnante di lingue».

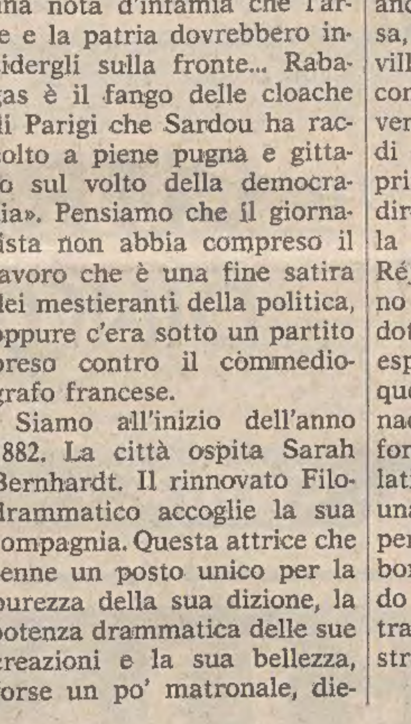
«Didattica delle lingue straniere in Italia» raccoglie dei saggi e una serie di articoli già apparsi in riviste italiane nel ventennio 1957-1977, fecondo di iniziative per l'insegnamento delle lingue nelle scuole italiane pubbliche e private; ne risulta una panoramica delle tappe di una evoluzione concettuale, culturale e metodologica tratteggiata con incisiva acutezza, sì da poter coglierví non pochi elementi di estrema utilità.

Renzo Titone, che cura appunto il volume che presentiamo, è stato ordinario di linguistica e psicolinguistica applicata presso la Georgetown University di Washington, ed ora è ordinario di psicopedagogia all'Università di Roma.

A conclusione, sottolineiamo l' importanza che la consultazione di «Didattica delle lingue straniere in Italia» ha per gli insegnanti e per tutti coloro che con le lingue hanno un rapporto di studio e di proficua «intesa».

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Arriva il «5000»

Filatelisti, non spaventatevi e datevi cuore alla choccante notizia: sulla vostra tredicesima graverà un'altra ipoteca, oltre alle tante che vi sono già note e presenti. La nuova ipoteca proviene questa volta dalle Poste italiane che, a quanto sembra, hanno scelto proprio il felice e ricco, si fa per dire, periodo decembrino per emettere il primo dei preannunciati «alti valori» facenti serie ordinaria e precisamente quello da 5 mila lire. E' il più alto di quelli in programma, essendo gli altri nei tagli da 1500, 2000, 3000 e 4000 lire. L'emissione avverrà il 4 dicembre, quasi come un «dono» nell' antivigilia di San Nicolò. Il nuovo «5 mila» rappresenterà il valore più pesante messo in servizio dalle Poste italiane; finora il primato era detenuto dal «2000 lire pacchi», comparso più di vent' anni fa, nel 1957. E' stato detto che la serie «alti valori» dovrà sostituire i francobolli in due sezioni per i pacchi, i quali pertanto dovranno sparire dalla circolazione. Ma ufficialmente ancora nulla si sa, giacché gli oracoli del ministro Antonio Gullotti non parlano. Ed ora qualche dettaglio tecnico.

Il nuovo pezzo da 5 mila si presenta graficamente e per i colori alquanto complicato: ghirigori, intrecci, linee di fondo fortemente incrociate, stampe sovrapposte, tinte diverse, tutti elementi insomma atti a rendere molto difficile o, almeno, assai poco agevole la falsificazione. In complesso il francobollo si presenta come una piccola banconota dentellata. Esso reca la firma del bozzettista Vangelli e dell'incisore Puliti. Le dimensioni sono millimetri 25,4 per 30. La carta è la solita, fluorescente, non filigranata. Un fatto tecnico importante è dato dal foglio, che contiene venti esemplari. E qui — si può essere certi — si scatenerà il dibattito: foglio o foglietto? Ma avrà almeno iscrizioni o decorazioni nei margini? Chi lo vorrà considerare foglietto, il primo foglietto italiano, padrone di farlo e di pagarlo agli sportelli 100 mila lire. Ma nessuno pretenda d'imporlo come tale. Soprattutto i fabbricanti di album non inducano in tentazione. E' ragionevole pensare che la stampa su fogli da venti sia stata dettata dalla necessità di favorire i rivenditori, limitandone l'esposizione finanziaria.

Per l'emissione non è previsto alcun bollettino illustrativo e nemmeno un annullo speciale, trattandosi di una serie ordinaria. Ma si potevano ugualmente predisporre, dato che il fatto è rilevante nella storia dei francobolli italiani. Con l'emissione dei tre celebrativi della XX Giornata del francobollo e con quella prossima del «5 mila lire», il programma italiano 1978 deve ritenersi concluso. A meno che...

Belgio — Sono usciti da poco un natalizio (6 franchi) e la tradizionale serie di beneficienza «Solidarietà»; questa è composta da tre francobolli, che celebrano altrettanti anniversari, facciale 40 franchi.

DOPO LA XX GIORNATA DEL FRANCOBOLLO: ESSERE O NON ESSERE

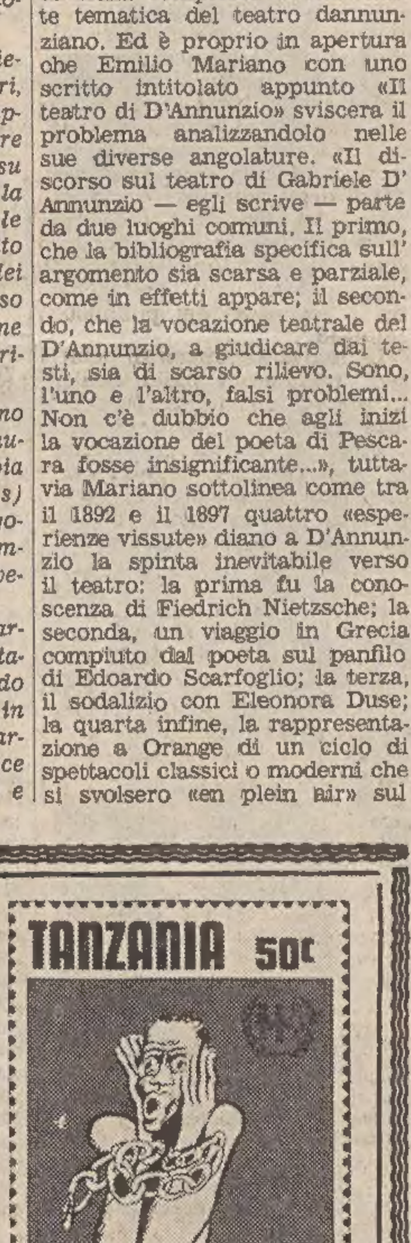
La celebrazione della XX Giornata del francobollo a Trieste ha superato, per tono, cornice, organizzazione e contenuto, tutte le precedenti. E questo è un dato di fatto altamente positivo. L'ambiente naturale, cioè il palazzo delle Poste con il suo magnifico salone centrale, l'addobbo curato dall'amministrazione, la mostra allestita dall'Unione filatelica «Trieste», lo svolgimento della cerimonia ufficiale, il massimo impegno posto dalle autorità postali con a capo il direttore provinciale Giovanni Livia, tutto ha concorso armonicamente alla riuscita. E' difficile ipotizzare in loco una manifestazione superiore collegata alla Giornata del francobollo.

Questa, come è ben noto, è destinata ai ragazzi e ai giovani, al fine di accendere il loro interesse e il loro entusiasmo per la filatelia. La Giornata passa attraverso le scuole medie di primo grado per mezzo del concorso filatelico su un tema che varia di anno in anno. Questa volta era di scena l'Europa unita. Ma a proposito della partecipazione della scuola al concorso e quindi alla Giornata si deve dire, purtroppo, che è stata alquanto deludente. Domenica alla premiazione, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto c'erano la pattuglia dei ragazzi vincitori e pochissimi insegnanti.

A questo punto viene da dire che è del tutto inutile lo sforzo finanziario dell'Amministrazione postale, se la scuola non risponde per mancanza di sensibilizzazione e di impegno da parte dei docenti e quindi di interesse da parte degli alunni. Non bastano gli accordi di vertice tra ministero delle Poste e ministero della Pubblica istruzione, se poi tali accordi non vengono recepiti dalla base. Tutto questo bisogna dirlo, perché la Giornata del francobollo ha da essere o non essere.

Poche parole sulla nostra filatelica, anche se richiederebbe un discorso adeguato. E' stata una panoramica del collezionismo a tutti i livelli, dal classico di alta qualità e fama internazionale (Cerutti, Prennushi, Favretto) a quello di una modesta tematica (Massimo Ducati), che pur vivendo tra i monti del Trentino, ha affrontato «Le navi». In mezzo a questi due estremi una gamma di valori notevoli di noti collezionisti (Vascotto, Strapazon, Damiani, Mora). In complesso, la mostra migliore che in quest' anno si è vista a Trieste.

Altro fatto saliente della Giornata è stato la riproposta, nel corso della cerimonia celebrativa, del francobollo con il Castello di Miramare. Sono anni che da questo «Corriere» e da altre tribune si insiste su tale richiesta, ma finora senza risultato alcuno. E bene ha fatto il presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Nivio Covacci, a rivolgersi alle autorità postali presenti (oltre al direttore provinciale Livia, c'era il direttore compartimentale Sebastiano Burtone), perché si facciano interpreti non di un desiderio ma di una attesa, che è non solo dei filatelisti, ma di quanti hanno ancora a cuore il nome e i legittimi interessi di Trieste. Siamo certi che la richiesta verrà nuovamente portata nelle competenti sedi romane. Ma Roma vorrà ascoltare e fare, oppure deluderà ancora una volta?



Francobollo allegorico della Tanzania, facente parte di una serie di quattro valori, emesso per l'Anno internazionale contro il razzismo promosso dalle Nazioni Unite.



La carrozza d'oro di cerimonia del '700 e i meravigliosi cavalli dei principi del Liechtenstein.

Liechtenstein

Altre due serie di prestigio stanno per arrivare dal Liechtenstein: una di tre valori a celebrazione del Natale, l'altra a rievocazione dei fasti della casa principesca, composta pure da tre francobolli. La prima riproduce, in formato longilineo, vetrate della chiesa di Triesenberg con scene della nascita di Gesù; il facciale si ragguaglia a franchi 1,80; i fogli contengono 16 francobolli. La seconda serie rientra nella tematica «Quadri» e presenta una famosa carrozza dorata del '700 che servì per fastose cerimonie al principe Joseph Wenzel e che viene usata tuttora in occasioni solenni; la carrozza si trova riprodotta in un quadro monumentale del pittore Martin van Meytens esistente nel castello di Schoenbrunn a Vienna. Al francobollo della carrozza d'oro si affiancano due con superbi esemplari di cavalli allevati in passato nelle scuderie dei Liechtenstein. Anche i cavalli sono tratti da dipinti d'epoca dovuti al pennello di Johann Georg von Hamilton; il valore dei tre francobolli è pari a franchi 2,60; tali francobolli sono stampati in foglietti da otto pezzi con scritte e decorazioni nei margini. I tre «quadri» vogliono essere un nuovo omaggio filatelico al principe Francesco Giuseppe II per i suoi 40 anni di regno.

Da un paese all'altro

Austria — 6 dicembre, quarto francobollo dedicato all'arte moderna austriaca: «Adamo» di Rudolf Häusner, 6 scellini; celebrativo del centenario del Club alpino austriaco, scellini 1,50, vignetta illustrata con uno scorcio del Glossglockner.

Irlanda — Serie attesa quella del 6 dicembre, perché andrà a completare il giro Europa 78; i due francobolli, infatti, partecipano alle emissioni Cept con il comune soggetto «Monumenti»; facciale 21 pence.

Computer in asta

Per la prima volta il computer ha fatto la sua comparsa in un'asta filatelica. E' accaduto domenica scorsa, nell' ambito della manifestazione «Genova 78». Durante l'asta battuta dalla ditta Ghiglione, un computer della «Inforcoop» di Muggia, operatore il cap. Italo Vascotto, ha registrato immediatamente le aggiudicazioni e alla fine è stato possibile consegnare lotti e fatture agli acquirenti, confermando anche in campo filatelico l'utilità e i vantaggi dei cervelli elettronici.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI TORNA A RIUNIRSI L'ASSEMBLEA CIVICA

Voto su nuove nomine al Consiglio comunale

Tra gli enti il Teatro, l'Acega, l'Ezit e la Comunità montana

L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale — che si riunirà domani sera — è stato fissato ieri mattina nel corso di una lunga seduta della commissione dei capigruppo, presieduta dal sindaco Cecovini. E' stato stabilito che la prima parte della seduta sarà dedicata alle interrogazioni, la seconda al disbrigo dell'ordinaria amministrazione e la terza ad una serie di nomine di rappresentanti del Comune al vertice dei vari organismi locali.

Le nomine alle quali il Consiglio provvederà domani sera riguardano la presidenza e la commissione amministratrice dell'Acega, il consiglio di amministrazione nonché due revisori dei conti effettivi e due supplenti del teatro stabile di prosa, i quindici consiglieri comunali che faranno parte dell'assemblea generale del bacino del traffico, i cinque rappresentanti del Comune nella comunità montana del Carso, i due rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ente zona industriale, i tre rappresentanti (più due supplenti) nella commissione accertamento redditi delle persone fisiche e la commissione di vigilanza per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Per la «calibratura» politica di tali nomine vige un'alleanza di fatto tra la Dc, il Pci, il Psi, il Psdi, il Pri e l'Unione slovena — cioè fra i partiti che hanno approvato la mozione di ripulsa dei programmi della Giunta Cecovini — per cui le stesse nomine sono in pratica monopolizzate da tale maggioranza, che alla Lista per Trieste, la quale governa il Comune, concede solo le rappresentanze di minoranza. Così, ad esempio, la presidenza dell'Acega — secondo i patti fra i partiti dell'arco costituzionale — spetterà ancora alla Dc, dopo le dimissioni di Coslovich.

Nel corso della stessa riunione dei capigruppo consiliari, l'assessore ai servizi industriali, Pellis, ha illustrato ampiamente il progetto del ricorso a imprese private a rimedio delle insuperabili carenze di personale del servizio di nettezza urbana. E l'assessore all'urbanistica, Rossi ha fatto il punto sullo stato di avanzamento delle controdeduzioni alle osservazioni al piano che individua venti zone per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, controdeduzioni che l'apposita commissione urbanistica, nominata dal Consiglio due settimane fa, affronta a ritmo accelerato nella speranza di portare la relativa delibera all'approvazione dello stesso Consiglio prima delle vacanze natalizie: entro il 17 gennaio, infatti, il piano o almeno le controdeduzioni dovrebbero essere consegnate alla Regione, pena la decadenza delle assegnazioni finaziarie sul fondo del piano decennale (Trieste dovrebbe beneficiare di 20 miliardi).

Prima di Natale dovrebbe approdare in aula anche il piano di delimitazione del territorio comunale ai fini dell'applicazione dell'equo canone, piano che ha già subito una serie di modifiche in sede di consigli rionali e che attende ulteriori perfezionamenti in sede di commissione consiliare.

LIEVI DANNI PROVOCATI DALLA BORA SCURA

Una gelida sferzata



Persone intirizzite sotto la gelida sferzata della bora in piazza Ponterosso (Italfoto)

La bora «scura» è stata la dominante meteorologica degli ultimi quattro giorni. Levatasi nel pomeriggio di domenica, è stata una bora anche violenta, che ha raggiunto la sua punta massima l'altra notte. con una raffica a 114 orari. Si tratta tuttavia di un fenomeno normale per novembre, mese che negli ultimi 30 anni registra un valore medio delle raffiche più forti pari a 100 km orari. Il 25 e il 26 novembre dell'anno scorso vi furono raffiche a 104 orari: l'anno prima, il 21 novembre, una raffica raggiunse i 122 orari. La raffica novembrina più forte degli ultimi 30 anni fu quella dell'8 novembre 1964, quando la bora soffiò fino a 140 km all'ora.

Ieri sera comunque la bora stava decrescendo e, infatti, le sue apparizioni in novembre non sono mai caratterizzate da una durata lunga, come può avvenire nei mesi invernali. Le forti raffiche di ieri hanno impegnato, come sempre avviene in queste circostanze, i vigili del fuoco, che hanno effettuato una trentina di interventi in vari punti della città per cornicioni, grondaie, intonaci pericolanti, imposte che sbattevano, insegne e tabelloni pubblicitari scardinati dal vento.

In porto non si sono avute situazioni di pericolo, anche se il mare era strisciato di bianco per la classica fumarea. I danni provocati dalla bora sono stati fortunatamente limitati. Una macchina è stata danneggiata, all'altezza del numero 60 di via San Francesco dalla caduta di vetri da una finestra sbattuta dal vento. Analogo episodio in via Conti, all'angolo con via Matteotti, dove un furgone è stato raggiunto da pezzi di intonaco. Alimentato dalle raffiche, un incendio si è sviluppato invece all'interno del complesso di Rozzol-Melara, in uno dei corridoi-passeggiata della parte di edifici ancora in costruzione.

Marea: alta alle 8.46 con cm 56 e alle 22.05 con cm 36, bassa alle 2.47 con cm 23 e alle 15.36 con cm 67 sotto il livello medio.

Chiamata d'imbarco per il giorno 30 c.m. alle ore 10. Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio 1 giovanotto di coperta di 2.o turno n. 42.

GLI ULTIMI SVILUPPI DELL'INDAGINE GIUDIZIARIA SULLA CLAMOROSA VICENDA

Due arresti per la Cassa dell'Istria

Si tratta del direttore e di un assicuratore vicentino - Terza persona ricercata dai carabinieri

Due persone sono state arrestate e una terza è attivamente ricercata nell'ambito delle indagini avviate dalla magistratura sul «buco» di vari miliardi che ha messo in gravi difficoltà la Cassa di risparmio dell'Istria. Gli arrestati sono lo stesso direttore del piccolo istituto di credito, il dott. Paolo Montena, di 46 anni, e un assicuratore di Thiene (Vicenza), Giovanni Zavan, di 45 anni, mentre la persona ricercata è l'operatore economico Luigi Alberti, di 47 anni. Nei confronti di tutti e tre era stato spiccato martedì pomeriggio un ordine di cattura da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla clamorosa e per tanti aspetti ancora oscura vicenda.

L'arresto del direttore della Cassa, il dott. Montena, è avvenuto poco prima delle 13 di ieri proprio davanti al palazzo del Tribunale. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti trovato il funzionario di banca nella casa di una zia che abita in Foro Ulpiano. Dalla fine di ottobre il funzionario era in ferie. Nelle carceri del Coroneo, dove è stato immediatamente tradotto, il Montena verrà raggiunto nella giornata odierna dall'assicuratore Zavan, che è stato invece arrestato nel suo ufficio di Thiene. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e quelli del nucleo investigativo, che lavorano in stretto contatto, stanno intanto cercando l'Alberti e ieri hanno compiuto una serie di controlli anche a Udine, dove l'operatore triestino sarebbe titolare di un'impresa finanziaria, la «Friulfin».

Ieri sera si è peraltro appreso che l'inchiesta della magistratura potrebbe portare nei prossimi giorni, forse già oggi, ad ulteriori sviluppi e a nuovi arresti di persone sul cui conto sono in corso accertamenti. In particolare si starebbe indagando sugli eventuali rapporti intercorsi, nella vicenda della Cassa dell'Istria, tra varie società finanziarie e di altro tipo, alcune delle quali sono fallite proprio in queste ultime settimane. L'attenzione del magistrato si sarebbe appuntata, tra l'altro, anche sul figlio di un noto legale triestino e su alcuni individui che, in varie forme, avevano fatto da garanti in determinate operazioni.

Si è appreso anche che una delle varie comunicazioni giudiziarie fatte notificare dal sostituto procuratore della Repubblica riguarda l'avv. Giorgio Iaut, commissario in carica della Cassa di risparmio dell'Istria, cui la Banca d'Italia aveva affiancato ai primi di ottobre il dott. Zanchi, funzionario in pensione di un grosso istituto di credito, con il compito di far luce sulle difficoltà finanziarie in cui si era improvvisamente venuta a trovare la Cassa dopo tanti anni di tranquilla attività. L'avv. Iaut, prima di subentrare come commissario al comm. Valentini nel 1976, era stato per molti anni, fino al 1971, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Quanto al direttore della piccola banca istriana, arrestato ieri pomeriggio, si tratta di persona nota soprattutto perché figlio del dott. Giusto Montena, già direttore generale della Cassa di Risparmio di Gorizia, deceduto alcuni anni orsono. Paolo Montena aveva lasciato il capoluogo isontino da una ventina d'anni e aveva girato mezza Italia come funzionario bancario. Era stato all'Italcasse e all'Istituto centrale delle Casse di risparmio a Roma, prima di approdare appunto alla Cassa dell'Istria con funzioni di direttore, avendo alle proprie dipendenze una decina di impiegati.



Il sostituto procuratore dott. Coassin, con l'inconfondibile pelliccia, mentre entra ieri pomeriggio nella sede della Cassa.

Nota a Trieste per il suo nome è anche la persona ricercata dai carabinieri, il Luigi Alberti, appartenente a una famiglia di rispettati commercianti che operano nel settore dell'import - export. Luigi Alberti ha svolto molteplici attività e sarebbe titolare o socio di varie aziende, tra le quali alcune operanti nel settore del commercio della frutta esotica ed altre in quello del leasing di autotreni, con ramificazioni in Italia e all'estero.

A sorpresa, invece, è venuto fuori, ieri pomeriggio, il nome della seconda persona arrestata. L'assicuratore vicentino Giovanni Zavan è titolare dell'agenzia di Thiene del Lloyd Italico - L'Ancora di assicurazioni. Come si è arrivati a lui? L'intera vicenda è ovviamente coperta dal segreto istruttorio. Sembra comunque che il nome dell'assicuratore sia comparso, nel corso di una serie di controlli effettuati già in ottobre dal commissario della Cassa dell'Istria dott. Zanchi su alcune polizze accompagnatorie di contratti di leasing di autotreni presentati alla Cassa da parte dell'Alberti.

Tale tipo di operazioni erano sempre state regolari, ma ad un certo punto, proprio in sede di controlli dopo le prime difficoltà per la piccola banca di via Dante 7, il dott. Zanchi si sarebbe accorto che qualcosa non quadrava. Accertamenti sarebbero stati fatti a Genova, presso la sede centrale della compagnia di assicurazioni, che avrebbe allora inviato un proprio ispettore ad effettuare a Thiene alcuni controlli, dai quali sarebbero risultate delle irregolarità nella compilazione delle polizze che accompagnavano i contratti di leasing.

L'inchiesta del sostituto procuratore Coassin si è rivelata già alle prime battute piuttosto complessa, anche a causa dell'ingente quantità di materiale da controllare. Si tratta di una vera montagna di documenti bancari, che richiederà molto tempo per essere esaminata attentamente. Ieri mattina, per circa tre ore, militari del nucleo regionale di polizia tributaria hanno setacciato gli uffici di via Dante, che sono rimasti praticamente chiusi (fino a oggi sono bloccati d'ufficio solo i prelievi), suscitando lamentele da parte dei clienti. Nel pomeriggio ha compiuto una visita alla Cassa lo stesso sostituto procuratore della Repubblica.

Intanto proseguono, autonomamente dall'inchiesta giudiziaria, i tentativi di mantenere in piedi la piccola banca con interventi finanziari che permettano di superare la carenza di liquidità. Nei giorni scorsi, a questo scopo, lo stesso commissario dott. Zanchi si è recato a Roma nella sede dell'Italcasse, mentre non si è saputo quale riscontro possa aver avuto l'offerta avanzata dalla Banca popolare di Pordenone d'intervenire con un consistente deposito. Si è invece appreso che il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, nella sua ultima riunione, avrebbe pure manifestato alla Banca d'Italia la propria disponibilità a intervenire qualora la stessa Banca d'Italia accordasse un prestito di una ventina di miliardi al tasso del 3 per cento.

COLLEGAMENTI CON L'ATENEO POLACCO

Trieste e Wroclaw università gemelle



E' stato sottoscritto ieri mattina, in forma ufficiale, un accordo di collaborazione scientifica e didattica fra l'università di Trieste e l'università polacca di Wroclaw (già Breslavia). La cerimonia della firma si è svolta nella sala del senato accademico, presenti il rettore prof. de Ferra, una rappresentanza di docenti triestini e i due componenti della delegazione polacca, il prof. Kazimierz Urbanik, rettore dell'ateneo di Wroclaw, e il prof. Jozef Heinstein, titolare della cattedra di italianistica.

Si tratta di un ulteriore passo che la nostra università ha inteso compiere per valorizzare la sua funzione internazionale, sulla via di più ampi e proficui rapporti con altre università straniere. Su questo aspetto della politica culturale sviluppata dal nostro ateneo si è soffermato il rettore de Ferra nell'indirizzo di saluto rivolto al collega polacco. De Ferra ha anche annunciato che è intenzione comune di dar corso alla stesura dei programmi di collaborazione previsti dall'accordo già entro l'anno accademico in corso.

Dal canto suo, il rettore dell'università di Wroclaw ha rilevato il crescente interesse esistente presso il suo ateneo per l'italianistica e ha ricordato le affinità culturali e scientifiche che legano la Polonia all'Italia. E' previsto che la cooperazione fra gli studiosi dei due atenei si estenderà su campi di interesse comune che saranno specificati in programmi triennali. Di particolare interesse risultano i settori della fisica, della matematica, del diritto del lavoro e dell'italianistica. Al termine della cerimonia i rettori dei due atenei si sono scambiati doni.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Vane le ricerche del giovane disperso sul monte Mangart

Nessuna notizia, sino a ieri sera, di Peter Stoka, il diciannovenne triestino disperso sul Mangart e del quale non si sa più nulla da quando, sabato, aveva deciso di effettuare una scalata solitaria. Nella prima mattinata di ieri, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, l'elicottero Agusta Bell 205 del quinto raggruppamento di Casarsa, che già aveva effettuato voli di ricognizione l'altro ieri, non si è potuto alzare.

Il tempo ha cominciato a mettersi al bello soltanto verso le 10, ma a questo punto è mancata l'autorizzazione da parte del ministero della difesa jugoslavo di sorvolare il versante sloveno, quello Sud, del Mangart. A quanto si è appreso, sembra che tale autorizzazione sia stata in effetti rilasciata dal competente ministero, ma essa si sarebbe poi arenata in qualche ufficio a causa delle solite pastoie burocratiche.

Alcune ricerche, senza esito, sono state effettuate sul versante italiano.

NELLA SUA ABITAZIONE DA DUE GIOVANI SCONOSCIUTI

Aggredito una seconda volta il sacerdote don Mario Vatta

A dieci mesi dall'aggressione del 26 gennaio scorso, don Mario Vatta, 40 anni, direttore del «Centro di solidarietà» che si occupa del ricupero dei drogati e degli emarginati, è stato nuovamente assalito e percosso, ieri mattina alle 9, nella sua abitazione di via Rota 3, da due giovinastri uno dei quali aveva il volto nascosto da un passamontagna. Il sacerdote, questa volta, ha reagito ed ha impegnato con i due aggressori una violenta colluttazione nel corso della quale ha riportato la distorsione del polso destro, per cui ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Poco dopo, interrogato dal dott. Sergio Petrosino, dirigente della squadra mobile della questura, don Vatta ha dichiarato che i due assalitori sono stati sorpresi dalla sua reazione e che, prima di fuggire, hanno lanciato una frase di minaccia: «Ti beccheremo un'altra volta».



Il 26 gennaio scorso, come si ricorderà, don Mario Vatta aveva subito dure percosse da tre giovani che si erano presentati nel suo alloggio a viso scoperto. Due lo avevano immobilizzato; il terzo lo aveva colpito con pugni allo stomaco causandogli lesioni guaribili in 10 giorni e obbligandolo a una breve degenza in ospedale. Prima di allontanarsi, i tre gli avevano urlato: «Questo è soltanto un avvertimento, sporco prete che aiuti i drogati rossi». Stavolta, invece, la minaccia di un'altra aggressione non ha avuto motivazioni di carattere politico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 7.04 e cala alle 16.59.

Ieri: temperatura massima gradi 5,5 minima 3,7; pressione millibar 999,9 in regolare aumento; umidità 44 p.c.; vento a 42 km all'ora da Nord Est con raffiche (bora) a 85 km; cielo 7 decimi coperto; mare agitato con temperatura di gradi 11,8; pioggia caduta mm 0.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

GIORNALE DI TRIESTE

LA NUOVA EDIZIONE DEL CONCORSO «VETRINE DI NATALE»

Invito a ravvivare le luci della città

Ritorna con gli auspici de «Il Piccolo» la simpatica competizione fra i negozianti chiamati a interpretare lo spirito delle prossime festività

Confortato dall'ottimo successo che l'iniziativa ha avuto l'anno scorso e mosso ancora una volta dal proposito di contribuire a creare un'atmosfera festosamente calda e serena nelle strade e nelle piazze cittadine, «Il Piccolo» ripropone il concorso «Vetrine di Natale».

Nell'approssimarsi dei giorni in cui più sentito è il calore della famiglia e più vivo l'impulso di donare, si rinnova l'appello alla ben nota sensibilità dei commercianti, i quali, con la loro adesione, oltre a dare un'altra testimonianza di quello spirito che li ha sempre animati in simili occasioni, saranno i protagonisti d'una manifestazione intesa a dare un volto lieto e cordiale alla città.

Se per qualcuno addobbare le vetrine può rappresentare soltanto o soprattutto un impegno economico, l'estro e il buon gusto sono le qualità principali di cui i partecipanti alla competizione sono chiamati a dar prova.

Le tradizioni natalizie, del resto, sollecitano, per la loro stessa natura le più diverse possibilità interpretative e ispirazioni in fatto di ornamenti e decorazioni; qualche lampadina in più, qualche metro di carta colorata o d'oro e d'argento, semplici nastri dalle tinte vivaci, frasche verdi o essiccate, sono sufficienti a dare un tono festoso, allegro, stimolante e invitante al più modesto spazio espositivo, contribuendo non poco a esaltare le varie tipologie merceologiche in mostra.

L'invito del «Piccolo» si traduce pertanto in una spinta allo spirito di emulazione dei negozianti, coinvolti in una simpatica gara che si concluderà con la pubblicazione nelle pagine del giornale delle fotografie delle vetrine che meglio e più originalmente avranno interpretato lo spirito natalizio: un riconoscimento all'impegno dimostrato e, allo stesso tempo, una ben meritata pubblicità. All'iniziativa del «Piccolo» hanno aderito con slancio l'Associazione dei commercianti al dettaglio inquadrata nell'Unione commercianti, l'Associazione artigiani, il Gruppo decoratori e vetrinisti di Trieste e la «Publikompass». Una giuria formata da rappresentanti degli organizzatori, visiterà, a cominciare da mercoledì prossimo 6 dicembre, gli esercizi commerciali concorrenti, scegliendo le vetrine più suggestive, e formulerà i definitivi giudizi di merito nella settimana prenatalizia.

Da oggi iniziamo a pubblicare sulle nostre pagine la scheda-invito al concorso, che debitamente compilata dovrà essere fatta pervenire in redazione entro il 18 dicembre.

La giuria esaminatrice sarà composta dal direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, da Fulvia Costantinides per i consumatori, dal presidente dell'Associazione artigiani, Luciano Franco, da Gianpiero Pucci per l'Associazione commercianti, dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Italo Giorgi, dal presidente del Gruppo decoratori vetrinisti, Luigi Ferluga, dal pittore Marino Sormani, dall'assessore all'annona per il Comune, Giorgio Galazzi, e per la Pk da Demetrio Gimona.

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ______________

di via ______________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

Piccolo albo

E' scomparso un pastore belga, di colore nero, che risponde al nome di Gastone. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare al numero 775020. Sarà compensato.

Una cagna di razza boxer è stata rinvenuta. Chi l'ha smarrita telefoni al numero 771355.

Il 27 novembre è stato raccolto in corso Italia un gatto di pelo grigio con sfumature marrone. L'eventuale proprietario è pregato di telefonare al numero 69415.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Sempre più container

Nei primi tre trimestri di quest'anno, attraverso il porto di Trieste sono transitati — secondo i dati elaborati dall'Ufficio provinciale di statistica — 38.936 «container»; cifra che corrisponde a un aumento del 9,4 per cento, pari a 3.348 unità, rispetto ai primi 9 mesi del '77 (35.588 «container»).

Tale incremento è collegato, in misura prevalente, all'aumentato numero di «container» imbarcati (saliti da 21 mila 709 a 24.528, con un aumento di 2.819 unità, vale a dire del 13 per cento) e, in proporzioni minori, allo sviluppo degli sbarchi (passati da 13.879 a 14.407 unità, pari a un incremento del 3,8 per cento).

Va ricordato che in questi ultimi anni il traffico containerizzato attraverso lo scalo triestino è andato costantemente aumentando: il numero dei «container» sbarcati e imbarcati nel 1977 (48.006) è stato superiore di 6.775 unità (vale a dire, del 16,4 per cento) al movimento registrato nell'anno precedente (41.231 «container»).

Di chi sono i boschi

Il 43 per cento dei boschi che ricoprono il territorio del Friuli-Venezia Giulia appartiene alle amministrazioni comunali, complessivamente proprietarie di 74.364 ettari di superficie boscata, contro i 70.854 ettari di boschi (pari al 41 per cento del totale regionale) appartenenti a privati.

Confrontate con i dati nazionali, queste cifre rivelano che nella nostra regione l'incidenza dei boschi di proprietà comunale è molto più elevata della media nazionale (pari al 28 per cento), mentre i boschi appartenenti ai privati sono proporzionalmente meno estesi rispetto a quanto si riscontra nel complesso del Paese (dove tali boschi rappresentano il 60 per cento dell'intera superficie boscata).

Anche i boschi di proprietà demaniale o regionale (18 mila 736 ettari, equivalenti all'11 per cento del totale regionale) risultano nel Friuli-Venezia Giulia proporzionalmente più estesi, rispetto alla media nazionale (pari al 6 per cento).

Da queste constatazioni emerge evidente la determinante importanza che l'azione delle pubbliche amministrazioni riveste nella nostra regione, rispetto al resto del Paese, ai fini della valorizzazione del patrimonio forestale e di una razionale utilizzazione dei suoi prodotti, avuto riguardo anche all'ingente esborso di valuta effettuato annualmente dall'Italia per l'importazione di legname e di pasta di legno.

Quelli che non nascono

Secondo una statistica recentemente resa nota dall'Istat (e basata sui dati riportati dai modelli compilati dai medici, a norma delle disposizioni contenute nel R.D. 6 dicembre 1928 n. 3112 e nel T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265), prima dell'entrata in vigore della recente legge sull'aborto, in un anno nel Friuli-Venezia Giulia vennero praticati complessivamente 2.233 aborti; dei quali, 803 — pari al 36 per cento del totale regionale — in provincia di Udine, 606 (27 per cento) in quella di Pordenone, 520 (23 per cento) nella provincia di Trieste e 304 (14 per cento) nell'Isontino.

(a cura di Giovanni Palladini)

Dibattito stasera sui servizi per anziani

Promosso dal Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale, è dal Collegio infermieri professionali questa sera con inizio alle 17 nella sala delle Generali (g.c.) di via Trento 8 si svolgerà un incontro dibattito sul tema «I servizi aperti per gli anziani: presente e futuro».

La prof. Maria Antonia Aveni-Casucci, docente di psicologia sociale all'Università di Milano, il prof. Giuseppe Klugmann e il dott. Adelelmo Bonini saranno i relatori. Sono invitati a partecipare, portando il proprio contributo alla discussione, tutti coloro che si interessano dell'argomento. L'incontro è patrocinato dall'associazione nazionale medici e operatori geriatrici.

Trofeo Trieste per cineamatori

Domani si svolgerà il quinto «Trofeo Trieste 1978» organizzato dal Club cinematografico triestino-Enal e imperniato su film di cineamatori che mostrano la nostra città e la regione nei loro molteplici aspetti storici, turistici, folcloristici ed ambientali o ne mettono in risalto i problemi. Il concorso, nelle sue precedenti edizioni ha sempre suscitato l'interesse e l'apprezzamento di coloro che seguono da vicino il cineamatorismo.

I partecipanti di quest'anno sono: Ferruccio Bossi («Un giorno con gli amici del bunker»), Giuseppe Di Domenico («Grado, figlia di Aquileia, madre di Venezia»), Giovanni Giaschi («Il Carso triestino»), Marian Jevnikar («Bianco e rosso»), Enzo Laurenti («Un racconto del '77»), Tarcisio Lupo («Trieste porto d'Europa»), Arturo Paschi («Ruggero Rovan scultore»), Alfredo Righini («Frammenti del passato»), Giorgio Vetta («Trieste e il suo mare... jeans») e Alessio Zerial («La libertà è terapeutica»). La proiezione dei film, cui seguirà la premiazione delle opere più significative è in programma per le 20.30 di domani nella sala di via Rossini 4 del Car «Aquila». Oltre al «Trofeo» offerto dall'Enal di Trieste, la giuria avrà a disposizione premi del Comune e della Provincia, dell'Ente provinciale turismo, dell'Azienda di soggiorno, della Regione e della direzione della sede Rai.

La legge della vita

Caffè amarissimo

Il solito «corvo». Un giorno, alla Squadra mobile pervenne la telefonata di uno sconosciuto, il quale segnalava agli inquirenti che un bracciante portuale trentacinquenne deteneva nella propria abitazione generi di contrabbando assortiti. Il «corvo», purtroppo, non aveva mentito. I poliziotti perquisirono la casa dell'indiziato e vi scoprirono due paia di scarponi da sci, una piccola affettatrice elettrica, due cassette di medicazione, 14 confezioni di carne, un ingrassatore a mano per auto, nove chilogrammi di caffè e uno di pepe nero. La merce venne sequestrata e, interrogato, il bracciante spiegò di avere acquistato l'affettatrice in Austria, il pepe in Jugoslavia, di avere rinvenuto l'ingrassatore per via, il resto lo aveva comperato da sconosciuti nelle immediate vicinanze della zona portuale, mentre il caffè lo aveva raccolto tra la spazzatura di un molo.

Non venne, ovviamente, creduto e fu imputato di contrabbando del coloniale (per gli altri articoli egli definì il contesto in sede amministrativa) e di furto. Patrocinato dall'avv. Giordano, il bracciante viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e per il contrabbando si busca due mesi di reclusione e 20 mila di multa con i benefici, mentre il furto viene cancellato dall'amnistia. Gli è andata quasi bene anche se il caffè gli è rimasto sul gozzo. Non andrà in carcere — siamo tutti d'accordo — ma i benefici di legge rimangono pur sempre una specie di spada di Damocle sospesa sul capo. Una spada che dovrebbe fargli venire l'idiosincrasia per il caffè. Specie per quello uscito illecitamente dai recinti del porto.

mir

SEGNALAZIONI

LA COSTIERA PERCORSA DAI GIGANTI

Camion impuniti

«Ho già segnalato la scorsa estate il malvezzo di certi camionisti che, nonostante il divieto ben messo in mostra, percorrono con gli autotreni, in ambedue le direzioni, la strada costiera fra Trieste e Sistiana. Una segnalazione analoga l'ha fatta recentemente un altro lettore e mi sento in dovere di ritornare sull'argomento.

«Sabato, 25 novembre ho dovuto assistere per l'ennesima volta allo spettacolo di mastodontici autotreni con rimorchio che a velocità sostenuta sfrecciavano al centro della strada costiera con grave pericolo per gli altri veicoli.

Mi domando perché gli organi competenti non facciano nulla per stroncare quest'abuso che denota un disprezzo totale delel norme in vigore. Distinti saluti. Livio Belletti».

Ex precari

«In tema di ex precari, posso rispondere alle domande del lettore M. B. citandogli la circolare numero 265 prot. Gab. 9290-161-PD del 27 ottobre 1978. In essa il ministro Pedini invita i provveditori a predisporre gli elenchi del personale docente e non docente avente titolo all'immissione in ruolo.

«Il provveditore di Udine vi ha già provveduto: ho avuto in mano il foglio distribuito a tutti gli aventi diritto.

«Cordiali saluti. Ennio Zorzet».

VIGILI IMPLACABILI IN VIA PICCARDI

Multe alle auto

«Mi richiamo alla segnalazione del 19 novembre in tema di posteggi e divieti.

«In via Piccardi, regolarmente tutte le mattine all'alba, passa una pattuglia motorizzata dei vigili urbani per infilare i rituali foglietti verdi sotto il tergicristallo delle macchine che per l'eterna carenza di parcheggio sono state posteggiate lungo i marciapiedi (senza tuttavia intralciare il traffico pedonale già di per sé stesso ridotto nelle ore notturne, come è già stato spiegato).

«Nella risposta ad una precedente protesta ospitata dalle "Segnalazioni" l'amministrazione comunale ha affermato "testualmente": "I vigili non hanno fatto altro che applicare la legge".

«Allora, spettabile amministrazione comunale. occorre dar prova dello stesso zelo, anche in altre occasioni (forse un pochino più importanti): si pensi al servizio (ma quale?) di Nettezza urbana, al controllo sulla qualità del pane comune (sempreché sia reperibile), al rispetto del divieto di fumare nei pubblici locali alle prescritte ispezioni igienico-sanitarie e consimili piccolezze...

«Cara amministrazione comunale anche queste sono violazioni e in nessun caso possono essere giustificate, proprio come è stato detto per i divieti di sosta.

«Trascrivere su un foglietto il numero di targa di un veicolo non presenta poi troppe difficoltà, ma che sia questa facilità l'incentivo per cavare di tasca ai bistrattati cittadini ancora altri soldi, lascia, oltre al verde in saccoccia, l'amaro in bocca.

«Questo è il problema, cara Amministrazione comunale e io ti prego tanto di risolverlo in modo equo anche perché, la notte, desidero dormire (capirai, di giorno devo lavorare) evitando di girare per le strade poco illuminate alla disperata ricerca di un posteggio che, so già. non troverò mai! Stelio Cerneca».

I parlamentari del Pci e lo stanziamento per Monte Croce Carnico

«Caro direttore, mi permetta alcune precisazioni in riferimento alla notizia pubblicata anche dal "Piccolo" secondo cui i parlamentari comunisti in sede di competente commissione Lavori pubblici della Camera sarebbero stati contrari allo stanziamento di 20 miliardi di lire, per il 1979, proposto dal governo ai fini della realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico.

«Avendo direttamente seguito la vicenda — contattando, assieme all'on. Cuffaro, il presidente della commissione, on. Peggio, e altri deputati comunisti, membri della stessa — posso dirle che nel corso del dibattito, i nostri parlamentari hanno espresso riserve sul modo di procedere del ministro dei Lavori pubblici, in quanto questi, senza avere predisposto e quindi presentato studi di fattibilità e progetti esecutivi dell'opera (a cui, come è noto era stato autorizzato dalla legge per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli) ha iscritto a bilancio una spesa consistente che non ha prospettive concrete di essere spendibile nel 1979.

«L'iniziativa del gruppo comunista ha dunque teso e tende a ottenere, da una parte, che il governo proceda rapidamente all'elaborazione degli studi e dei progetti esecutivi suddetti e, dall'altra, a ottenere che nel bilancio dello Stato si inseriscano le spese che saranno effettivamente fatte nell'anno di competenza.

«Detto questo i parlamentari comunisti della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati hanno votato, assieme agli altri gruppi della maggioranza, il bilancio per il 1979, compresi, dunque, i 20 miliardi per il traforo di Monte Croce Carnico.

«Ringraziandola in anticipo per la cortese pubblicazione di queste nostre precisazioni, le porgo cordiali saluti. Arnaldo Baracetti, presidente del gruppo parlamentare comunista del Friuli-Venezia Giulia».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Esperienze giornalistiche di un medico sociale e loro motivazione» è l'argomento che sarà trattato dal dott. Claudio Bevilacqua in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary club Trieste.

Il Sahara all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, per la consueta rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Ermanno Costerni presenterà nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 una serie di diapositive assunte nel corso di un viaggio nel Sahara tra le «Dolomiti» e i Tassili dell'Ahaggar. L'ingresso è libero.

Cultura rumena

Questa sera con inizio alle 19, al Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, il dott. Traian Sofonea parlerà sul tema «Vita e opere di Nicolae Iorga, storico e drammaturgo rumeno. L'ingresso è libero

Radio Antenna

Condotta da Fulvia Costantinides, va oggi in onda dalle 13.40 alle 14, da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH) l'intervista della settimana. Ospite in studio il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste e preside della facoltà di Medicina.

Cinema del ragazzo

«Igloo uno - Operazione Delgado» è il film in technicolor che sarà proiettato questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione terminerà alle 18.45. Non si ripete il primo tempo.

Tergeste Sub

Questa sera, nella sede di via Trento 1 del Circolo Tergeste Sub, con inizio alle 20.30 sarà presentato al pubblico il documentario audiovisivo «Sotto il sole della Grecia» di Sergio Parisato. L'ingresso è libero.

Istria pittoresca al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentato il volume di Aldo Bressanutti «Istria pittoresca». Relatori il critico Sergio Molesi e il dott. Alfieri Seri. Seguirà la proiezione di diapositive.

Felice epilogo di una lunga attività

Dopo settantacinque anni, la Ditta Giusto Stransiani Succ. ha recentemente cessato la propria attività. Sono molti i triestini che la ricordano e ricorderanno con simpatia. Specie transitando all'incrocio di Via XXX Ottobre con Via Milano dove la Stransiani Succ. aveva le sue belle ed eleganti vetrine e i fornitissimi locali. Dall'ormai mitico 1904, anno del suo sorgere, la ditta si era ripetutamente ingrandita incrementando un vasto giro d'affari E' un altro aspetto del panorama cittadino che cambia e appartiene già a un passato venato di nostalgia.

Per una singolare e significativa coincidenza, la cessazione della Stransiani Succ. è avvenuta pochi giorni prima dell'ottantesimo compleanno — che ricorre il 30 novembre — del suo ben conosciuto e stimato titolare Cav. Galliano Filippon. Fin dagli anni immediatamente successivi alla Grande Guerra — nella quale fu ufficiale — egli aveva curato personalmente l'andamento dell'azienda. Un'intera vita, si può ben dire, dedicata alla clientela, nella quale lascia un ricordo indelebile di serietà, competenza, attaccamento al lavoro, cordialità di gentiluomo vecchio stampo, e di estrema rettitudine professionale. La carriera del Cav. Filippon si è identificata con la continua crescita e il successo del suo negozio, entrambi all'insegna della qualità e dello stile. Al suo ritiro dagli affari, lo accompagnano i migliori auguri di «ad multos annos» di tutti coloro per cui più che principale affabile e benevolo o negoziante competente, preciso e fidato, egli è stato e rimane un autentico amico.

Fragoroso scontro sulle Rive



Fragoroso tamponamento fra due Bmw, l'altra sera, sulle Rive, all'altezza di piazza Venezia. Marino Tissini, 35 anni, bracciante, domiciliato in via Pinguente 1, al volante della vettura TS 210529, per cause non ancora accertate è andato a sbattere con violenza contro l'autovettura TS 199297 che lo precedeva. Nell'urto il Tissini ha riportato contusioni al volto.

L'incidente, fragoroso, ha richiamato grande folla. Sono accorsi anche i vigili del fuoco che hanno dovuto provvedere al lavaggio della sede stradale imbrattata dal carburante uscito dalla macchina del Tissini. (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Stefania Giraldi in Giusto da Ilaria Mea 10.000, e da Carmela Zorzut 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Piccioni nell'VIII anniv. (29-11) dalla mamma, dal marito e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida e Ferdinando Zoratto nell'anniversario del matrimonio (29-11) dai suoi cari 10.000 pro Anffas.

In memoria di Angela ved. Stosch nel I anniv. (29-11) dalla sorella Giovanna e dalla cugina Lidia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ornella Razini nel VII anniv. (29-11) da Gilda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Giorgini nel XXV anniv. da Mario Giorgini e fam. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Pina nel X anniv. dalla moglie Ida 10.000, dalla nipote Norma 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Morassi nel II anniv. dalla moglie Laura Morassi 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori, e 20.000 pro Eca.

In memoria di Cici Toniatti-Villa Santa nel I anniv. (30-11) dalla mamma, Umberto e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Cividin per il compleanno dalla moglie Luciana 15.000 pro Cri (pronto intervento).

In memoria di Tullio Dessanta dalle cognate Petronio 50.000, da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Uildm, da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, e 5000 pro Domus Lucis; da Mirta e Nella Sala 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei fratelli Giovanni e Marino Mohr e genitori da Maria Mohr 5000 pro P.P. Cappuccini di Montuzza, e 5000 pro Eca.

In memoria di Lina Rinaldis ved. Casalaz da Anita Davi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elvezia de Visintini da Elsa Rossetti de Scander 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», da Wanda Fonda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pio Prelz da Prelz Oltramonti 5000 pro Ass. Marinai d'Italia, e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Elvira Fassetta dalla famiglia Scarperi 10.000 pro Cri (trasporto ammalati), Anita Bucci 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Marta Baldi Cossutta dal preside, i docenti ed il personale ausiliario della Scuola media di Domio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa Isa Bonifacio - Ostoich da Anita e Sirio Napoleone 10.000, da Maria Pitacco, Marisa Lipizer 10.000, dai condomini e inquillini di piazza Carlo Alberto 8, 100.000, da Pippo Maiani 10.000 pro Centro tumori; da Virgilio Narduzzi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Naccari da Osimani - Poropat 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Davanzo da Lidia e Guido Nassiguerra 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini «G. Corsi»; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 10.000 pro Eca; da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo E.A. Cammarata.

In memoria di Giosuè Parmeggiani da Giacomini P., Malnic A., Malnic I., Oretti I., Poberaj M., Suligoj L., Tiengo V. 80.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Rita Leoni dalle sorelle 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Carcassoni da Maria e Angelo Saiz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Abracht da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Covacich da Rita e Fulvio Tamburlini 10 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Clara Birnberg ved. De Biasi da Primo Rovis e famiglia 40.000 pro Associazione amici del cuore, e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Giusto Riavini da Piero e Franca Gorgatto 20.000 pro Cri; dalla famiglia Taccione 10.000, dalla famiglia Semacchi 10.000, dalla famiglia Riccobon 10.000, dalla famiglia Danielli 10.000 pro Centro tumori; dal collegio patentati capitani L.C. e D.M. 10.000, dal cap. L.C. Emilio Leonardi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria della mamma di Stelio Borri da Dionisio e Giuseppina Mosetti 5000 pro Chiesa padri Cappuccini Montuzza.

In memoria di Maria Riosasso dall'amica della figlia Pina Storini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Campos dalla prof.ssa Renata Pess 10.000 pro Villaggio S.O.S. (Trento).

In memoria di Felice Gatti da Rina ed Annamaria 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoriadi Giuseppina Covacich dal fratello Francesco e famiglia 20 mila pro Eca.

In memoria di Antonia Radoslovich ved. Leban dai colleghi del figlio delle officine elettrica, meccanica e ufficio tecnico Ente porto nuovo 77.000 pro Esperienza comunitaria.

In memoria di Carmela ved. Della Savia dalle figlie, generi e nipoti 50 mila pro Centro tumori; da Lidia Dannecker 10.000, da Almae Carlo de Vicariis 10.000, da Gisella Palese 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Giuseppe Baucer dalla famiglia Rattini 3000, da Simone Valentino 5000, da Simone e Polonio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Weber da Giuliana Giorgini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giusto Cortese da Adriana e Carlo Fafak 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Della Grazia dalla fam. Venier 20.000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Emilia Helmich da Serena Puecher - Papa 10.000 pro Parrocchia San Marco.

In memoria di Gisella Sion ved. Gilli da Norma ed Alma 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Chiesa di San Giacomo).

In memoria di Lina Tagliente dalla fam. Tamaro 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Annibale Munari da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo E.A. Cammarata, dalla famiglia Federico Indrigo 10.000 pro Laboratorio missionario (Parrocchia San Bortolomeo).

In memoria di Vittorio Fornasaric dagli inquilini del n. 28 di via dell'Istria 12.000 pro Aia spastici, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanna Borri da Anita, Sergio, Stefano Del Piccolo 15.000 pro Associazione amici del cuore, da Silvana e Marino Franchi 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Pacor da Dalida Centis 5000 pro Associazione mutuo soccorso emodializzati e trapiantati.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle e dei nipoti 15.000, da Maria Rodizza 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Gabriella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna 10 mila pro Cri (pronto soccorso).

APPROVATE DAL COMUNE LE NORME

Muggia avrà presto un suo consultorio

Hanno votato a favore Pci, Psi, Pri e Psdi
Astensione liberale, contrari i consiglieri d.c.

Muggia avrà a breve scadenza il consultorio familiare: anche se non è possibile ancora dire con esattezza quando entrerà in funzione il nuovo istituto di assistenza della donna, della coppia e della famiglia, la data è ormai imminente, dopo che il Consiglio comunale, riunitosi in sessione straordinaria, ha approvato a larga maggioranza il regolamento del consultorio che pone le norme per l'insediamento del comitato di gestione.

Il testo, approvato dal Pci, Psi, Pri, Psdi (astenuto il consigliere liberale, contrari i democristiani), è stato presentato all'assemblea dall'assessore Luisa Balbi, che ha illustrato la decisione dell'amministrazione di dar vita al consultorio senza attendere che venga realizzato dal consorzio sanitario, organo al quale spetterà in seguito la gestione dei consultori.

Proprio su questo punto la Dc ha sollevato la sua obiezione di fondo, sostenendo la tesi opposta, e cioè che è preferibile demandare a questo istituto la creazione e la gestione del consultorio di Muggia. Dato però che l'urgenza di avere un consultorio è avvertita in modo particolare dalla popolazione, e che il consorzio sanitario non garantisce una realizzazione in tempi brevi, come ha sottolineato l'assessore Balbi nella replica, è prevalsa la tesi di dar vita immediatamente al nuovo istituto sanitario, com'è nelle facoltà del Comune.

Inoltre, il consiglio ha approvato all'unanimità una serie di delibere: l'insediamento delle tre commissioni comunali permanenti; il conferimento dell'incarico per la redazione dello stato di consistenza dell'area del giardino Europa; l'acquisto di teleidrometri per le vasche dell'acquedotto di Monte d'Oro e Monte Castellier; il progetto del Genio Civile per la condotta dell'acquedotto di S. Rocco e per Lazzaretto e il trasferimento dei servizi al Consorzio sanitario.

L'atmosfera quasi idilliaca della seduta non è venuta meno neanche sul finale, quando l'assessore Campagna e il sindaco Bordon hanno dato risposta all'interpellanza presentata dal gruppo democristiano sulle indagini della magistratura in merito ad alcune presunte irregolarità compiute dall'amministrazione in materia edilizia. Bordon, dopo aver sottolineato che i capigruppi dei vari partiti sono stati convocati in Comune a breve distanza dalla visita del pretore, ha detto di essere vincolato dal segreto istruttorio, mentre l'assessore Campagna ha letto all'assemblea il comunicato della Giunta in merito alla vicenda, comunicato di cui «Il Piccolo» ha pubblicato i passi salienti nei giorni scorsi.

Dolorosa scomparsa di Virgilio Zanchi



Larga eco di cordoglio ha destato in città la notizia della scomparsa di Virgilio Zanchi, una delle più stimate figure del mondo del lavoro. Nato nel 1904 e titolare della più vecchia ditta di autoforniture, sorto nel lontano 1929, Virgilio Zanchi non ha potuto festeggiare insieme con i suoi collaboratori, come avrebbe desiderato, il cinquantesimo anniversario di fondazione della sua azienda. La sua esemplare correttezza nei rapporti di lavoro, animata sempre da un'istintiva cordialità e da una generosa sensibilità, era lo specchio di un carattere oggi sempre più raro.

ASSOLTO DALLA CORTE D'ASSISE L'IMPUTATO DI VILIPENDIO

Era ubriaco quando inveì contro la nazione italiana

Bacchiche intemperanze sospingono un pittoresco individuo davanti alla Corte d'assise, presieduta dal dott. Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli. Si tratta di Angelo Sancin, 56 anni, da Bagnoli 150, il quale deve rispondere di vilipendio della nazione italiana. Nella mattinata del 2 aprile del 1974, l'attuale imputato si trovò a passare, piuttosto «allegro», davanti all'albergo «Italia» di Monfalcone e, tanto per fare qualcosa, sputò su uno dei cristalli della «hall».

Il titolare dell'esercizio, Tullio Brugnolo, si accorse del fatto, salì in macchina e inseguì Sancin, raggiungendolo dalle parti del Lisert. L'albergatore rimproverò l'uomo per il gesto che aveva commesso e costui, per tutta risposta, prese a inveire contro l'Italia. Venne fermato e poi deferito all'autorità giudiziaria per il reato cui abbiamo accennato. Questo, l'episodio.

A richiesta del presidente, Sancin, che dice di essersi preparato spiritualmente al processo con un «quartino», ammette polemicamente l'addebito, spiegando che la sua ira a livello nazionale era motivata dal fatto che non riusciva a trovare un lavoro. Brugnolo precisa che l'imputato agì sotto lo stimolo del vino; il maresciallo capo dei carabinieri Angelo Zornio, il maresciallo Andreino Burolo e l'appuntato Ernesto Semeraro confermano gli atti rispettivamente assunti.

Nella propria breve requisitoria, il p.m. rileva che «con quello che sta succedendo in Italia appare quasi anacronistico mettere in moto una Corte d'assise per gli sproloqui di un ubriaco». Il dott. Staffa è dell'avviso che, nell'ipotesi in esame, manchino i presupposti del reato contestato a Sancin (atti concreti e pubblicità) e, di conseguenza, ne chiede l'assoluzione perché il fatto addebitatogli non sussiste. Il difensore, avv. Padovani, si associa alle conclusioni del magistrato, e la Corte proscioglie l'imputato con la formula richiesta dall'accusa: il fatto non sussiste.

Domani al Cca assemblea dei soci

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede sociale (via S. Carlo 2) domani 1.o dicembre p.v. alle ore 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del verbale della precedente assemblea del 14 marzo 1978; 2) relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1977/'78; 3) bilancio consuntivo 1.7.1977 - 30.6.1978; 4) modifica dell'art. 5 c.p.v.l. del regolamento (spostamento dell'inizio dell'anno sociale); 5) bilancio preventivo; 6) varie. I soci sono invitati ad intervenire.

Domani in Assise

Un altro caso di istigazione alla disobbedienza di militari al vaglio domani, della Corte d'assise, presieduta dal dott. Visali e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, p.m. il dott. Tavella. L'accusa contesta tale reato a Maurizio Costantino. L'udienza si inizia alle ore 9.30.

Agevolazioni alle aziende per pagare la tredicesima

Il Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste porta a conoscenza dei propri aderenti e delle aziende industriali eventualmente interessate di aver concordato, con gli istituti di credito convenzionati, Cassa di Risparmio, Banca Cattolica del Veneto e Banca del Friuli, delle speciali condizioni a favore delle stesse per ottenere anticipazioni al fine di far fronte al pagamento della 13.a mensilità al personale dipendente. L'ammontare dei finanziamenti sarà pari a 300 mila lire per dipendente, con un massimo di 150 unità.

Maggiori informazioni possono venir richieste al Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie (piazza della Borsa 14, tel. 60445).

Artisti della regione a Ginevra

Si è inaugurata a Ginevra, alla Galleria della Salle Simon I. Patiño, una mostra di opere grafiche firmate da noti artisti della regione, con il patrocinio del «Fogolâr Furlan» della città svizzera e con l'organizzazione del Centro friulano arti plastiche di Udine. Tra gli artisti invitati, notiamo Giorgio Celiberti, Enrico de Cillia, Marcello Mascherini, Federico Righi, Luigi Danelutti, Bruno Ponte e Giuseppe Zigaina.

Mostre d'arte

Grafica di Giordani alla Cartesius

Si è inaugurata ieri alla galleria Cartesius di via Marconi una rassegna personale di Lucio Giordani. L'artista triestino espone una serie di incisioni, tutte a colori, realizzate con la tecnica dell'acquaforte; i fogli sono tutti impressi con torchio a mano, presso la stamperia d'arte di Tino Ponte. La mostra rimarrà aperta sino al 14 dicembre con il seguente orario: feriali 10-13, 16.30-19.30; festivi 11-13.

Moretti alla Comunale

Si è aperta alla sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia la mostra personale di Claudio Moretti. L'incisore sviluppa ed evolve quanto aveva già in parte preposto nella sua recente mostra dedicata al tema del motore Diesel. La critica aveva già allora rilevato che «negli ultimissimi segni Moretti libera l'energia dei cicli endotermici nel ritmo di sviluppi organici».

Orario della mostra: festivi 10-13; feriali 10-13 e 17-20. Rimarrà aperta sino al 5 dicembre.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.20: «La battaglia del Sinai»** (1969), film di guerra con Assaf Dayan; 20: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Applausi»*, settimanale dello spettacolo; 21.30: «The musical box»**, film concerto. Programma musicale a cura di Valerio Fiandra: «Jazz concerto» n. 2; 22.35: «Ai confini dell'Arizona: Il fantasma di Chapparal», telefilm western; 23.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parz. a colori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840 (600)	1200 (800)	960 (700)
CAROTE	184 (—)	230 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	575 (600)	528 (800)	633 (700)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173 (—)	230 (—)	207 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (—)	420 (—)	360 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	360 (500)	720 (600)	540 (500)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	— (—)	460 (—)	— (—)
PORRO	400 (—)	560 (—)	400 (—)
PREZZEMOLO	700 (—)	1000 (—)	800 (—)
SEDANO	— (—)	400 (—)	— (—)
SPINACI (FOGLIE)	720 (600)	960 (1000)	840 (840)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1920 (2000)	2400 (2500)	2160 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	660 (—)
CASTAGNE	750 (—)	800 (—)	750 (—)
MELE «DELICIOUS»	640 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	640 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	748 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	— (880)	— (880)
CEFALI	1400 (—)	3200 (—)
CODE DI ROSPO	2400 (—)	2800 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (—)	4200 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	9000 (16800)	11000 (16800)
PASSERE	1000 (2800)	3000 (3800)
ROMBI	3800 (9800)	4000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (580)	— (880)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	900 (1680)	1000 (2800)
SOGLIOLE	6000 (7800)	6200 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (12800)	9000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (4400)	— (5600)
CAPELUNGHE	— (1400)	— (1400)
MITILI (COZZE)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1300 (3600)	4000 (4800)
SCAMPI	7800 (9800)	7800 (9800)
SEPPIE	1700 (2800)	2200 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 29-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 29-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL COMUNE DI SGONICO

Redditi sopra i 5 milioni

Pubblichiamo l'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Sgonico che nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per il 1975 hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore ai cinque milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Alberti Antonio 5.946.504; Alberti - Pagnini Maria Paola 6 milioni 124.111; Antonelli Aldo 5 milioni 716.038; Balestra Benito 6.011.288; Bazzanella Fabio 14 milioni 566.000; Bazzanella - Barbo Anna Maria 6.274.000; Berger Guido 30.799.320; Blasina Giuseppe 5.688.980; Budin Stanislao 7 milioni 17.000; Busan Lino 5 milioni 761.633; Caharija Giovanni 5.010.284; Calzi Riccardo 7 milioni 929.832; Calzi - Trevisini Silva 9.529.379; Cerniava Luigi 8 milioni 29.112; Cibelli Luigi 7 milioni 469.130; Colucci Roberto 8 milioni 366.000; Cossutta Carlo 8.909.000; Del Fabbro - Romano Valnea 7.432.535; Desco Vittorio 12.686.156; Doglia Giovanni 7 milioni 983.716.

Dolliani Luigi 5.115.953; Dorta Donato 5.533.468; Emili Carlo 5 milioni 661.626; Emili Mario 5 milioni 388.608; Fabian Silvano 5.606.000; Fabian - Persurich Ada Marisa 5 milioni 384.475; Facchinetti Gualtiero 9.011.780; Ferfoglia - Skerk Gabriella 5.923.491; Furlan Antonio 5.335.290 Godina Claudio 6.468.381; Gregoretti Sergio 6.182.594; Gruden Srecko 5 milioni 123.910; Gruden Stanislao 5.070.519; Hrovatin - Skabar Bruna 5.374.388; Jercog Stanislao 5 milioni 239.560; Kapun Edoardo 5.148.494; Kralj Albino 5.335.651; Kralj Marino 5.709.949; Lanza Aldo 8.347.832; Marassi Piergiorgio 5.323.523.

Marcuzzi Sergio 5.656.167; Milic Alfonso 6.112.247; Milic Mario 5.064.370; Murri Guglielmo 5 milioni.900.000; Odorico Roberto 6 milioni 278.290; Palma Angelo 5 milioni 63.260; Pegan Carlo 5 milioni 882.713; Perco Dino 7.749.000; Perco Giuliano 6.124.324; Picciola Ferruccio 5.524.739; Picciola Franco 5.792.580; Pirc Lodovico 5.192.733; Radetti Fabio 8.554.278; Rebula Giovanni 5.167.646; Riolino Mario 6.032.315; Rom Umberto 5.765.642; Ruscazio Angelo 5 milioni 328.258; Sardo Bruno 6 milioni 293.755; Sedmak Carlo 6 milioni 121.297; Simonetta Felice 9.740.483.

Spazzapan - Vidrini Nives 5 milioni 74.713; Sponza Renato 5 milioni 969.482; Stefani Giovanni 5 milioni 661.171; Stubelj Stojan 5 milioni 46.168; Tassinari Giorgio 12.727.319; Valorani Benito 8 milioni 328.513; Vatovac Leopoldo 7.655.000; Versa Luciano 5 milioni 8.307; Vodopivec Giovanni 6 milioni 305.915.

CONSIGLIO REGIONALE

Pittoni oggi lascia la presidenza

Nell'odierna riunione del Consiglio regionale, il socialista Arnaldo Pittoni lascerà la presidenza dell'Assemblea, da lui tenuta dal 4 dicembre 1974. Per accordi sottoscritti dai partiti costituzionali all'inizio di questa quarta legislatura regionale. Pittoni aveva accettato di continuare a reggere l'ufficio di presidenza in forma provvisoria, in attesa di decisioni sul riassetto degli organi direttivi del Consiglio regionale.

Oggi, Arnaldo Pittoni, che fu eletto consigliere sin dalla prima legislatura nel 1964, e ha dato un rilevante contributo personale all'affermazione di questo nuovo istituto democratico, lascerà il mandato ad altri. Il quadro della presidenza e degli organi direttivi del Consiglio non è ancora ufficialmente delineato, anche perché, ovviamente, la decisione spetterà all'aula e soltanto nella seduta di domani i consiglieri, con il voto segreto, decideranno ufficialmente per i mutamenti.

Si sa comunque di certo che vi è la candidatura del comunista Mario Colli alla presidenza del Consiglio, del socialdemocratico Renato Bertoli e del democristiano Salvatore Varisco a vicepresidenti; nessuna indiscrezione finora sui quattro segretari. Per quanto concerne invece le commissioni è certo che la «speciale» per l'applicazione del trattato di Osimo verrà affidata alla presidenza di Arnaldo Pittoni, mentre la «speciale» per i problemi post-terremoto vedrà alla presidenza il socialista Francesco De Carli. Cambieranno inoltre presidenze le seguenti commissioni permanenti: la I, affari della presidenza, enti locali e finanze, al repubblicano Dario Barnaba; la III (pubblica istruzione, cultura e sport) a Mario Brancati, democristiano; la V (lavori pubblici, urbanistica ed ecologia) al socialista Bernardo Dal Mas. Verrà inoltre istituita una VII commissione permanente competente per trasporti, traffici e turismo, alla quale è candidato il comunista Silvano Tarondo.

Insufficienza cerebrovascolare cranica

Sabato, in un albergo delle Rive, la facoltà di Medicina e chirurgia della nostra Università e l'Associazione medica triestina, terranno un simposio sul tema «La terapia medica dell'insufficienza cerebrovascolare cranica».

I lavori avranno inizio alle ore 9 e saranno introdotti dal prof. Feruglio. Seguirà una serie di relazioni fatta da alcuni dei più autorevoli esponenti della medicina triestina.

Assemblea di sardi

Stasera alle 18, come annunciato, gli iscritti alla sezione cittadina dell'Associazione regionale dei sardi, che ha sede in via San Nicolò 17, si riuniranno in assemblea. Dopo la relazione del segretario della sezione, Albino Alba, il tesoriere Francesco Piras presenterà il resoconto finanziario.

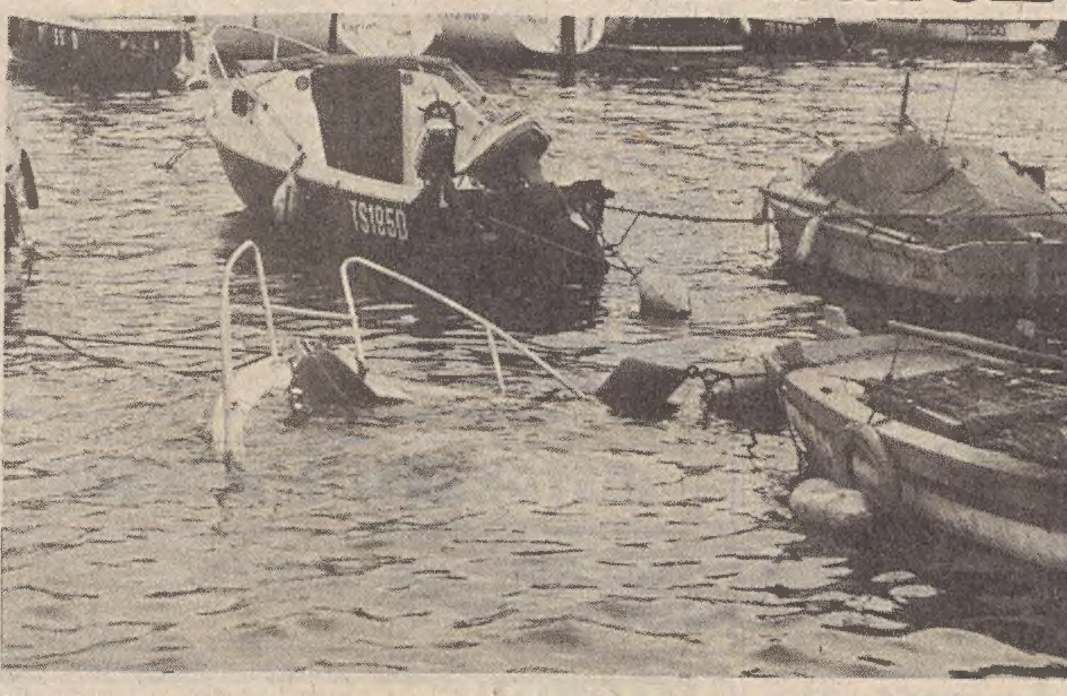
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alon» (Is.); mn. «Carso» (It.); mn. «Pelias» (Gr.); mn. «Relay» (It.); mn. «Bodrog» (Hu.); mn. «Jesenice» (Ys.); mn. «Crna gora» (Ys.); mc. «Primaire» (Fr.); mn. «Ariadni» (Gr.); mn. «Tazeidi» (Pam.); mn. «Gorenjska» (Ys.); mc. «Athena» (It.); mn. «Stollhammersand» (Ge.).

PARTENZE: mn. «La providence» (Le.); mn. «Siderspica» (It.); mn. «Rio grande» (Gr.); mn. «Hreljn» (Yu); mn. «Relay» (It.); mc. «Monte Maiella» (It.); mc. «Flaminia» (It.); mc. «Coccinella» (It.); mn. «Malazgirt» (Tu.); mn. «Pelka» (Gr.); mn. «Isonzo» (It.); mn. «Rosandra» (It.); mn. «Leon» (Gr.); mn. «Kaptan Sait Ozegi» (Tu.); mn. «Al Gurainiah» (Kw); mn. «Carso» (It.); mn. «Goreniska» (Ys.); mc. «Friesland» (Ge.); mn. «Thomas Mann» (Ge.).

NELL'INCENDIO DIVAMPATO LA SCORSA NOTTE IN SACCHETTA

L'ecatombe di barche



Una delle imbarcazioni distrutte dal fuoco affiora mostrando la prua. (Italfoto)

Ingenti sono i danni causati dall'incendio scoppiato la scorsa notte alle 0.45, in Sacchetta. Sono andate completamente distrutte quattro imbarcazioni, fra cui due motoscafi d'alto mare, e altre sei sono state più o meno gravemente danneggiate.

L'opera dei vigili del fuoco, accorsi immediatamente con quattro autopompe, è stata resa difficilissima dalla bora che soffiava con raffiche molto forti e deviava i getti di schiuma. Due serbatoi di carburante che si trovavano a bordo dei natanti sono esplosi a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, con grande fragore e con lancio di scintille a notevole distanza.

L'incendio è stato domato verso le 2, ma un'autopompa dei vigili del fuoco è rimasta sul posto sino all'alba per sorvegliare i resti fumanti delle barche, al fine di prevenire il ridestarsi di qualche focolaio.

Sul posto si sono portati ufficiali della capitaneria di porto, agenti di polizia e carabinieri. Sono in corso indagini per accertare le cause dell'incendio che potrebbe anche essere doloso.

Previdenza e lavoro

Il tetto delle pensioni

Sul giornale «Il Sole 24 Ore» dello scorso 22 ottobre è stato pubblicato il testo integrale del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento pensionistico messo a punto dal ministro del Lavoro Scotti e recentemente presentato alla Camera dei deputati per la prima approvazione.

Sarebbe gradita una risposta al seguente quesito: nell'ipotesi che gli articoli 5 e 6 del disegno di legge vengano approvati senza modifiche, quale sarà la retribuzione considerata ai fini della determinazione della pensione per un assicurato Ivs all'Inps che chieda il pensionamento entro i primi sei mesi del 1979, di età superiore ai 60 anni, con contributi da oltre 40 anni e con retribuzione annua lorda superiore a 17 milioni 400 mila lire non solo, pro rata, per il 1979, ma anche per tutto il 1976, 1977 e 1978?

Sarà di 17 milioni 400 mila lire, ovvero corrispondente al nuovo tetto previsto per la retribuzione pensionabile, come sembrerebbe logico, oppure inferiore, come dicono alcuni pessimisti?

Premesso che qualsiasi commento al disegno di legge sulla revisione delle pensioni, presentato alla Camera dei deputati dal governo, è del tutto intempestivo in quanto si presumono sostanziali modifiche in sede di discussione e di approvazione parlamentare ci limitiamo, nel rispondere al lettore, ad avanzare una nostra interpretazione sul contenuto degli articoli 5 e 6 del disegno stesso, relativi alla «retribuzione massima pensionabile e, rispettivamente, alla determinazione della stessa: Precisiamo che trattasi di un'interpretazione letterale e ristrettiva sulla quale, per non apparire anche noi pessimisti, vorremmo sinceramente sbagliarci.

La retribuzione massima pensionabile — quella cioè da cui si parte per calcolare la pensione — viene adeguata secondo l'art. 5 applicando anno per anno con effetto dall'1 gennaio 1976 gli aumenti previsti dall'art. 10 della legge 3 giugno 1975 n. 160 (6,9% più 18 mila lire mensili fisse per il 1976; 5,1% più 22 mila per il 1977; 9,2% più 36 mila per il 1978; 2,9% più 32 mila previsti per il 1979 dal «piano Pandolfi»). Così il tetto di 12.600.000 lire annue in vigore nel 1975 si eleverà annualmente sino a raggiungere nel 1979 il valore indicato dal lettore.

Il successivo art. 6 al comma quarto precisa che la retribuzione media settimanale di ciascun anno solare — ottenuta dividendo per 52 la retribuzione annua — non è presa in considerazione per la parte eccedente la retribuzione massima settimanale pensionabile in vigore nell'anno stesso. Praticamente, i 3 anni che hanno fornito le retribuzioni più elevate negli ultimi 10 concorrino a formare mediamente la «retribuzione annua pensionabile» entro i limiti massimi previsti per ognuno di essi.

Concludiamo per essere meglio capiti con un esempio i cui dati, pur essendo ipotetici, si avvicinano sufficientemente alla realtà: decorrenza pensione: 1.1.1979 - anzianità contributiva: 40 anni.

1975: retribuzione effettiva 17 milioni - retribuzione pensionabile 12 milioni 600.000 lire annue.

1976: retribuzione effettiva lire 19 milioni - retribuzione pensionabile: 13.700.000 annue.

1977: retribuzione effettiva 18 milioni - retribuzione pensionabile 14 milioni 700 mila annue.

1978: retribuzione effettiva 19 milioni - retribuzione pensionabile 16 milioni 600.000 annue.

Retribuzione media pensionabile: 15 milioni di lire annue. Importo della pensione 12 milioni (80% di 15 milioni).

Pagamenti a mezzo banca

Per il pagamento di arretrati su ricostituzione di pensione, l'Inps si appoggia presso la locale Banca Nazionale delle Comunicazioni, il pensionato attende, come il sottoscritto, altri 13 o più giorni, oltre i 45 giorni e più che occorrono all'Inps per esplicare la pratica, per la liquidazione tramite assegno della stessa Banca, detratto il costo dell'assegno stesso e penso pure per commissioni. Perciò il pensionato ci rimette oltre i giorni di valuta pure le spese bancarie. Non sembra all'Inps che questa non sia una lecita procedura? Come pure mi chiedo il perché, questo Istituto non si appoggia, come lo fa per il regolare pagamento delle pensioni, presso gli uffici della Crt di via Giulia, molto più funzionali? E perché in questi casi, il pagamento non sia possibile farlo presso lo stesso Inps evitando al pensionato corse inutili? G. R.».

L'Inps dispone i pagamenti delle pensioni presso tutti gli uffici postali o presso gli istituti bancari indicati dai pensionati. Appoggia i pagamenti degli arretrati per ricostituzioni e degli acconti pensioni in corso di liquidazione su banche varie tra le quali quella delle Comunicazioni.

E' vero che in certi casi più o meno scientemente la banca non si affretta a pagare l'assegno, tanto la valuta opera a suo favore, ma è altrettanto vero che nulla è dovuto per il pagamento dell'assegno o per commissioni.

E' da molti anni che presso le sedi provinciali dell'Istituto non funziona il servizio cassa né per riscossioni né per pagamenti, e che tale servizio viene svolto, con risparmio di personale dipendente, dall'amministrazione postale o dagli istituti bancari.

Domenico Pagliaro

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DELL'ASSOC. COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Tutte le Ditte socie dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti sono convocate a norma dell'art. 11 dello Statuto sociale in assemblea straordinaria e ordinaria

questa sera alle 19.30 in prima e 20.30 in seconda convocazione

nella sede sociale di via San Nicolò 7 per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale del Presidente
2) Bilancio consuntivo 1977
3) Modifiche allo Statuto sociale
4) Premiazione soci anziani
5) Varie ed eventuali

Cronache degli spettacoli

STASERA IL DUO CAROLI - SCHIAVON

Flauto e pianoforte in San Silvestro

Stasera alle ore 18.30, in San Silvestro per gli Appuntamenti musicali, si svolgerà il concerto del duo Caroli - Schiavon, flauto e pianoforte.

Enzo Caroli si è diplomato in flauto al conservatorio «B. Marcello» di Venezia con il maestro Rispoli, nello stesso Istituto ha vinto il concorso «Matter»; ha seguito i corsi di musica da camera all'Accademia chigiana di Siena con S. Lorenzi e quello di flauto con S. Gazzelloni, conseguendo il diploma d'onore. Caroli ha partecipato al corso di flauto al «Central musical international» di Annedy con R. Bourdin. Svolge notevole attività artistica in campo nazionale e all'estero; è insegnante al conservatorio «B. Marcello» di Vicenza, sezione staccata di Venezia, e fa parte dell'orchestra del teatro «La Fenice».

Luigi Schiavon ha iniziato giovanissimo lo studio della musica; si è diplomato in pianoforte al conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Dedicatosi contemporaneamente agli studi di composizione con i maestri Coltro e Amendola, Schiavon nel 1964 ha ottenuto il premio «Matter».

Al conservatorio di Venezia e all'Accademia chigiana di Siena Schiavon ha seguito le lezioni di S. Lorenzi. La sua preparazione pianistica la deve principalmente a V. Vitale, con il quale ha studiato a Napoli per vari anni. Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica sia come solista sia in duo e in trio.

Schiavon è insegnante di pianoforte principale al conservatorio di Rovigo.

In programma il duo propone: la Sonata in do di Donizetti; la Sonata di Poulenc; Syrinx, di Debussy; la Sonata op. 94 di Prokofiev.

Il concerto della domenica

«L'estro armonico» di Vivaldi

La raccolta da «L'estro armonico» (dodici concerti per uno o più violini e archi) figura fra le opere più note di Antonio Vivaldi. Quattro di queste, il nono, l'ottavo, il sesto e il decimo concerto costituiscono il programma che il complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini eseguirà domenica per il sesto appuntamento all'Auditorium. Sono forse i più noti dei dodici concerti: in particolare, il numero nove, che ebbe su Bach influsso notevole.

Come per gli altri concerti della domenica, indetti dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile e la Rai, anche per questo l'ingresso è fissato in 500 lire e da stamane è possibile acquistare il biglietto alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

La rappresentazione straordinaria

Stasera «Tosca»

Si terrà questa sera, a grande richiesta, la rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Tosca». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20. Ne sarà interprete Gabriella Cegolea, un soprano formatosi a Bucarest ma da alcuni anni in Italia dove si è fatto apprezzare nei maggiori teatri, fra i quali la Fenice di Venezia e la Scala di Milano, cantando in «Manon Lescaut». Accanto alla cantante rumena figurano Giuliano Giannella nel ruolo di Mario Cavaradossi e Giulio Fioravanti in quello di Scarpia: Eftimios Michalopoulos, Alfredo Mariotti, Mario Guggia, Enzo Viario, Mario Sarti, Editta Danieli sono impegnati nelle altre parti.

Dirige il maestro Maurizio Arena, l'allestimento è realizzato dal teatro Verdi, l'orchestra e il coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. I biglietti si possono trovare alla biglietteria del teatro per i posti ancora disponibili.

Corale monfalconese domani al Cca

Domani, alle ore 19, si presenterà nella sala maggiore del Cca, la corale polifonica «Sant'Ambrogio» di Monfalcone, diretta da Pietro Poclen.

Il complesso, molto apprezzato in concerti e concorsi in Italia e all'estero, sosterrà un esteso programma che, dalla polifonica classica, spazierà sino al folclore di vari paesi.

Alla manifestazione, indetta dalla sezione musica del Cca, l'ingresso è libero.

Film di De Niro stasera alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella underground di via Franca 17 presenterà il film di John Hancock: «Batte il tamburo lentamente» (USA, 1973, Technicolor), la prima grande interpretazione di Robert De Niro, nel ruolo di un giocatore di baseball.

Le iscrizioni e gli abbonamenti al primo ciclo di novità ed anteprime della Cappella sono ancora aperti al centro di via Franca 17 (tel. 764327) prima di ogni proiezione.

Brani di Joyce nella sala della Ras

Il circolo aziendale della Ras organizza per questo pomeriggio alle ore 18 nella sala del consiglio della Riunione adriatica di sicurta in piazza della Repubblica 1, il primo degli incontri promossi in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro sarà dedicato allo scrittore James Joyce che visse per un periodo a Trieste dove ebbe sodalizio d'amicizia con il mondo delle lettere triestino ed in particolare modo con Italo Svevo.

Dello scrittore irlandese parlerà Stelio Crise. Interveranno all'incontro Mila Vannucci e Massimo De Francovich i quali presenteranno alcuni brani tratti da «Esuli» di Joyce che andrà in scena nel prossimo febbraio all'Auditorium. L'ingresso è libero.

«Che Guevara» — Domani, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito sul tema «Trieste nel cinema di Franco Giraldi». Introdurrà il dibattito il regista triestino.

Sappada — Il circolo «G. Calegari», organizza per domenica una gita sulla neve a Sappada. Le iscrizioni si ricevono ogni sera, dalle ore 18 alle 21, nella sede di via San Francesco 34 o telefonando al 773216. La partenza è fissata per le ore 7 di domenica da piazza Oberdan.

Testimoni di Geova — Sabato, alle ore 16, nella sede dei testimoni di Geova in via Banelli 10, a Servola, Luciano Manfredi farà una considerazione biblica su: «Come leggere la Bibbia per trarne beneficio personale?».

STATO CIVILE

NATI: Petrinco Michele, Flego Gianluca, Bandelj Vinko, Pelaschier Margherita, Pieri Caterina, Ussai Guendalina, Perosa Alessandro, Tommasi Damiano, Krizsan Massimiliano, Staro Bostjan.

MORTI: Colomban ved. Vascotto Vittoria, 81; Vrecar Giovanni, 79; Bon ved. Viviani Giovanna, 93; Rener vedova Casaglia Francesca, 79; Cuccaro Francesco, 66; Nelzi Giovanni, 74; Giraldi in Giusto Stefania, 80; Bedalov Stellio, 59; Zorzenon Maria, 83; Allegretto Renato, 65; Pupis Valentina, 69; Koren in Czar Giovanna, 73; Tessarotto Mario, 76; Dabinovich ved. de Reya Maria, 87; Usseglio Tomaset Rossella, 15; Bucca Salvatore, 75; Giraldi Mariano, 72; Crismani Marcello, 58; Stolfa Igea, 92; Donda Arturo, 76; Pernic Anna, 76; Iurchich ved. Covacich Giuseppina, 78; Antonaz vedova Borri Giovanna, 76; Kness Giuseppe, 86; Fabbro ved. Fassetta Elvira, 80; Riavini Giusto, 72; Prosen ved. Ferluga Emma, 86; Torri Camoens, 68; Bonifacio in Ostoich Isa, 34; Vocati Carlo, 65; Baroni Renato, 84; Trevisan ved. Fonda Marcella, 84; Dragovina Amelia, 92; Franco Giorgio, giorni 16; Birnberg ved. De Biasio Clara, 73; Sion ved. Gilli-Fanò Gisella, 57; Devescovi Guido, 88; Stanic Stanislao, 64.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il trittico del «Verdi»



Cordialità e successo ieri sera al «Verdi» di Trieste per il trittico composto da «Allamista» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «La giara» di Alfredo Casella. Ne parleremo domani in sede critica. (Foto de Rota)

«ANCORA UNA VOLTA AMORE MIO» AL ROSSETTI

Chi si butta per primo dal ponte di Brooklyn?

Osservando i tre personaggi di «Ancora una volta amore mio» (al Rossetti, regia di Vittorio Caprioli) viene spontaneo paragonare la loro vicenda ad una partita di ping-pong. Si gioca a chi ha avuto l'infanzia peggiore, a chi soffre di più, a chi si butta per primo dal ponte di Brooklyn. Ci si palleggia la donna, l'infelicità coniugale in un rimando continuo, che può benissimo continuare sullo stesso tono oltre la durata dello spettacolo, perché Murray Schisgal racconta una storiellina, piacevole e svelta, che ha il solo torto di voler avere a tutti i costi un finale che faccia rimanere gli spettatori a bocca aperta.

Due vecchi compagni di scuola si incontrano dopo quindici anni; dei due, uno ha fatto fortuna, l'altro ha attraversato gravi crisi esistenziali ed è sul punto di farla finita. Harry e Milt si buttano addosso brandelli di ricordi, racconti di infanzie terrificanti, genitori litigiosi e alcoolizzati, tutto un campionario di aneddoti che sembrano uscire da «Le due orfanelle». Milt ha sposato Ellen, ma ora insegue un'altra donna ed è infelice, perché la moglie non gli vuole concedere il divorzio. Il vecchio amico Harry potrebbe dargli una mano? A farla breve, Ellen ed Harry si incontrano, si piacciono, si giurano eterno amore, decidono di sposarsi, tutto nel giro di dieci minuti. Sembrerebbero tutti felici e contenti, con le coppie, finalmente, bene assortite. E invece no. Dopo quattro mesi, Ellen e Milt si incontrano «casualmente» sul solito ponte e, dopo i soliti convenevoli, si confessano amore eterno e indistruttibile, buttandosi in faccia le nefandezze più incredibili a proposito dei rispettivi nuovi partners. L'unica soluzione possibile è uccidere Harry buttandolo giù dal ponte; infatti, l'ultimo quarto d'ora è costituito da una girandola assurda di tuffi e chi cade, ovviamente, è sempre la persona sbagliata.

Il sipario cala sulla prima scena del nuovo menage Milt-Ellen e, se il buon giorno si vede dal mattino, il loro secondo matrimonio non promette nulla di buono. Passati i giuramenti di eterno amore, i rapimenti amorosi, i «ma quanto mi ami?», non rimane che l'abitudine e la solita acredine. Nell'insieme una cosina divertente e leggera, cui non si assegnano significati reconditi: una spiritosa variazione sull'eterno tema della coppia, che ha il pregio di essere breve e piacevole, se affidato ad attori mattatori.

La regia di Caprioli punta soprattutto sugli interpreti e gioca sul sicuro con attori come Antonella Steni, Corrado Pani e Ugo Maria Morosi. Nessuno di loro carica la recitazione, neppure Pani, cui è toccato in sorte il ruolo di Harry, pieno di tic, contorcimenti e insicurezze. Pani ha abilmente evitato il pericolo del patetismo, costruendo il personaggio sulla falsariga di Linus e dei protagonisti dei cartoons. Antonella Steni e Ugo Maria Morosi sono divertenti e ironici, tanto quanto lo richiede il testo.

Pubblico non molto numeroso (per il tempo inclemente?), ma cordiale e caloroso negli applausi finali.

Ch. V.

NELLA «TOSCA» AL VERDI

Felice debutto di Giuliano Ciannella

Raina Kabaivanska ha concluso felicemente il suo impegno a Trieste; le due ultime recite di «Tosca» vedranno infatti il debutto nella nostra città del soprano di origine rumena Gabriella Cegolea, una giovane cantante già applaudita alla Scala in «Manon Lescaut» e scritturata anche all'Opera di Roma per alcune repliche della «Parisina» di Mascagni.

Nel ruolo di Cavaradossi ha intanto debuttato il tenore Giuliano Ciannella, formatosi alla scuola del maestro Leone Magiera e da alcuni anni attivo nei maggiori teatri italiani (il pubblico triestino lo ha apprezzato nella «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari, come Conte di Bosconero). Ciannella è alla vigilia di altri impegni rilevanti: Pinkerton alla Scala, Riccardo nella ripresa dell'«Oberto conte di S. Bonifacio» al Comune di Bologna, una «Luisa Miller» con la Scotto a Caracas.

L'altra sera Ciannella ha cominciato con qualche lieve esitazione (più che comprensibile, trattandosi di un debutto nel ruolo), ma si è poi messo in buona luce per l'appassionata, sicura proprietà di molte inflessioni, il bel timbro commosso, la flessibilità e, spesso, l'eleganza del fraseggio. Ha ottenuto un vivo successo personale.

Giuliano Ciannella, che di recente ha cantato con Bruson nella «Messa da Requiem» di Donizetti al Filarmonico di Verona, si prepara ad affrontare anche in Italia il ruolo di Don Carlos, fra i più ardui e tormentati della maturità verdiana, lontano dalla tradizionale configurazione eroica.

Anche il baritono finlandese Kari Nurmela, di autorevole presenza vocale e scenica, ha concluso martedì sera il suo impegno al Teatro Verdi.

E. G.

RICORDATO CON UN SEMINARIO

Svevo a Parigi con Maranzana

PARIGI — Italo Svevo è stato ricordato a Parigi, nella ricorrenzanza cinquantenaria della morte, con un seminario condotto dall'attore Mario Maranzana colui che, per primo in Italia rappresentò in teatro, al Festival di Spoleto del 1966, un'opera dello scrittore triestino. Fu proprio il successo di quello spettacolo — «L'avventura di Maria» — che ha suggerito all'italianista Mario Fusco di invitare l'attore italiano nella capitale francese per una commemorazione sveviana. Il seminario — introdotto da una conferenza di Giorgio Bassani, che ha poi dibattuto con grosse personalità della pittura francese, tra le quali lo psicanalista Maurice Nadeau — è durato tre giorni ed è stato ospitato all'Istituto italiano della cultura, che lo ha organizzato in collaborazione con la Rai, la Sorbonne e l'Unesco.

Mario Maranzana, oltre a intrattenersi con il pubblico sulla personalità di Italo Svevo, sui personaggi da lui creati, caratterizzati da tormentate introspezioni psicologiche, e sulla cultura triestina dei primi di secolo, ha presentato e illustrato due filmati prodotti dalla Rai: «La città di Zeno» di Franco Giraldi, e «Una burla riuscita», che Tullio Kezich ha sceneggiato ispirandosi ad uno dei più famosi racconti di Ettore Schmitz.

Il seminario è stato ripreso dalla rete televisiva «France-culture», che ha con esso inaugurato una serie di trasmissioni sulla atmosfera culturale mitteleuropea di Trieste all'inizio del Novecento.

Prime visioni

Il vizietto

Tratto dalla commedia di Jean Poiret «La cage aux folles». Interpreti: Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru. Musiche: Ennio Morricone. Regia: Edouard Molinaro. Coproduzione italo-francese 1978.

Renato, il padrone di un locale di Saint Tropez frequentato da omosessuali, e Albain che si esibisce come cantante in panni femminili, formano ormai da vent'anni una coppia affiatata. Non mancano fra loro le discussioni, ma come accade spesso nel matrimonio, alla fine fanno la pace. Oltre all'affetto li unisce però anche qualcos'altro che di solito manca nei ménages come il loro: hanno un figlio, nato da una debolezza giovanile di Renato, al quale Albain ha fatto da madre. Un giorno il figlio annuncia la sua intenzione di sposarsi. Sorgono grossi problemi in quanto il padre della futura sposa, leader di un partito che si dice difensore della morale, desidera conoscere la famiglia del ragazzo. Cambiando l'arredamento della casa e il modo di vestire di Renato la situazione potrebbe anche sembrare normale, ma il punto più difficile è la presenza di Albain: egli non vuole allontanarsi e lo farebbe talmente a malincuore che nessuno ha il coraggio di non chiedergli di rimanere. Dopo molti equivoci, tutto si aggiusta e i due giovani convolano a giuste nozze.

«Il vizietto» è divertente e ha il pregio di non scadere nella volgarità, come accade facilmente in film che raccontano situazioni particolari. Ugo Tognazzi non delude nella parte di Renato, ma la figura migliore la fa Michel Serrault, nei panni di Albain, stizzoso e patetico, ma assai migliore di tanti che appaiono irreprensibili esteriormente e che in realtà sono tutt'altro che rispettabili. La prima parte de «Il vizietto», dedicata alla presentazione dei protagonisti, alla loro vita in comune e al lavoro nel locale notturno, («La cage aux folles», per l'appunto) è la migliore, mentre la seconda, in cui si svolge la cena con i futuri consuoceri, si cade nella farsa in un susseguirsi di equivoci degni della «zia di Carlo».

rob.

Giorgio Vidusso dimissionario da Spoleto

ROMA — In seguito alle dimissioni di Romolo Valli da direttore artistico del «Festival dei due mondi», il maestro Giorgio Vidusso, che per cinque anni ha curato i cicli concertistici pomeridiani della manifestazione spoletina, ha comunicato alla direzione del Festival le proprie dimissioni. Vidusso, che è direttore artistico dell'orchestra sinfonica e del coro della radio di Milano, aveva dato vita, nell'ultimo Festival ad un ciclo concertistico intitolato «K. und K. musik», che è risultato un riuscito tentativo di meditazione su quella musica nata nell'area dei paesi danubiani che spazia tra moderna classicità e musica popolare e zingaresca attraverso autori come Alban Berg, Richard Strauss, Brahms, Dvorak, Janacek, Johann Strauss e Lehar; concerti nei quali la grande musica poteva permettersi di risultare piccola e la piccola poteva talvolta risultare inaspettatamente grande.

Sarah Ferrati è tornata in teatro

ROMA — Un successo pieno, con tante chiamate alla ribalta per tutti gli attori e il regista, e qualche entusiastico «brava»! a Sarah Ferrati per la «prima» romana di «Gallina vecchia», di Augusto Novelli, al teatro «Valle». Tutto come ai vecchi tempi, con un pubblico di appassionati in un teatro gremito, e una buona, vecchia commedia ben recitata, con una regia elegante e precisa.

Questo è stato il ritorno della Ferrati alle scene dopo quattro anni, con la rielaborazione, fatta da lei stessa, di uno dei lavori più riusciti del Novelli, autore di buona notorietà nei primi decenni del secolo e che raggiunse il successo con la famosa «Acqua cheta».

PRIMIZIA TEATRALE PER L'ANNO NUOVO

Trasmessa dalla radio una commedia del Papa

E' «La bottega dell'orafo» scritta vent'anni fa

ROMA — Eccezionale primizia teatrale di Radio 2 per l'anno nuovo: si tratta del dramma «La bottega dell'orafo» di Andrzey Jawien. Con tale pseudonimo Karol Wojtila usava firmare le sue opere poetiche e letterarie.

L'attuale pontefice scrisse «La bottega dell'orafo» circa venti anni fa, quando era vescovo di Cracovia, e la pubblicò nel 1960 sulla rivista «Znak». Alcuni frammenti sono recentemente apparsi su un settimanale italiano. Ora Radio 2, ottenuti i necessari consensi dalla segreteria di Stato, si appresta a realizzarne per i propri microfoni un'edizione integrale.

L'opera ha come sottotitolo «Meditazioni sul sacramento del matrimonio che prendono talvolta le forme di un dramma» ed è una cronaca poetica di tre storie d'amore intrecciate tra loro: il fidanzamento e il matrimonio di due giovani, Teresa ed Andrea; la storia amara di un matrimonio sbagliato tra Anna e Stefano; il dramma infine di Cristoforo e di Monica, figli rispettivamente della prima e della seconda coppia, sulla cui unione vengono a pesare le dolorose esperienze dei genitori.

In tutte e tre le parti si incontra uno stesso personaggio, l'orafo, simbolo dell'elemento metafisico che presiede ai vari momenti della «Meditazione drammatica».

«La bottega dell'orafo» è l'unica opera drammatica di Andrzey Jawien, che si riallaccia all'esperienza teatrale che il giovane Carol Wojtyla prima di farsi sacerdote aveva compiuto anche come attore nel gruppo teatrale rapsodico di Cracovia, durante l'occupazione nazista: in uno scenario ridotto al minimo, gli attori del teatro rapsodico recitavano brani poetici e letterari andando di casa in casa, portando un messaggio di continuità con il passato e di speranza nella libertà.

L'allestimento radiofonico per Radio 2 — informa l'ufficio stampa della Rai — sarà curato da una regista polacca, Aleksandra Kurczab, che fu attrice del teatro rapsodico di Cracovia. La traduzione è di Jerzy Pomianowskie della stessa Kurczab, con la collaborazione di un poeta italiano: Siro Angeli.

«La bottega dell'orafo» non è mia stata rappresentata in Polonia nè altrove.

Morto l'attore Andre Morell

LONDRA — L'attore Andre Morell, noto al pubblico britannico per aver interpretato la serie «horror» «Quatermass and the pit» negli anni Cinquanta è morto ieri sera presso l'ospedale Brompton di Londra. Aveva 69 anni. Le cause del decesso non si conoscono.

Video

Rete 1

«Scommettiamo?» (rete 1, ore 20.40, colore) - Prosegue dal Teatro della Fiera di Milano il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo, regia di Piero Turchetti.

* * *

«Speciale Tg 1» (rete 1, ore 22, colore) - Va in onda la consueta rubrica del giovedì dedicata a personaggi, fenomeni e avvenimenti politici e di costume a cura di Arrigo Petacco.

Rete 2

«Sette storie per non dormire» (rete 2, ore 20.40, colore) - Si intitola «Hello Lola» l'odierna puntata di questa serie «thrilling» che ha per protagonisti Jill Bennet, Michael Goles e Robert Sebastian Shaw. La regia è di Cristopher Hodson. Un giovane fotografo per pagare un debito chiede denaro alla sua amante, ma il vecchio e ricco marito di questa interviene e propone un pericoloso patto. Il fotografo dovrà prendere in mano per cinque volte un serpente a sonagli che il marito della donna tiene in casa: ogni volta il giovane guadagna mille dollari. Però se il vecchio riesce a fare altrettanto, la drammatica partita viene azzerata. E si deve ricominciare. Le cose non vanno naturalmente in una maniera così semplice. Si risparmia ai telespettatori il sorprendente, tragico finale.

* * *

«Biennale '78» (rete 2, ore 21.35, colore) - «Arte e natura» si intitola il programma di Achille Bonito Oliva, regia di Maurizio Cascavilla. Il programma è diviso in due parti. Nella prima, dopo un'introduzione che dà un quadro complessivo della rassegna monografica dedicata dalla Biennale al tema «Arte e natura», verranno mostrati i vari padiglioni nazionali. Il commento sarà affidato a interviste con il presidente della Biennale, Carlo Ripa Di Meana, lo storico dell'arte Maurizio Calvesi, il critico Renato Barilli e il coordinatore della mostra storica, Achille B. Oliva. La seconda parte è dedicata a una rassegna della mostra storico-critica dell'arte del XX Secolo: futurismo, dada, surrealismo, po art, arte concettuale, arte del comportamento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1978-79 — Oggi alle ore 20 straordinaria di «Tosca» di G. Puccini, Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. — Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. — I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sesto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita: Biglietteria centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 20.30 (turno «prime») «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento, tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Si prenota per le repliche fino all'8 dicembre.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Corrado Pani, Antonella Steni, Ugo Maria Morosi in «Ancora una volta amore mio», di Schisgal. Abbonati sconto 20 per cento.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Dal 5 dicembre, fuori abbonamento, la Compagnia della Loggetta, Centro Teatrale Bresciano presenta Valeria Moriconi in «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: Carlo Goldoni «Sior Todero Brontolon». Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SERVOLA — Sabato alle ore 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta «Magic Show 78» (I Trofeo Sylvula) con la partecipazione di 8 prestigiatori di fama internazionale e la Miss Tipo 78 Cinzia Stolfa.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Batte il tamburo lentamente» di John Hancock, con Robert De Niro. Iscrizioni prima delle proiezioni.

ARISTON - I.N.C. 16, 19, 22. Un grande regista, due straordinari interpreti, un film indimenticabile: «Una moglie», di John Cassavetes, con Peter Falk e Gena Rowlands. Dopo «Scene da un matrimonio», uno spaccato tenero e crudele di vita coniugale americana. Segnalato dal Sindacato critici. Colore. Non vietato.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Come una cagna in calore». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grande film. Un grande regista Pasquale Squitieri. Interpreti d'eccezione: G. Gemma, C. Cardinale, Michele Placido, O. Orlando in «Corleone» il film di cui si parla in tutta Italia. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «A proposito di omicidi», con Peter Falk.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Dall'interno di un convento una storia di esasperato erotismo e di sadiche crudeltà. «Confessioni proibite di una monaca adolescente», con S. Hemingway. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani un eccezionale «thrilling»: «La maledizione di Damien» con W. Holden.

CAPITOL. 15.30, ult. 21.30: «Elliot il drago invisibile». L'ultimo simpaticissimo personaggio di Walt Disney in un divertentissimo technicolor con H. Reddy e R. Buttons. Ancora oggi a eccezionale richiesta.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «La minaccia» con Yves Montand.

MODERNO. 16.30: La storia di una implacabile vendetta ambientata nel mondo violento del crimine. «Il conto è chiuso», con C. Monzon, L. Merenda, M. Giordano. Certe particolari scene del film vietano la visione ai minori di 18 anni. Technicolor. Domani il primo travolgente cartone animato della serie «Atlas-Ufo-Robot»: «Mazzinga contro gli Ufo Robots».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un avvincente poliziesco con Henry Silva, Leonard Mann, Evelyn Stewart. «Napoli spara». Regia di M. Caiano. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 14.30, ult. 22: «Papillon». Spettacolare e avventuroso technicolor con Steve McQueen.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Attenzione: un pericolo incombe; più forte, più veloce, più micidiale dell'uomo arriva «Grizzly, l'orso che uccide». In uno stupendo selvaggio paesaggio, un'emozionante avventura. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Colpo da un miliardo di dollari». Colori con Robert Shaw.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Ringo il cavaliere solitario». Peter Martell, Diani K. Western.

LUMIERE. 15.30, ult. 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». L'ultimo successo di Walt Disney. Al film è abbinato il cortometraggio di W. Disney: «La bottega di Babbo Natale».

RADIO. 16: «La mondana felice». Le piccanti confessioni di Xaviera Hollander la prostituta più pagata di New York in un film tutto hard-core. V.m. 18 anni.

SERVOLA. 16, ult. 21.45. Amore, passione, tradimenti, in una cornice di comicità nel film: «La signora gioca bene a scopa» con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Domani. 16. La tigre è ancora viva: «Sandokan alla riscossa» con Kabir Bedi.

VOLTA. Oggi riposo. Domani: «I magnifici sette».

UDINE

ARISTON. 16: «Corleone».
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 15: «Coma profondo».
CRISTALLO. 16: «Ho diritto al piacere». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Storie scellerate». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Driver l'imprendibile».
PUCCINI: «Emmanuelle e Lolita». V.m. 18 anni.

GORIZIA

AUDITORIUM. 20.30. Concerto di musica indiana con Sageer e Zamir Khan. Prevendita biglietti all'agenzia Appiani.
CORSO. 17.30, 22: «Il mio nome è Nessuno», con T. Hill, H. Fonda. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «L'ultima orgia del Terzo Reich» con M. Loud, D. Levy. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Così come sei» con Marcello Mastroianni e Natassja Kinsky. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «2001: odissea nello spazio». Fantascienza a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La svergonata». V. m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Classe mista».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La via della prostituzione» con Laura Gemser, Ely Galleani, in technicolor vietato ai minori di anni 18.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «L'ala o la coscia?
GARIBALDI. 20: «Il demone sotto pelle».

RONCHI

RIO. 20: «A canne mozze».

PORDENONE

VERDI. «Zombi».
CRISTALLO. «Grease».
SUPERCINEMA. «Il testimone».
CAPITOL. «Marika degli inferni».
CINEFORUM. «Pic nic ad Hanging Rock».

CASARSA

ROMA. 20: «Le viziosette».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Grazie tante e arrivederci».

SACILE

NUOVO. «Diamanti sporchi di sangue».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (3); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Altri tempi altre voci; 16.05: Oratello; 17.45: Chi come dove quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero: Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Appuntamento con Roberto Murolo; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.35: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weill (8); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (4); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Radio anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi; 18.33: Occhi al calendario; 18.56: Spazio X; 21.16: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (4); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per due; — Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su, viaggia con me 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: M. De Falla: La vita breve, dramma lirico in due atti; 22.10: Libri novità; 22.25: La viola; 23: Il jazz; 23.40: 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanteo - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche ed interpreti del folk sudamericano; 9.30: La società che cambia; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar. 13.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale Zopz 1977; 14.10: Romanzo a puntate: L. N. Tolstoj - B. Baranovic Battelino: «La resurrezione», 4.a puntata; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera, a cura di Ales Valic; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Per capire le riforme - Verso una nuova scuola.* ✻
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
17.30 *Paper moon: «La chiave del segreto», telefilm.* ✻
18.00 *Argomenti - Energia per il domani.* ✻
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Woobinda: «L'ostaggio», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?», con Mike Bongiorno.* ✻
22.00 *Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco.* ✻
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.*
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Una proposta per l'infanzia.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ✻
17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✻
17.20 *«I ragazzi e la storia», telefilm.* ✻
17.40 *«La taiga degli Urali», documentario.* ✻
18.00 *Infanzia oggi - La creatività infantile.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Sette storie per non dormire: «Hello Lola».* ✻
21.35 *Biennale '78 - Arte e natura.* ✻
22.35 *«16 e 35» - Quindicinale di cinema.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Milano: Quadrangolare di tennis.* ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Musiche di autori sloveni; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 18.a puntata; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: E' con noi; 10.10: L'aquilone - La nostra repubblica; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.25: Flash in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Jezera di Doberdò del Lago; 14.45: Edig Galletti; 15: Trasmissione speciale: «Cantando la libertà di vivere da uomini»; 15.20: L'orchestra Alfi Kabiljo; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Il complesso Bud Shank e Chet Baker; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Tom Jones.

TV Svizzera

15.45: Da Bellinzona: Cerimonia ufficiale; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il berretto di Spillabottì; 18: Per i bambini. Essere ammalati: Disegni animati; 18.05: Per i ragazzi: Il signor Tau - telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino - «Il bambino a quattro mesi»; 19.35: Qui Berna; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'uomo della porta accanto - Lungometraggio drammatico con Eli Wallach, Julie Harris, Hal Holbrook, Cloris Leachman, Mike Kellin, Stephen Mc Hattie - Regia di David Green; 22.15: Dibattito; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Calcio: Beograd - Borac; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La gatta graffia», film di spionaggio; 2.05: Telesport - Pugilato - Belgrado: Match dei campioni.

TV Lubiana

9.35: La giornata della vittoria; 10.05: TV dei ragazzi; 11.50: Notiziario; 12.55: Telesport - Calcio: Beograd - Borac; 14.50: Cartoni animati; 14.55: Pugilato: «Guanto d'oro»; 17.30: Vecchie storie giapponesi; 17.45: Notiziario; 17.50: «Stella a mezzogiorno», documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La caccia», film; 21.35: Incontro (Jakac - Augustincic); 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

11: Notiziario; 11.10: TV dei ragazzi; 12.55: Telesport - Calcio: Beograd - Borac; 14.50: Cartoni animati; 14.55: Pugilato «Guanto d'oro»; 17.30: Telegiornale; 17.50: TV dei ragazzi; 18.20: Incontro, serie TV; 18.45: Film umoristico; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.15: Festival belgradese del jazz; 21.45: «La repubblica di Uzice», romanzo sceneggiato; 22.35: Concerto; 23.05: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIENE DALLA FRANCIA UN SEVERO MONITO AI GENITORI

Sono troppi i ragazzi schiavi delle sigarette

Nel vizio del fumo gli adolescenti superano largamente gli adulti Fra i giovanissimi le femmine e i maschi alla pari in percentuale

PARIGI — Le continue informazioni che ci vengono date — con sempre maggiore sicurezza e attendibilità scientifica — sui gravi danni provocati dal tabacco sull'organismo umano sono riuscite a fermare il propagarsi del vizio del fumo tra gli adulti, ma non sono riuscite a evitare che esso si diffonda sempre più tra i giovani e i giovanissimi. I dati che si hanno in proposito sono agghiaccianti.

Un'inchiesta fatta in Francia tra i ragazzi dai dodici ai diciotto anni ha accertato che il 46 per cento degli interrogati sono fumatori, occasionali o accaniti; in questo campo gli adolescenti battono gli adulti, poiché soltanto il 40 per cento dei francesi fumano. Inoltre, mentre tra gli adulti c'è soltanto una fumatrice ogni due fumatori, le ragazze giovani fumano quanto i maschi.

L'indagine ha dimostrato che le raccomandazioni dei genitori e gli eventuali divieti non scoraggiano il giovane fumatore o la giovane fumatrice, e che se i genitori fumano è quasi certo che anche i figli ne prenderanno l'abitudine assai presto. Il problema se fumare o no si pone in modo cruciale verso i quindici anni. Infatti fino a dieci-undici anni il bambino si mostra in genere contrario al fumo, e spesso dà prova di una vera ripugnanza verso la sigaretta; per di più, non riesce a immaginare il piacere che l'adulto ricava da essa.

Verso i tredici anni l'atteggiamento cambia. Molti ragazzi manifestano il desiderio di provare a fumare; il più delle volte quello che li spinge è la fretta di mostrarsi adulti, o il timore di sembrare troppo scrupolosi e ligi alle raccomandazioni dei genitori di fronte ai compagni. Ancora più avanti nell'età, verso i quindici anni, l'abitudine al fumo non è più imposta dall'esterno, poiché l'adolescente è ormai più sicuro di sé e non ha più bisogno di provare a sé stesso e agli altri di essere cresciuto; ma spesso ha ormai preso il vizio: il bisogno della sigaretta diventa un fatto puramente personale e il fumare si trasforma in una necessità.

E' per questo, secondo gli autori dell'inchiesta francese, che è indispensabile agire sugli adolescenti con opportune campagne e documentari che illustrino i danni del fumo e spingano a desistere dalla pericolosa abitudine mentre sta per cominciare. Nello stesso tempo, essi raccomandano di agire anche sui genitori, affinché evitino, fumando davanti ai figli, di dar loro l'esempio e di indurli in tentazione. Tra l'altro, fumare in presenza di bambini è dannoso per un'altra ragione: le esalazioni della sigaretta nuociono anche a chi non fuma, e in modo particolare alle persone in tenera età.

Giancarlo Dorè

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale romanzo di Dickens appare Rosa Dartle?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 23 novembre è «Il Principe Alberto più tardi Re Giorgio VI». Ha vinto il libro la signora Nives Venturi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Fumetti di Chiappori a Venezia

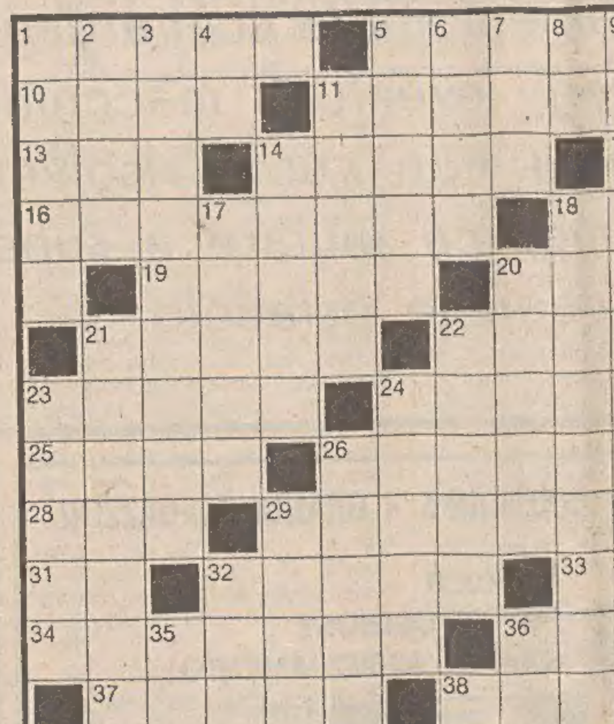
VENEZIA — Nella sede della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, a S. Maria Formosa 4778, domani venerdì 1 dicembre alle ore 18, verrà inaugurata una mostra che vedrà esposte le illustrazioni originali dell'ultimo volume di Alfredo Chiappori: «Il Quarantotto». Il testo del volume è curato da Paolo Della Peruta.

Chiappori, uno dei più prestigiosi e affermati «cartoonist» italiani, interviene così su una pagina di storia tutt'oggi molto sentita per la sua drammatica intensità di lotta, pagina che viene affrontata con la graffiante incisività propria dello stile di questo disegnatore.

L'esposizione, che è organizzata dalla Fondazione Querini Stampalia in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, rimarrà aperta sino al 31 dicembre 1978.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Circuito per gare - 5 Favola - 10 La getta il pescatore - 11 Fine, conclusione - 13 Metallo prezioso - 14 Pianta che era sacra a Venere - 15 Due consonanti di zeppa - 16 Rimprovero o allettamento - 18 Vita nei prefissi - 19 Noto quartetto musicale - 20 Abito maschile da cerimonia - 21 Bagna Orléans e Tours - 22 Il foro dell'ago - 23 Capitale della Lituania - 24 Bettino del PSI - 25 Punto culminante - 26 Città francese sul Rodano - 28 Una storica Silvia - 29 Il nome di Mastroianni - 31 Preposizione che vale dentro - 32 Si lasciano ai camerieri - 33 Lire italiane - 34 Complesso industriale o commerciale - 36 Quiz psicotecnico - 37 Condimento a spicchi - 38 La regione con Wiesbaden.

VERTICALI: 1 Opposta alla poppa - 2 Giorno che non verrà - 3 Una capitale scandinava - 4 Bevanda di colore ambrato - 5 Periodo che si passa sotto le armi - 6 Ispido, irsuto - 7 Arnese con l'ardiglione - 8 Principio di biochimica - 9 Uomini in età avanzata - 11 Copricapo papale - 12 Lungo periodo - 14 Spara a raffiche - 17 Heinrich, il drammaturgo di «Ratcliff» - 18 Capitale del Belgio - 20 Scoscendimenti del terreno - 21 Facoltà, autorizzazione - 22 La... firma dell'analfabeta - 23 Non monotona - 24 Pressappoco - 26 Il nome di Buzzanca - 27 Combattimento a corpo a corpo - 29 Si lavanno a vicenda - 30 Virna del cinema - 32 Un Ferrer del cinema - 35 Principio d'igiene - 36 Sigla di Trieste.

ORIZZONTALI: 1 varietà; 6 ecco; 10 orco; 11 Errol; 12 sintomi; 15 meli; 16 indi; 17 India; 19 età; 21 conto; 23 re; 24 cavaliere; 27 asterisco; 29 TS; 30 aereo; 31 alt; 33 Scala; 35 Oder; 36 asta; 38 Anchise; 40 siero; 41 Caio; 42 erre; 43 Carosio.

VERTICALI: 1 visiera; 2 ronda; 3 irti; 4 eco; 5 tomi; 6 Erminio; 7 create; 8 col; 9 olio; 13 intesa; 14 Incas; 18 dolce; 20 marea; 22 Ortles; 24 cercare; 25 viola; 26 estremo; 28 tester; 31 adios; 32 case; 34 anca; 35 Ohio; 37 sir; 39 CAR.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
cane S; T rose MIN uovo = canestro seminuovo.

I volti della vita



Alessandro Tence, 32 anni, fa lo scalpellino. Per cinque anni ha lavorato alle cave di Aurisina e da altrettanti è dipendente del Comune di Trieste. Nella famiglia Tence questo è un mestiere che si tramanda di padre in figlio ormai da generazioni. Già il bisnonno lavorava nelle cave di pietra di Aurisina e i suoi «ordegni» da lavoro sono conservati dalla famiglia come cimeli. (Foto Sanson)

OROSCOPO DI OGGI



Continui ed irritanti sbalzi d'umore a causa del vostro temperamento. Cercate di controllare le vostre reazioni che a volte feriscono chi vi sta vicino. Se avete deciso per un po' di riposo, non cambiate programma all'ultimo momento. In serata non fate progetti precisi.



Prospettive interessanti nel campo del lavoro che dovrete trasformare immediatamente in realtà. Sforzatevi di essere meno tirchi con parenti che in tempi non lontani sono stati molto generosi nei vostri confronti. Serata molto distensiva. Salute: controllate il vostro peso.



Non prendetevela a male se i vostri superiori un giorno vi lodano e un altro vi biasimano: evidentemente il vostro rendimento non è sempre all'altezza delle vostre possibilità. In amore il barometro segna «bello stabile». Grosse novità in arrivo per posta. Salute: rilassatevi.



Non avete altra scelta in campo sentimentale. Vi trovate in un vicolo chiuso, ma tutto è dipeso dalla vostra cocciutaggine. Ora non vi conviene chiedere appoggi a chi ha meno esperienza di voi. Soffocate il vostro entusiasmo per persone che non meritano. Salute: procuratevi distrazioni.



Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete concilianti con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro bisogna cambiare tattica per raggiungere gli scopi prefissi. Sappiate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà. Salute discreta, però non esagerate con il fumo.



Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività «Grane» sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: ottima sotto tutti i punti di vista.



Siate pazienti e tolleranti: la persona amata sta attraversando un periodo molto delicato a causa della salute malferma. Nuovi allori nel campo del lavoro: un personaggio influente vi cercherà dopo aver apprezzato le qualità professionali. Salute: vi attende un periodo di buona forma.



Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata; cercate di trovare al più presto una via d'uscita. Troppa ciccia: osservate una drastica cura dimagrante. Accettate pure un invito per il tardo pomeriggio.



Moderate la vostra sensibilità che vi fa vedere pericoli e insidie dappertutto: occorre concedere fiducia alla vita per ricevere serenità e amicizia. Osservate scrupolosamente la dieta per evitare il riacutizzarsi di disturbi al fegato. Trascorrerete una serata molto distensiva.



Dovete superare la tendenza al rimpianti e alle incertezze. La simpatia e la stima sono spesso le basi migliori per costruire giorno per giorno gli affetti più saldi: quindi non abbiate timore a manifestare i vostri sentimenti alla persona che amate. Salute: qualche lieve malessere.



In famiglia occorre una maggiore duttilità e più comprensione per le necessità degli altri. Abbiate pazienza con le persone anziane: hanno bisogno di riguardo e di comprensione maggiori proprio a causa della loro età. Fate un po' di sport per riacquistare la salute. Buone notizie in arrivo.



Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Salute: è consigliabile un controllo della pressione arteriosa.

CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA CANZONE FRIULANA

Ha vinto con «Prejere» il triestino Cappelli

E' un motivo dai toni nostalgici dell'emigrante composto da E. Driussi e da E. de Leitemburg



Fabio Cappelli mentre interpreta la canzone vincitrice.

Per la prima volta la vittoria nel Festival della canzone friulana è stata conquistata da un triestino. Si tratta del cantante e tastierista concittadino Fabio Cappelli che nella serata finale è stato preferito per l'interpretazione che ha dato, sia vocale sia strumentale, del pezzo «Prejere». E' una canzone dolce e ricca di temi nostalgici, composta dal poeta Enzo Driussi e da Edoardo di Leitemburg. E' la preghiera dell'emigrante che, prima di morire, desidera rivedere la sua terra natale alla quale si sente profondamente legato. Fabrio Cappelli ha eseguito il pezzo inedito con la sua incisiva sensibilità interpretativa abbinata a un calibrato accompagnamento strumentale per il quale aveva impiegato uno speciale apparecchio musicale e con il quale consuetamente si esibisce nei suoi spettacoli.

Tale elaborata strumentazione comprende quattro tastiere sovrapposte — due d'organo e le altre due in grado di produrre sonorità speciali come di pianoforte, violino, o di chitarra — oltre a un congegno che produce percussioni e una tastiera di bassi che manovra con i piedi. Un'attrezzatura elaborata che consente al bravo cantante e strumentalista di realizzare «in proprio» canzoni sia con base musicale sia con voce interpretativa.

Per Fabio Cappelli questa certamente è una delle più importanti affermazioni artistiche della sua già luminosa carriera musicale. Un'attività iniziata professionalmente a soli diciannove anni a bordo di importanti navi passeggeri sulle quali ebbe l'opportunità di viaggiare mezzo mondo. E quindi, a venticinque anni, divenne un'orchestrale della formazione di Bruno Martino, del cui stile il nostro artista avrebbe poi tratto la sua maturazione musicale.

Con questa nuova affermazione musicale per l'artista concittadino si schiudono nuove importanti prospettive di lavoro ove potrà mettere in evidenza i suoi mezzi interpretativi sia dal punto di vista canoro che strumentale.

Questo musicista ha trentadue anni, è padre di due graziosi bambini, ed ha sposato una friulana. E quindi la brillante affermazione al Festival della canzone friulana l'ha voluta dedicare a lei.

Fulvio Marion

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Sacralità di un'«Ostaria» ricca di ricette

Comparso per la prima volta, nella nostra libreria, nel 1971, in 320 esemplari di cui 250 numerati e 50 ad personam, la «Sacra Ostaria» di Dusan Ferluga, è un testo gastronomico che si ripropone ai nostri giorni per la sua viva attualità. Come afferma Tristano Toich nella prefazione «nella vasta e ricca casistica dei libri che trattano siffatto argomento la "Sacra Ostaria" permette di cogliere l'humus di una cucina come quella triestina che si è mossa e si muove in un contesto dove un susseguirsi di vicende ha creato e modellato una singolare piattaforma, certamente la più adatta per l'incontro di esperienze, di costume e di cucine diverse. Uno spaccato verticale metterebbe in evidenza delle sedimentazioni romane, francesi, veneziane, austro-ungariche e nazionali che dovrebbero riflettere — ed in sostanza riflettono — i pregi e i difetti di una cucina non molto ricca di elementi autoctoni, ma abbondante invece di elementi suggeriti e recepiti da culture che il caso e precise ragioni storiche hanno giustapposto nella nostra regione».

Alla prima edizione del volume, andata letteralmente a ruba, ha fatto seguito due anni orsono una seconda in una tiratura di duemila copie, anch'esse completamente esaurite; la terza riveduta ed ampliata dall'autore è in corso di stampa e non mancherà di trovare certamente — come le precedenti — nel vasto e sempre crescente contesto delle pubblicazioni gastronomiche, la più qualificata e qualificante collocazione.

Hanno concorso non poco a fare dalla «Sacra Ostaria» un volume da amatori oltre che per cultori dell'arte culinaria, la preziosa veste tipografica che si avvale dell'apporto di disegni inediti di artisti come Luciano Ceschia, Marcello Mascherini, Nino Perizi, Livio Rosignano, Marino Sormani e Luigi Spacal, al quale si deve pure la sovracoperta del libro nonché delle illustrazioni di Adriano Burgher e l'indovinato inserimento nel testo di motti, proverbi, filastroche e poesie, raccolti dall'autore.

Il merito peculiare del volume risiede nel fatto che Dusan Ferluga, attento osservatore ed indagatore minuzioso, ricco delle molteplici esperienze vissute ed assimilate nel suo lungo peregrinare attraverso le capitali e le più importanti città europee, nella sua qualità di chef accreditato presso l'Istituto del commercio estero, animato da un amore autentico, genuino per la sua terra e le sue genti, ci offre 140 pagine piacevolissime improntate alla più vera dimensione umana, laddove in luogo della frequente e spesso monotona elencazione di ricette e dei rispettivi ingredienti, comune a parecchi testi consimili, emerge il sincero amore per l'uomo, la sua natura e la sua storia.

Con felice intuito psicologico il giornalista Bruno Natti, in una recensione che fece del volume sul «Piccolo», afferma che «aleggia vivido in esso, lo spirito entusiasta di chi fa del mestiere una passione, di chi tra pentole e fornelli trova ispirazione alla ricerca dell'umanità, di chi trae dalle proprie e dalle altrui prove, un modulo di vita che è anche poesia delle cose buone, unità di misura nel toccante anelito alla natura».

Dopo alcune pagine attraverso le quali vengono proposti e descritti i vini delle nostre zone lustro e vanto dell'enologia nazionale, che fanno più frequentemente comparsa sulle nostre mense, tratteggiando di ciascuno i caratteri organolettici e la rispettiva gradazione alcoolica, e non trascurandone l'accoppiamento con le varie vivande, né l'importanza del vetro nella conservazione degli stessi, l'autore svolge una brillante panoramica storico-gastronomica ricca di notizie e curiosità, citando alcune particolari ricette dell'antica cucina romana tratte dal «De re conquinaria» di Apicio Celio, tradotte da Saverio Mollaro, nonché un menù tipico medioevale preparato in occasione del primo anniversario dell'elevazione al trono pontificio di Pio V, riesumato da un libro di cucina, realizzato nel 1560 da un capo cuoco della corte pontificia, il signor Bartolomeo Cappi.

Con commossi accenti il Ferluga parla della cucina del Carso «una cucina tipica, sobria, rustica, dai forti sapori, che mantiene inalterata la tradizione: anche attraverso i suoi piatti — afferma Ferluga — il Carso canta tutta la sua miseria e la povertà della sua gente. Come il Carso ha in un certo modo caratterizzato la cucina triestina, anche Gorizia ed il Collio vi hanno dato un apporto notevole, mantenendo tuttavia la cucina goriziana, più accentuate, anche se non determinanti, le caratteristiche della cucina absburgica.

«Altrettanto rilevante è l'apporto dell'Istria, la cui cucina, come la goriziana, presenta notevoli analogie con la nostra. Il saper affrontare determinate pietanze — afferma giustamente l'autore — il seguire la tradizione di una cucina, anche se non elaborata, sana e genuina, offre senza compromessi la possibilità di saper distinguere le virtù di un popolo che nei secoli ha mantenuto integro il suo patrimonio storico e civile».



Un tavolo sotto la «pergolada» di una tipica osteria carsica nell'interpretazione di Marino Sormani.

Ricette e consigli

Delle 25 ricette di zuppe, 24 di salse, 22 di insalata, 37 relative ad ortaggi e legumi, 26 alle carni, 16 al pesce, 27 dedicate ai piatti forti, 9 ai piatti dolci, 17 ai dolci, contemplate nel volume, abbiamo voluto scegliere le più emblematiche.

Tra le minestre citiamo il «Minestrone di riso e cavoli» un piatto sostanzioso e profumato di facile esecuzione e ovviamente poco dispendioso. In una pentola si fa soffriggere nel grasso mezza cipolla e due cucchiai di farina e vi si aggiungono i cavoli a pezzettini facendoli rosolare. Vi si versa dell'acqua, si aggiusta di sale e pepe quanto basta e si porta ad ebollizione. Si uniscono quindi le patate tagliate a cubetti e si prosegue lentamente nella cottura, a metà della quale si fanno bollire nella minestra tre pugni di riso. Prima di servire si aggiungono due o tre noci di burro, rimestando.

Saporita e nutriente la «Zuppa Rumford»: si fanno bollire a fuoco lento, orzo e piselli secchi in ugual misura. Vi si aggiungono poi patate tagliate a dadini, carote, sedano e testa lessa di maiale, oppure cotenne od altra carne di maiale preferibilmente affumicata. Si serve con crostini di pane.

Più delicato ma non meno gustoso il «Brodo abbrustolito». Si fanno soffriggere in un tegame due cucchiai di farina in 50 gr. di burro o strutto, vi si aggiungono due litri d'acqua e si porta ad ebollizione. A parte, si sbattono due uova e sempre rimestando si incorporano al brodo. Si serve con crostini di pane e formaggio grattuggiato.

Altrettanto gustosa la «Minestra di orzo e patate». In una pentola si mette a cuocere l'orzo, a parte si fa riscaldare dello strutto in cui si mettono a soffriggere della cipolla e due cucchiaini di farina. Vi si uniscono le patate tagliate a pezzi e si rimesta per un po'. Vi si aggiunge acqua, due o tre pomodori, sale, pepe, un ramoscello di maggiorana ed un po' di sedano. Quando le patate sono cotte si schiacciano con la forchetta, si fa bollire ancora per un po' e si serve. Vi si può aggiungere aceto di vino.

Tra le salse indichiamo la «salsa col cren» che si sposa molto bene alle carni bollite, mentre per le carni fredde è indicatissima la «salsa di cren con l'aceto». La prima si ottiene grattuggiando il cren in una ciotola; si fa imbiondire del burro in cui si aggiunge del pane grattuggiato, rimestando continuamente con un cucchiaio di legno. Quando il pane ha raggiunto la doratura si unisce il cren, due cucchiai di zucchero e qualche gocica di aceto. Si allunga la salsa con un po' di brodo, e si cucina per due ore circa aggiungendo sempre un po' di brodo.

La seconda salsina è semplicissima: basta grattuggiare finemente il cren ed aggiungervi dell'aceto e zucchero.

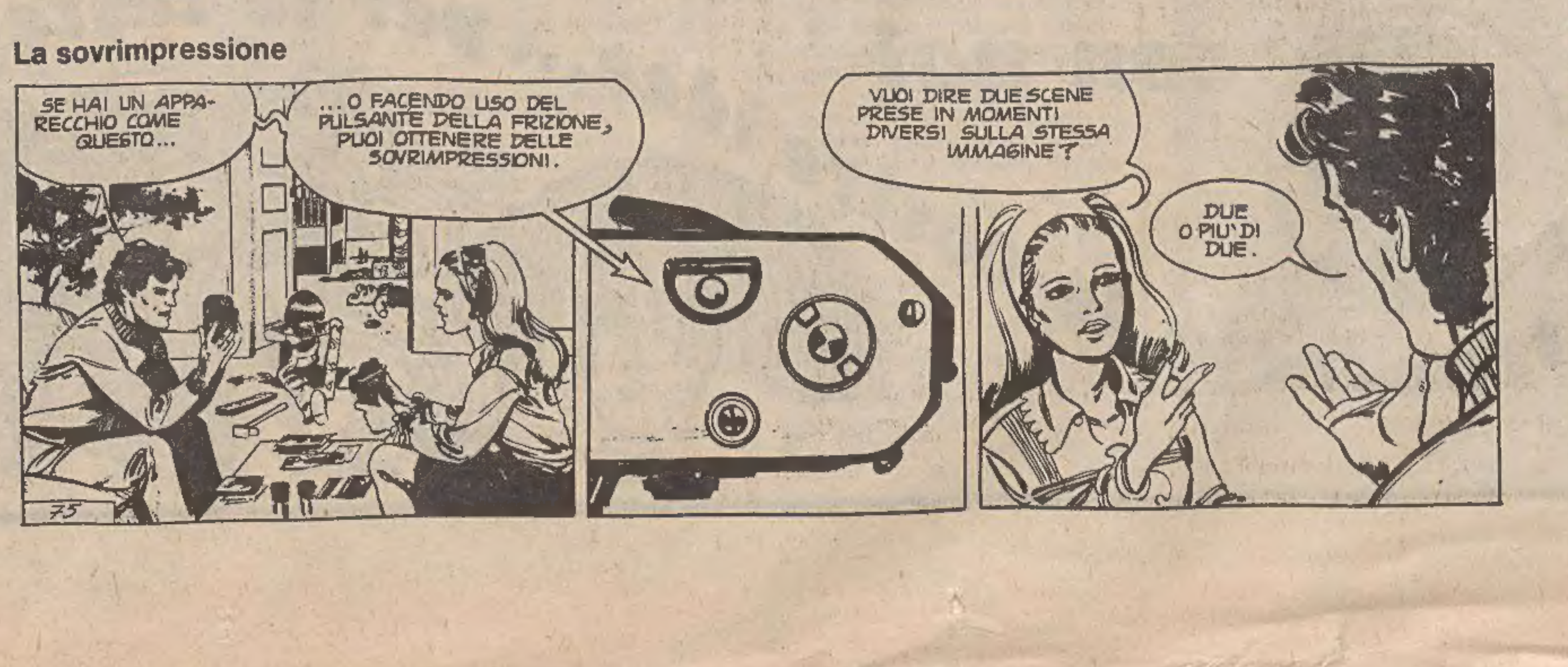
Tralasciando le altre ghiotte ricette che Ferluga doviziosamente ci propone vogliamo terminare questa breve rassegna culinaria di casa nostra con due dolci caratteristici e quanto mai rapidi a farsi; le «Monighele» e le «Schnitte».

Fulvia Costantinides

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

La sovrimpressione



Come si fa?



SPECIALE NEGOZIO

Allestire un negozio non è facile: infiniti sono i problemi che ci si pongono, dall'acquisto del locale, all'arredamento, alla scelta degli accessori e degli eventuali macchinari. Questa pagina non vuole risolvere ogni dilemma, ma aiutare a superare almeno qualche ostacolo.

A cura della PK

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi discretamente attivi. La smentita della Fiat alle illazioni circa l'eventualità che la società torinese avrebbe distribuito un acconto dividendo, illazioni che nei giorni scorsi avevano sospinto al rialzo i titoli del gruppo, ha raffreddato gli umori del mercato. Una corrente di realizzi ha provocato nelle prime battute ampie erosioni nei prezzi e solo il persistere di un certo interessamento sulle Bastogi e sulle Beni Stabili, in vista dell'incorporazione della seconda nella prima, ha dato alla seduta dei punti di maggior resistenza.*

Al listino sono stati ridimensionati anche quei titoli del gruppo Invest che nei giorni scorsi avevano segnato ampi rialzi come le Saffa (—7,3%) e Bii (—4,5%). In assestamento anche le De Medici (—5,7%), Pacchetti (—5,2%), Broggi Izar (—4,4%), Magneti Marelli e Sai (—3,2%), Milano (—3%), Italcementi (—2,6%) e Linificio (—2,2%). Tra i titoli guida le Fiat ord. hanno ceduto il 4%, le Fiat priv. il (3,4%), le Viscosa il 3% e le Ifi priv. il 2,1%. Calme anche le Pirelli Spa, Mediobanca e Generali. In controtendenza le Beni Stabili (+2,4%) e le Bastogi (+1,5%) ed in recupero le Coge e Magona (+2,2%) e le C. Erba (+2%).

Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 603.300.000; obbligazioni 2 miliardi 626.949.000; azioni 6.865.575.*

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22400, Generali 35300, Ras 55800, Anic 31, Liquigas 30, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 23, Montedison 174, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 2300, Premuda 390, Sip 1435, Tripcovich 25600, Bastogi 537, Finmare 101, Finsider 130, Pirelli 898, Sme 1035, Stet 1740, Beni Stabili 4300, Generale Immobiliare 74, Fiat 2723, Fiat priv. 2130, Dalmine 247, Italsider 301, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 497, Patriarca 2810.

LONDRA — Mercato calmo eccetto per una maggiore attività sulla British Petroleum e sulla Inchcape. L'indice industriale del Financial Times era praticamente invariato verso la chiusura. In leggero declino i titoli americani e canadesi, contrastati gli australiani e gli auriferi, questi ultimi mediante una ripresa finale dopo i ribassi della mattinata. Poco variati con scambi fiacchi i prestiti governativi, in rialzo bancari e immobiliari grazie a una modesta domanda di investimento.

PARIGI — Mercato stabile in assenza di nuovi fattori, bancari, finanziari, costruzioni, meccanici, metalli, alberghieri, petroliferi e chimici hanno chiuso stabili o leggermente migliori. Contrastanti alimentari, gomma e automobilistici, più deboli i valori della stampa e i grandi magazzini, in rialzo gli elettrici. Nei settore estero deboli gli americani in linea con Wall Street. Riflessivi anche olandesi, canadesi e petroliferi, stabili i valori tedeschi. Contrastanti i cupriferi, deboli gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi moderati. Tra i valori dei trasporti in rialzo Swissair portatore. Sono migliorati i bancari. contrastati invece entro brevi margini i titoli finanziari e assicurativi. Incerti gli industriali. Calmo e stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotano leggermente al disotto delle parità di New York. Stabili gli internazionali olandesi, in leggero rialzo i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati dopo un'apertura generalmente più ferma a causa delle incertezze suscitate dagli scioperi dei metallurgici in alcune regioni della Germania. Nel settore automobilistico Daimler è ribassata di 1,50 marchi, stabili i principali bancari, chimici ed elettrici. Debole il reddito fisso nella prospettiva dell'annunciata emissione di obbligazioni Usa il mese prossimo. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 863-873, franco svizzero 497-507, franco francese 193-196, sterlina 1650-1670, marco tedesco 448-455.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/4	11-3/4	12
Sterlina br.	13	13-3/4	14-1/4
Franco sv.	1/16	5/16	9/16
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	3-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	194,27	(— 3,53)
Hongkong	194,95	(— 2,85)
Londra	195,60	(— 0,55)
New York	195,60	(— 0,55)
Milano	196,62	(— 4,29)
Parigi	196,19	(— 3,34)
Zurigo	195,50	(— 0,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Italamerica	»	9,02	9,56
Italunion	»	7,30	7,96
Fonditalia	»	9,88	—
Int. Sec. Fund	»	6,34	—
Europrogr.	frsv.	138,56	—
Robeco	fiorini	163,60	—
Rolinco	»	131,50	—
Rominvest	doll.	11,27	12,17
Fondo Tre R	lire	6.891,36	—
Interfund	doll.	11,48	—
Mediolanum	»	10,48	11,39
Italfortune	»	8,05	8,53

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-11	29-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2806	2925
Bonifiche Ferraresi	4750	4760
Buton	3392	3392
Chiari & Forti	1975	1955
Eridania	2074	2041
Imm. Vittoria	—	5700
Ind. Buitoni Perug.	2580	2585
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12840	13040
Assicuratrice Ital.	22500	22400
Ausonia	1250	1256
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7680	7449
» » » pr.	3150	3110
Comp. Latina	675	684
Comp. Latina priv.	355	349
Firs	3160	3155
Generali	35750	35300
Italia Assicurazioni	10240	10240
L'Abeille Italiana	6400	6480
Fondiaria Incen.	5780	5760
La Fondiaria Vita	13550	13520
Ras	57000	55800
Sai	4250	4110
Toro Assicuraz.	5710	5660
Toro Assicuraz. pr.	3030	3005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8340	8300
Banco di Roma	6721	6800
Banco Lariano	2015	2060
Credito Italiano	1290	1290
Cred. Varesino	2790	2790
Interbanca priv.	9750	9480
Mediobanca	32970	32480
Cartarie - Editoriali		
Binda	710	710
Burgo	5870	5780
Burgo priv.	5000	4910
De Medici	350	330
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1430	1436
Cementi - Ceramiche		
Cementir	22450	579 50
Cer. Pozzi	53	54 50
Eternit	636	650
Eternit priv.	711	710
Italcementi	577.50	21850
Richard Ginori	—	—
Unicem	4655	4700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31	30 25
Brioschi	10000	10100
Caffaro	246	247 75
Carlo Erba	965	985
Carlo Erba priv.	591	601
Italgas	770	776
Lepetit	12360	12360
Lepetit priv.	12100	12200
Liquigas	31	30 25
Liquigas priv.	30	28
Mira Lanza	19200	19250
Montedison	176	174.50
Napoletana Gas	207	207
Perlier	892	895
Petrolifera Italiana	320	320
Pierrel	587.50	580
Rumianca	1000	1000
Saffa	4780	4430
Siossigeno	7151	7150
Commercio		
La Rinascente	55	55.75
La Rinascente priv.	48.50	47.50
Silos di Genova	1680	1680
Standa	1700	1700
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1324.50
Ausiliare	3260	3260
Aut. Torino-Milano	—	800
Italcable	2900	2900
Nai	215	214
Nord Milano	544	544
Sip	1438	1435
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	508
Marelli E.	226.50	225

TITOLI	28-11	29-11
Pan Electric	—	—
Superfila	4055	4054
Tecnomasio	323	323
Finanziarie		
Agricola	1480	1490
Bastogi	520	528
Centrale	4530	4460
Fin. Ernesto Breda	1355	1370
Finmare	100 25	101
Finsider	132.50	130
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	840	851
Gim	1890	1890
Ifi	2433	2380
Ifil	4039	3919
Invest	1540	1530
Mittel	884	881
Part. Fin.	1540	1550
Pirelli & C.	1879	1850
Pirelli SpA	915	900
Riva Finanziaria	5220	5050
Sarom	900	900
Sme	1030	1035
Stet	1735	1741
Svil. Bon.	4020	4020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1325	1327
Beni Imm. Italia	439	419
Beni Imm. It. pr.	233	230
Beni Stabili	4199	4300
Certosa	—	—
Coge	885	906
Condotte d'Acqua	299.50	297
De Angeli Frua	—	4511
Finrex	2600	2650
Gen. Immobil.	—	7375
Iniziativa Edilizia	4090	4065
Isvim	1795	1795
La Milano Centrale	27450	27380
Risanamento	3300	3300
Sifa	652	654
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2839	2723
Fiat priv.	2190	2115
Franco Tosi	10700	10800
Gilardini	3426	3432
Nebiolo	—	—
Olivetti	1069	1066
Olivetti priv.	1285	1280
Westinghouse	9200	9260
Worthinghton	3350	3370
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	650
Dalmine	250	247
Falck	2420	2450
Falck priv.	2190	2200
Iissa Viola	1730	1745
Italsider	296	301
Magona	2200	2250
Pertusola	1460	1485
Smi	2090	2095
Terni	—	—
Trafilerie	433	439
Tessili		
Centenari e Zinelli	45.50	45.25
Cantoni	3530	3450
Cucirini	2550	2600
Cascami Seta	4270	4270
Fisac	1138	1139
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	349	341
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	845	820
Snia Viscosa priv.	490	497
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7750	7870
Diverse		
Acqua Marcia	1870	1880
Acqu. De Ferrari	1344	1334
Acque Potabili	686	680
Calz. di Varese	3350	3330
Ciga	930	937
Cir	7000	7000
Pacchetti	38	36
Rejna	9930	4930
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	575	576
Trenno	1230	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-11
Rendita	5%	73.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100 60
Redim. Trieste	5%	101.45
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101 45
Edil Scol. '67	5,50%	88 30
» » '68	5,50%	84 95
» » '69	5,50%	81 90
» » '70	6%	80.—
» » '71	6%	78 30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99 45
» 1980 nov.	5,50%	93 70
» 1982 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 95
» 1979 II quadr.	9%	97 80
» 1980 quadr.	9%	97.—
» 1981 quadr.	10%	95.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 10
» » 68/88	6%	74 30
» » 70/80	7%	73 80
» » 71/86	7%	80 50
IMI XXII	5%	88 30
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	83 90
» XXV	6%	85.90
» XXVI	6%	75 —
» XXVII	6%	72 10
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	78.—
» XXXI	7%	95.—
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.30
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.60
» XXXIX	7%	72 40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	69.70
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84.15
» serie sp.	6,50%	85.65
» XLVIII	10%	89.90
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	91.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5.50%	64.10
» » »	6%	62.30
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.—
» ss. III	6%	78.90
» ANAS '66	6%	62 50
» ANAS '72	7%	64.35
» Dotaz. I	6%	79.70
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	73.90
» Int. St. II	7%	72.80
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.55
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	89.70
» 1961	5%	81.90
» 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	81.40
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.10
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		29-11
Pubbl. Ut.	5,50%	91 30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77 40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	87 60
» Ind. ss. E	7%	79 70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.20
» X	6%	95.—
» XI	6%	92.80
» XII	6%	92.60
» XIII	6%	87.65
» XIV	6%	86.35
» XV	6%	84.80
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	75.45
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	72.25
» 1969 II	6%	72.10
» 1970	7%	86.—
» 1971	7%	86.40
» 1972/87	7%	80.60
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	70.75
» 1974 Ind.	8%	122.95
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	93.60
» 1974	9%	82.20
» 1975	9%	92.50
» Europa	6%	94.05
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	96.40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89 70
» » '62-'81 V	5,5%	89.20
» » '62-'81 VI	5,5%	92.15
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98 70
» '60-'80	5,50%	91.90
» '61-'86	5,50%	75.20
» '63-'83	5,50%	84.50
» '64-'82	6%	89.20
» '65-'83	6%	84.95
» Alfa R.	7%	77.10
» Stet	7%	79.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.90
» C.C. '65	6%	81.70
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	71.90
» C.C. '68 II	6%	74 90
» C.C. '69	6%	71.10
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	79 20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.—
Cred. Fond. conv.	6%	66 25
» » 1985	6%	87 —
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	73 —
» » 1991	6%	68.40
» » 1992	6%	67 30
» » 1995	6%	70.40
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	8½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—

B.E.I. '67-'68 II	6½%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8¾%	96 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL MINISTERO PER IL '79

23.500 miliardi in 5 anni gli investimenti PP.SS.

ROMA — Il sistema delle aziende a partecipazione statale contribuirà alla ripresa economica investendo 23 500 miliardi di lire nel prossimo quinquennio ('78-'82) a prezzi fine '77: lo prevede la relazione programmatica del ministero delle partecipazioni statali per il 1979, di prossima pubblicazione. Il documento ministeriale traccia i criteri di politica economica che dovranno essere seguiti nella ripartizione degli investimenti e per tipo di intervento. In particolare vengono analizzate le situazione e le prospettive dei settori in cui operano le partecipazioni statali. Il Mezzogiorno e l'occupazione sono collocati in due distinti capitoli.

La relazione programmatica prevede programmi pluriennali per le attività manifatturiere, ristrutturazioni e riconversioni di impianti, adeguamenti tecnologici e miglioramento delle condizioni di lavoro. Iniziative nuove saranno, invece, avviate soprattutto nel settore delle fonti di energia, sia nel campo della ricerca mineraria e delle sperimentazioni per lo sfruttamento di nuove fonti, sia nel comparto del trasporto del gas per condotta. Ampliamenti di rilevanti dimensioni sono programmati nel settore delle telecomunicazioni «per soddisfare le crescenti richieste dell'utenza».

La somma complessiva investita di 23.500 miliardi di lire è ripartita poi in 13.500 miliardi da parte delle aziende Iri, 8.300 miliardi Eni e 1.730 Efim. Poco meno della metà degli investimenti dell'Iri riguarda progetti in corso di approfondimento tecnico (siderurgici e automotoristici) o programmi la cui realizzazione è subordinata al verificarsi di particolari condizioni. Quest'anno le aziende a partecipazione statale hanno investito circa 5.000 miliardi di lire. Nel solo settore delle fonti di energia gli investimenti sono stati pari a 1.363 miliardi di lire.

«Il cospicuo ammontare di tali investimenti — sottolinea il documento ministeriale — sta a dimostrare l'importanza che le partecipazioni statali attribuiscono a questo settore. E' interessante rilevare che nelle fonti di energia, gli investimenti in Italia riguardano, per 280 miliardi circa, pari al 48 per cento del totale, il Mezzogiorno, ove è in atto un'intensificazione dell'attività di ricerca degli idrocarburi sia nel fuori costa ionico, sia nella terraferma». Al Mezzogiorno le partecipazioni statali hanno riservato investimenti per circa 7.500 miliardi nel quinquennio, dei quali 4.260 riguardano l'Iri, 2.061 l'Eni e 1.137 l'Efim. Gli investimenti dell'Iri sono distinti in due gruppi, quello delle iniziative definite, pari a 1.725 miliardi e quello degli interventi in fase di approfondimento ammontanti a 2.535 miliardi.

I programmi del sistema sono rivolti a favorire l'incremento nel Sud di nuova occupazione che si realizzerà sia attraverso nuove iniziative, sia tramite ampliamenti di attività esistenti. In particolare nessun accenno la relazione programmatica 1979 fa per il centro siderurgico di Gioia Tauro si parla solo «di investimenti pari a 787 miliardi nel settore siderurgico e riguardano ristrutturazioni e miglioramenti dei diversi centri produttivi. Quelli più importanti sono relativi al centro di Bagnoli, peraltro in corso di approfondimento». La maggioranza degli investimenti nel Sud è destinata alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli impianti esistenti, mentre tra le nuove iniziative vi è la creazione di un nuovo impianto nel settore del vetro che sorgerà presso la società Siv con un investimento di 400 miliardi. Nuove iniziative nel settore dell'alluminio in Campania e in Sardegna e nel settore elicotteristico, dove non è ancora stata individuata la localizzazione.

Per quanto riguarda l'occupazione, il sistema delle aziende a partecipazione statale ha mantenuto i livelli occupazionali dell'anno precedente (a fine '77 risultava pari a 678,5 mila addetti). Per quanto attiene alle previsioni per gli anni futuri il documento ministeriale afferma che «esse non possono che assumere un carattere di largo orientamento essendo subordinate alle concrete possibilità che avranno gli enti di risolvere i gravi problemi di settori attualmente in difficoltà sia per ragioni di mercato sia per ragioni di natura essenzialmente finanziaria». Fatta questa premessa la relazione programmatica parla di quasi 32 mila nuovi posti di lavoro nel quinquennio ('77-'82) circa il 50 per cento al Sud. notevole rilievo assume in questo contesto l' impegno dell'Efim.

Giocattoli: import raddoppiato in nove mesi

ROMA — Il mercato interno del giocattolo sta subendo una vera e propria invasione di Ufo-robot provenienti dal Giappone, di bambole «nostalgiche» dai paesi dell' Est e di pupazzi in peluche fabbricati in Francia. In pratica nei primi nove mesi del 1978 abbiamo importato una quantità enorme di giocattoli: +88,8% rispetto allo stesso periodo del 1977.

Naturalmente anche la nostra industria si difende e la bilancia commerciale del settore pende in nostro favore. Nel periodo l'attivo commerciale del settore si è mantenuto positivo per circa 86 miliardi di lire. Comunque, dice Marruco, vicepresidente dell' Associazione giocattoli, le previsioni, per le prossime feste natalizie, sono piuttosto ottimistiche. I prezzi hanno subito rialzi molto contenuti, si tratta di un 10 per cento o al massimo un 15 per cento per i giocattoli più sofisticati.

FIRMATE LE CONVENZIONI FRA L'IMI E LE SOCIETÀ NORDAFRICANE

Gas algerino: via ai finanziamenti

ROMA — Sono state firmate ieri le convenzioni finanziarie in base alle quali un consorzio capeggiato dall' Imi (Istituto mobiliare italiano) fornisce 533 milioni di dollari alla «Sonatrach» e 17 milioni di dollari alla «Societe nationale de siderurgie», enti di stato algerini preposti rispettivamente al settore degli idrocarburi e siderurgico. Il finanziamento fornito dal consorzio capeggiato dall'Imi è destinato alla costruzione del tronco iniziale del gasdotto che, dai campi petroliferi algerini attraverso la Tunisia, il Canale di Sicilia, la Sicilia, lo Stretto di Messina, risalirà la penisola sino a Bologna, dove si congiungerà alla rete dei gasdotti già esistenti.

Tale infrastruttura permetterà di accrescere e di diversificare l'approvvigionamento energetico del Paese e di assicurarne una più equa ripartizione sul territorio nazionale, per un periodo di 25 anni, come prevede l'accordo tra l'Eni e la «Sonatrach».

La firma del finanziamento Imi alla «Sonatrach» viene considerata in ambienti Eni come uno dei momenti conclusivi, sotto l'aspetto finanziario, dell' operazione gasdotto per quanto riguarda il tratto algerino. Il completamento definitivo del finanziamento per questo tratto del gasdotto si realizzerà oggi, con la firma di un ulteriore accordo che avrà luogo a Parigi. In particolare le due operazioni consistono: 1) nella firma della convenzione di un credito all'esportazione dell'importo di 550 milioni di dollari tra «Sonatrach», debitore (con garanzia della Bea, banca algerina per il commercio estero), e un consorzio di banche capeggiate dall'Imi, di cui fanno parte Icipu, Isveimer, Efibanca, Banco di Sicilia e Banco di Napoli; 2) nella firma prevista per oggi a Parigi dell'accordo di finanziamento per 210 milioni di dollari tra un consorzio capeggiato da Credit Lyonnas, Bank of America, San Paolo di Torino, Banca commerciale italiana, da una parte, e la «Sonatrach», dall'altra.

Con questi atti si completa il finanziamento del gasdotto Algeria-Italia nel tratto algerino, i cui lavori sono ormai avanzati ed importanti commesse sono state già assegnate all' industria nazionale, tra cui, di particolare rilievo, una di 150 milioni di dollari alla Saipem (gruppo Eni) ed un' altra di 20 milioni di dollari alla Finsider (gruppo Iri). Nello stesso tempo si pongono le basi per il finanziamento del tratto tunisino.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	441,30	440,—	441,37
Fiorino olandese	407,19	400,—	407,14
Franco belga	28,01	27,—	28,02
Corona danese	159,41	154,—	159,42
Corona norvegese	165,75	159,—	165,76

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,60	183,—	191,60
Dollaro USA	851,—	848,—	851,05
Dollaro canadese	725,15	700,—	725,07
Peseta spagnola	11,89	11,10	11,89
Escudo portogh.	18,25	14,—	18,21
Scellino austriaco	60,28	60,—	60,28
Franco svizzero	490,80	480,—	490,81
Franco francese	192,40	192,50	192,02
Yen nipponico	4,30	4,10	4,30
Lira sterlina	1658,—	1655,—	1658,02
Dracma greca	—,—	18,80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 39,90	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,79); nei confronti di tutte le valute 40,94 p.c. (40,93); nei confronti della Cee 48,33 p.c. (48,31).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 56000-57000; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-51000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 245000-255000 50 pesos messicani 207000-215000; 100 pesos cileni 102000-107000, oro 5250-5450, argento 161000-165000, platino 9730.

INDAGINE MINISTERIALE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Equo canone al microscopio

ROMA — *La legge sull'equo canone, entrata in vigore da meno di un mese, è alla ribalta delle cronache politiche ed economiche non solo per il suo contenuto di novità e per l'ovvio motivo che coinvolge milioni di cittadini interessati alla correzione dei canoni (o perché affittuari o perché proprietari di case date in affitto), ma anche perché diversi esponenti di gruppi politici e di associazioni sindacali ne hanno sottolineato la «sperimentalità», a sole poche settimane dall'inizio della sua pratica attuazione.*

E' accaduto così che, in un clima di attenta osservazione delle prime reazioni del mercato all'attuazione della legge, l'iniziativa del ministro dei lavori pubblici di promuovere un'indagine sullo stato di applicazione del nuovo regime delle locazioni è stata pretestuosamente interpretata come volontà, a dir poco prematura, di correggere la legge stessa. In effetti, il ministro Stammati predisponendo l'indagine ha compiuto un vero e proprio atto di normale amministrazione, espressamente previsto da un articolo della legge, l'articolo 83.

Questo articolo dispone che entro il 31 marzo di ogni anno, i ministri della giustizia e dei lavori pubblici presentino in Parlamento una relazione sull'attuazione del nuovo regime. Il fine è espressamente indicato: valutare tutti gli effetti dell'attuazione ai fini di ogni necessaria e tempestiva «modificazione» della legge. Ma un conto è predisporre un'indagine sullo stato di attuazione della legge e sugli effetti che ha avuto sul mercato e sulla produzione applicativa, ed un conto è pensare di cambiarla. Oltre tutto la fatica cui si accingono i ministeri dei lavori pubblici e della giustizia per l'esecuzione dell'indagine non è delle più lievi, e non è detto che per il 31 marzo del prossimo anno, la prima indagine possa riuscire esaustiva e compiuta in ogni sua parte.

La scadenza di fine marzo è solo apparentemente lontana, e il canovaccio delle indagini predisposto dalla direzione coordinamento territoriale del ministero dei lavori pubblici è estremamente dettagliato e articolato: mette mano a cielo e terra, affronta problemi normativi e processuali, si propone di valutare gli effetti del nuovo regime sul mercato delle abitazioni, di registrare le posizioni delle organizzazioni interessate. Particolarmente importante, ai fini di un'eventuale correzione della legge, sarà la parte dell'indagine relativa agli effetti che essa avrà avuto sul mercato delle abitazioni, sulla domanda e sull'offerta di case.

In questo senso, l'adempimento previsto dall'articolo 33 della legge, è di fondamentale importanza ma forse troppo pesante rispetto alle energie di cui dispongono i due dicasteri dei lavori pubblici e della giustizia, e per la vicinanza della scadenza del 31 marzo. E' per questo che — in ambienti ministeriali — si ritiene che la prima relazione, quella della primavera del 1979, non potrà essere esaustiva e che soltanto nelle successive edizioni essa potrà entrare per così dire «a regime» e fornire esaurientemente tutte le indicazioni che il legislatore ha voluto che fossero messe a disposizione del Parlamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero [illegible] dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B - Lire 230 per parola

CERCASI stabile oppure 8-17 capace cucinare per piccola famiglia, adulti. Telefonare al 795646 22305 B

PRESTASERVIZI con referenze minimo 5 ore giornaliere cercasi. Presentarsi via di Basovizza 8 (Opicina). 22269 B

PRESTASERVIZI abile ore mattina cercano anziani zona Tribunale. Tel. 69098. 22296 B

PRESTASERVIZI San Giacomo cercasi 3 ore mattino. Telef. 747196 ore 9-10. 22287 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

A.A.A. INFERMIERA offresi per assistenza infermo o persona anziana diurna o notturna eventuale anche solo iniezioni. Assicurasi serietà professionale e referenze. Tel. 741092. 22283 C

PENSIONATO pratico riscaldamento offresi come custode. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 S 34100 Trieste. 22271 C

SEDICENNE bella presenza volonterosa cerca primo impiego. Telefonare 567579. 22300 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 53232. 22281 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine ritiro cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 22116 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellux, via Pascoli 22 tel. 790250.

A.A. RAGAZZA cerca lavoro anche vacanze natalizie. Telef. 751522. 22245 C

A.A. TRASLOCHI trasporti città e Italia. Smontaggio montaggio mobili. preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 21324 CC

A. MALOSSI porte a soffietto. in plastica. Riparazioni e fortende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili niture, via Nordio 9 telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telef. 414244. 21837 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciatura, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 20709 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC

ESTERNI e scalinate interne pittore con lunga esperienza in Germania cerca lavori sconti invernali. Tel. Gorizia 86086. 794 CC

MONTONI, antilope, pelle, borsette, stivali, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855. 22206 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere. Tel. 200507. 22215 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume elementi automunisi cultura media. Offresi fisso provvigioni rimborso spese, carriera. Presentarsi Orve, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 8.30. 22298 D

A.. MONDADORI editore, per ufficio vendite dirette di Trieste, assume personale con esperienza specifica. Dopo un mese di prova, la retribuzione composta da stipendio più incentivi sarà commisurata alle effettive capacità e tale da soddisfare le esperienze più qualificate. Telefonare per appuntamento al 60627. 22249 D

CERCASI internista. Tel. 774908. 22231 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza croatp. Confezioni Riccardi, via Battisti 12. T.A. 2975 D

FABBRICA offre lavoro domilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

GRADO cercasi portiere per condominio. Scrivere: Publikompass cassetta n. 45 R 34100 Trieste. 787 D

NEGOZIO mobili cerca impiegata-o pratica-o ufficio e vendite, possibilmente con conoscenza lingua slava. Scrivere a cassetta Publikompass n. 38 S Trieste 34100. 22301 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI confortevole centrale stanza uso bagno a signore serio occupato. Tel. 39927. T.A. 2977 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

BOXER femmina manto fulvo con macchia al petto bianca, zampe anteriori bianche e posteriori. Smarrita lunedì 27 corrente. ore 20 Roiano. Lauta mancia al rinvenitore tel. 421116. 22306 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A. CERCA insegnante appartamento bistanze cucina servizi zona S. Vito - Elisi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 11 S 34100 Trieste. 22025 L

CAUSA trasferimento cerco urgentemente appartamento mobiliato 2-3 stanze a Trieste, Duino o Sistiana. Telefonare 34944 dalle 10 alle 12. 1000 L

CERCASI in affitto locale per negozio (120 - 200 mq) - Tel. 035 - 927263. 21896 L

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Monfalcone, telefonare 0432-756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime garanzie sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 22073 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage) zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare (0432) 756091 ore ufficio. 21441 L

FUNZIONARIO direttivo grande azienda commerciale, reddito superiore 8 milioni ricerca in affitto appartamento vuoto circa 120 - 130 mq abitabili, a Monfalcone e dintorni o Gorizia, Duino, Sistiana. Telefonare mattina escluso lunedì al 0481 - 75062. 793 L

MONFALCONE cerco appartamento affitto massimo 100.000 mensili (040 - 822525 ore 13.30-15 19.30 in poi). 22251 L

MONFALCONE CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare massimo 250.000 mensili. (0481) 45505 ore pasti.

PROFESSIONISTA cerca affitto salone 2-3 stanze zona Hermet San Vito. Telefonare 763468 ore 8-15. 22278 L

PROFESSORESSA cerca miniappartamento 1-2 stanze anche ammobiliato. Tel. 574122. 22288 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A. CALDAIA nuova metano cal. 30.000 vendo causa malattia prezzo occasione. Tel. 797198. 22024 M

PELLICCIA marmotta nuova taglia 44 bellissima vendesi 1.700.000. Telefonare 792231. 22300 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni, zi contenutissimi! Pellicceria Colli, guarnizioni varie. Prez. Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

VENDESI saldaconti sweda nove totalizzatori seminuova, adatta albergo, lire 1.800.000. Tel. (0432) - 22772. 404 M

11.000.000 vendo completa attrezzatura edilizia gru betoniere ponteggi tavolame. Telefonate (0431) 6085. 405 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre quadri soprammobili orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 22216 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotteria grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 22248 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

LIBRI vecchi di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 22228 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi quadri tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22246 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia pianoforte soprammobili telefonare 60450 - 30419. 22265 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 22255 NN

ACQUISTO mobili vecchi, sedie, in legni curvati, paglia, bamboo, grammofoni e cianfrusaglie in genere. Telefon. 793972 abitazione 767134. 22248 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/11 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 21511 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 21838 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

SVENDIAMO a prezzo di costo una partita di incubatrici avicole a funzionamento elettronico per volatili domestici e selvaggina. Interessati telefonare 040-816369. 242 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

ORGANIZZAZIONE commerciale con agenti propri assume rappresentanze per Italia - estero. Scrivere casella postale 74 Saronno oppure telefonare 02 - 9602959. 1414 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 HP, 127 CL 1050, 127 3P, 128, 125 Special, Alfa 2000, Alfasud, Lancia Fulvia Berlina, Renault 5 TL, Dyane 6 Ford Escort, Taunus 1,3 fam., Simca 1000 LS, GLS, rallye 2, 1100 fam., 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Chrysler 1609 '77. 21949 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove dimostrazioni su tutta gamma Fiat. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento fino 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '73, 127 '73 3 p., 128 4 p. '74 '70, 128 Coupé SL '73 '72, 124 '71 Special '73, 124 Sport 1.6 '71, A.R. Alfetta 2000 climatizzata '77, Simca 1000 '74, Ciao, Bravo nuovo con sconto. 2948 Q

A.A.A.A. N.C.: REPARTO vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo ad un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 22200 Q

A. ALFA Sud, unico proprietario, perfetta vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 4 porte '76. Semi nuova vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 500 occasione, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 124 Special, perfettissima, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 2 porte, perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1301 '74 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1100 '73 4 porte, ottima vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. RENAULT R5 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1000 vera occasione '74 perfetta vendesi V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. A 112 Autobianchi, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A 112 molto bella vendo lire 1.200.000. Telefono 793578. 22293 Q

Continua a pag. 16

DOPO IL SEQUESTRO ZENESINI

Prosegue la «linea dura» dei magistrati milanesi

Nessun contatto ancora dei rapitori con la famiglia

MILANO — Qualcuno a Palazzo di giustizia ha definito il rapimento di Andrea Zenesini una specie di guanto di sfida lanciato dall'Anonima sequestri ai magistrati che, bloccando i beni della famiglia di Marcella Boroli Balestrini, avevano ribadito l'intenzione di tener fede alla cosiddetta «linea dura».

Avvicinato dai giornalisti, il procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, non ha fatto alcuna dichiarazione specifica. L'alto magistrato, che appariva turbato per il nuovo episodio delittuoso, ha confermato che la magistratura milanese non modificherà atteggiamento e nei limiti del possibile continuerà ad impedire il pagamento dei riscatti, nella speranza di creare difficoltà alla cosiddetta «industria del rapimento». Nei discorsi di corridoio comunque tra i vari operatori della giustizia affiorano anche posizioni contrastanti con quella che a suo tempo venne definita la «linea Pomarici» (dal nome del magistrato che per primo l'applicò nel marzo del 1976).

Da qualche parte si auspica, anche se al riguardo non c'è stata alcuna conferma ufficiale d'applicazione da parte dei magistrati del pool antisequestri, che nel caso in cui si avesse notizia che l'ostaggio si trova in pericolo di vita la «linea dura» possa trovare un ammorbidimento di carattere contingente.

Un dato comunque è certo: l'evoluzione del fenomeno in questi ultimi anni è un segno tangibile di come si renda necessario il varo di nuovi provvedimenti che, stanto ad indiscrezioni, sono attualmente allo studio della procura milanese. Il contenuto di questi «studi», tuttavia, rimane per il momento un segreto.

La «linea» del «silenzio ufficiale» è già iniziata: i primi ad entrarvi in completa sintonia sembrano essere, per il momento, i soli sequestratori, che a meno di 24 ore di distanza dal rapimento di Andrea Zenesini sembrano aver scelto la tecnica dei tempi lunghi, delle inutili attese di un cenno ai familiari che sino a questo momento in casa Zenesini appunto non è ancora giunto.

Reinserito in servizio il generale Malizia

ROMA — Il generale Saverio Malizia, ex sostituto procuratore generale presso il tribunale militare, sottoposto a provvedimento amministrativo di sospensione dal lavoro per essere stato coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana, dovrà essere reinserito in servizio. Lo ha deciso la prima sezione del Tribunale amministrativo regionale, accogliendo favorevolmente il ricorso presentato tempo addietro dall'alto ufficiale contro la decisione del ministero della Difesa.

Le ragioni che hanno spinto la prima sezione del Tar ad accogliere le tesi del gen. Malizia non sono state rese note, per questo bisognerà attendere un ragionevole periodo di tempo (circa 30-40 giorni) in attesa che la motivazione dei giudici venga depositata in cancelleria.

Ponti in tribunale ...in Svizzera

GINEVRA — Il tribunale di Ginevra è stato chiamato a risolvere un complicato caso che oppone il regista Carlo Ponti alla galleria d'arte Krugier.

Le due parti hanno contemporaneamente presentato una denuncia: Carlo Ponti contro la galleria da lui accusata di avergli venduto una scultura di Modigliani per la somma di 103 mila franchi (oltre 50 milioni di lire), che in verità sarebbe un falso; la galleria Krugier contro il produttore cinematografico accusandolo di non aver pagato la scultura.

Dopo un lungo dibattimento, le due parti sono state sollecitate a presentare al tribunale i documenti suscettibili di confermare le rispettive tesi.

Malthus approdato in Irlanda

DUBLINO — *In aperta violazione della legge, un gruppo di attivisti irlandesi sul controllo delle nascite, ha aperto nel centro di Dublino un negozio specializzato nella vendita di apparecchiature e sostanze anticoncezionali.*

Per il momento, al fine di contrastare o prevenire eventuali interventi della polizia, gli attivisti hanno messo in vendita piccole quantità di preservativi, diaframmi, creme e sostanze acide che impediscono la fecondazione.

Ha deposto il «sedotto» al processo Thorpe

LONDRA — Con un particolareggiato resoconto della sua «seduzione» omosessuale da parte di Jeremy Thorpe, il fotomodello Norman Scott ha cominciato a deporre al processo istruttorio contro l'ex leader liberale britannico.

Thorpe è accusato, insieme a tre amici, tra cui un altro ex funzionario del partito liberale, di aver complottato per uccidere Norman Scott per le sue rivelazioni a sfondo omosessuale. Thorpe ha sempre negato sia l'asserito rapporto sessuale con Scott sia l'accusa di aver ordito, anzi istigato, il piano per eliminare l'imbarazzante testimone.

■ MORTALITA' — Funzionari dell'ente dell'Onu per la pianificazione familiare hanno riferito, a conclusione di uno studio condotto su scala mondiale, che 15 milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono ogni anno nei paesi del Terzo mondo.

14 MESI ALLA VIANALE E ALLA SALERNO

Un'altra condanna alle due nappiste

NAPOLI — I giudici, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, hanno condannato Maria Pia Vianale e Franca Salerno a un anno e due mesi di reclusione (con il condono, però, della pena). Hanno anche ordinato «la immediata scarcerazione delle due detenute se non chiuse incarcere per altri reati».

Come è noto, contro le due nappiste sono in corso altri procedimenti penali, tra i quali uno per possesso di armi. Esse restano quindi in carcere. L'imputazione di possesso di armi si riferisce al momento del loro arresto, al 1.o luglio dell'anno scorso: le due ragazze furono trovate in possesso di una pistola.

Oltre alle due nappiste era imputato Luigi De Laurentis di 31 anni, fratello dei nappisti Pasquale e Antonio che è stato assolto per insufficienza di prove.

Nel corso dell'udienza il pubblico ministero, Gianfranco Izzo, al termine della sua requisitoria aveva chiesto per entrambe le nappiste la condanna ad un anno e cinque mesi di reclusione con la pena condonata e per Pier Luigi De Laurentis l'assoluzione per insufficienza di prove. Dal canto loro i difensori di De Laurentis hanno invece chiesto al termine delle loro arringhe l'assoluzione con formula piena.

All'udienza erano presenti sia De Laurentis sia le due nappiste. Queste ultime però, dopo alcuni minuti dall'inizio, hanno chiesto al presidente di lasciare l'aula. Subito dopo il presidente le ha fatte uscire dall'aula e, sotto scorta, le ha fatte portare nel carcere di Pozzuoli.

L'evasione di Maria Pia Vianale e Franca Salerno avvenne durante il processo di prima istanza contro gli appartenenti ai Nap per associazione sovversiva e altri reati, tra i quali il rapimento dell'industriale napoletano Moccia. Le due detenute furono liberate da alcuni complici, che, dopo aver scavalcato il muro esterno, segarono una barra della cella. Le due nappiste furono poi arrestate a Roma, il 1.o luglio 1978, dopo una sparatoria con i carabinieri nella quale fu ucciso un altro terrorista, Antonio Lo Muscio.

Diatribe legali al processo di Brescia

BRESCIA — L'udienza di ieri mattina al processo per la strage di piazza della Loggia si è aperta con un'iniziativa inaspettata dell'avv. Giorgio Savi, difensore di Angiolino Papa, imputato di primo piano (ritenuto colui che avrebbe materialmente messo la bomba nel cestino portarifiuti la mattina del 28 maggio 1974). L'avv. Savi ha manifestato la sua decisione di rimettere il mandato di difendere. Questa decisione è stata comunicata con una lettera che il legale ha inviato alla corte e nella quale chiede di essere sentito come testimone volendo riferire, ai fini di giustizia, in merito a un incontro da lui avuto con il «superteste» Ugo Bonati.

In tale circostanza il Bonati avrebbe detto di aver mentito ai giudici, sia in istruttoria sia nel corso del dibattimento, allo scopo di salvaguardare la propria libertà. Immediata però è giunta la smentita dell'interessato. Bonati, con una lettera consegnata al presidente della corte dal suo difensore, ha ammesso l'incontro con l'avv. Giorgio Savi descrivendolo però in modo diverso da quanto aveva riferito il difensore di Papa.

PROCESSO OCCORSIO

Un colpo di scena

FIRENZE — Conferma della sentenza di primo grado per Pierluigi Concutelli (ergastolo), Gianfranco Ferro (24 anni), Paolo Bianchi e Giovanni Ferrorelli (un anno e 5 mesi), Mario Rossi, Saverio Sparapani, Rossano Cochis (un anno) e Barbara Piccioli (9 mesi); rimessione degli atti al p.m. perché promuova una nuova azione penale per Giuseppe Pugliese, Marcello Sgavicchia, Sandro Sparapani, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa.

Queste le richieste del sostituto procuratore generale, Enzo Fileno Carabba, al termine della requisitoria, durata quasi quattro ore, pronunciata al processo di appello per l'omicidio del giudice romano Vittorio Occorsio.

Il fatto nuovo, rispetto alle decisioni dei primi giudici (un vero «colpo di scena», come è stato commentato negli ambienti processuali), è stato la richiesta di rimessione degli atti al pubblico ministero per quanto riguarda la posizione di sei imputati, già giudicati e condannati a pene variabili da un anno e 8 mesi a 9 mesi di reclusione per favoreggiamento personale, e per i quali è stato ipotizzato, invece, dal dott. Carabba, il reato di concorso morale nell'omicidio di Occorsio.

«A costoro — ha detto il p.m. per spiegare la richiesta — non è mai stato contestato il reato di concorso in omicidio ma solo quello di favoreggiamento; quindi non potete condannarli per un reato diverso da quello per cui sono stati già condannati. L'unica via è solo, appunto, quella del rinvio degli atti al pubblico ministero».

«Tempio del popolo»: mistici o terroristi?

WASHINGTON — I servizi segreti americani si sono messi in moto per stabilire la fondatezza di alcune voci secondo cui gli aderenti della setta «Tempio del popolo», avrebbero progettato di assassinare alcune eminenti presonalità della vita politica statunitense.

Lo ha reso noto il portavoce Jack Wanner senza scendere a particolari.

Le indagini hanno preso il via con l'interrogatorio dei sopravvissuti della setta che, come noto, è stata decimata dal suicidio collettivo di 900 e più adepti in Guyana.

■ SCOMPARSI NELLE ALPI — Sette giovani alpinisti francesi sono scomparsi sin da sabato scorso nelle Alpi investite dall'improvvisa ondata di maltempo.

TRA EMILIA E TOSCANA I COLLEGAMENTI SONO DIVENUTI PROBLEMATICI

La neve blocca l'Autosole



Sasso Marconi — La lunga fila degli autotreni bloccati dalla scorsa notte sull'autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, a causa della nevicata abbondante. (telefoto Ansa)

BOLOGNA — Il tratto appenninico dell'autostrada del Sole, Firenze - Bologna, esattamente fra i caselli di Prato - Calenzano e di Bologna Sud, è sempre chiuso al traffico in conseguenza delle intense nevicate e delle particolari condizioni meteorologiche compreso il vento di una certa intensità.

Spazzaneve e mezzi di soccorso della società autostrade e pattuglie della polizia stradale sono in servizio continuo in assistenza agli automobilisti e camionisti rimasti bloccati.

Molte difficoltà al traffico provoca su tutte le strade dell'Emilia - Romagna la neve che cade ad intervalli dalle 6 dell'altra mattina. Le vetture viaggiano a velocità ridotta; sono segnalati rallentamenti e code quasi ovunque. In montagna la neve, che continua a cadere anche se più lentamente, ha raggiunto in alcuni punti il metro e mezzo. Sull'autostrada del Sole, come si diceva prima centinaia di veicoli sono stati imbottigliati sulla carreggiata Sud senza possibilità di uscire dalla trappola.

Con potenti autogrù vengono raddrizzati gli autotreni e le auto finite di traverso; i veicoli vengono poi instradati sulla carreggiata Nord, verso Bologna. Per qualche ora, ieri anche questa carreggiata è rimasta bloccata da autotreni che nello scendere sono finiti nuovamente di traverso.

Per la neve e il ghiaccio sono bloccati tutti i passi del Forlivese, dove la neve è caduta più abbondantemente: del Verghereto, dei Mandrioli, del Muraglione e del Carnaio. Sempre nel Forlivese è bloccata anche la statale 71, Tosco-romagnola, a Sarsina, poco oltre Cesena, verso la montagna.

Tutti gli altri passi appenninici sono transitabili solo con catene, come la maggior parte delle strade al di sopra dei trecento metri.

Iniziato il processo per la strage dei CC

MACERATA — Per l'assassinio di due carabinieri, il maresciallo Sergio Piermanni, comandante del nucleo radiomobile di Civitanova Marche, e l'appuntato Alfredo Beni, del nucleo radiomobile di Fermo, è comparso ieri dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Macerata il ventisettenne Carlo Alè. Con lui, accusato di associazione per delinquere, è Antonio Rapino, 34 anni, ritenuto il vivandiere di quel «clan dei catanesi» che, nella notte tra il 17 ed il 18 maggio dello scorso anno, uccise i due militari ferendo inoltre gravemente il comandante della compagnia carabinieri di Fermo, cap. Rosario Aiosa, e il brigadiere Wladimiro Di Toro.

Questi ultimi furono colpiti nella prima fase della sanguinosa azione, nel corso della quale perse la vita l'appuntato Beni, a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno). Il maresciallo Piermanni venne ucciso poco dopo a Civitanova dagli altri banditi in fuga, tre dei quali rimasero a loro volta fulminati dalle scariche delle armi automatiche dei carabinieri. Erano Agatino Bonaccorsi (evaso il 28 novembre 1976 dal carcere di Torino, dov'era rinchiuso perché accusato di omicidio), Domenico Di Rienzo e Angelo Santanocito.

A Porto San Giorgio era stato in precedenza abbattuto un quarto bandito Giovanni De Luca. Questi, unitamente a Santanocito, era ricercato perché sospettato dell'omicidio del commissario di pubblica sicurezza Vincenzo Rosano, compiuto il 2 febbraio 1977 a Torino.

Gravemente ferito un funzionario

PALERMO — Il capo del secondo reparto dell'ufficio provinciale del lavoro, Arcangelo Alaimo, di 40 anni, è stato gravemente ferito a colpi di pistola da due giovani che subito dopo sono fuggiti a bordo dell'automobile del funzionario.

Il dott. Alaimo è stato subito soccorso e accompagnato nell'ospedale civico; è stato ferito alla testa, alle gambe ed in altre parti del corpo. Dopo una prima medicazione nel pronto soccorso il funzionario è stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di neurochirurgia.

L'ATTIVITA' DEL VULCANO SI E' INTENSIFICATA NEGLI ULTIMI GIORNI

Cola lava dall'Etna

Zafferana, un piccolo paese sulle pendici del «cono», dista 5 chilometri dal fronte del fuoco - I settemila abitanti non corrono pericolo immediato

CATANIA — L'attività dell'Etna si è intensificata ed è più appariscente. Dopo che per alcuni giorni il vulcano più alto d'Europa è stato scosso da sussulti e boati e dopo che tre bocche eruttive hanno emesso discreti quantitativi di lava, la notte scorsa un'altra bocca si è aperta sempre nel versante sud-orientale, stavolta a quota m 1650.

Questa nuova colata lavica ha saltato la Valle del Bove perché ha percorso rapidamente un vasto declivio denominato «Salto della giumenta» ed è vicina alla tangenziale per Zafferana, uno dei più popolati paesi che sorgono sull'Etna situato intorno a quota m 750, dove vivono settemila abitanti.

Gli studiosi dell'Istituto universitario e di quello internazionale di vulcanologia sono sul posto per osservare i nuovi fenomeni del vulcano. E' stato riferito che Zafferana non è in pericolo, perché è ancora relativamente lontana dalla zona dov'è in corso l'eruzione. Il paese è pressappoco a cinque chilometri in linea d'aria.

Nelle prime ore del mattino di ieri la lava ha cominciato a investire un'ampia pineta e un castagneto a breve distanza da frutteti di Zafferana. Sull'Etna comunque dalla scorsa notte imperversa una bufera di neve e di vento. Piove e la temperatura è calata sensibilmente tanto che adesso può essere considerata su livelli alpini: infatti è di svariati gradi sotto zero.

Vento e freddo colpiscono anche Catania e la scarsa visibilità, dalla città, impedisce una chiara osservazione del vulcano.

Il fronte della lava che cammina verso Zafferana non ha ampie dimensioni. E' piuttosto stretto, ma si è allungato parecchio e ciò ha provocato l'allarme che si è diffuso nel paese e a Catania.

Intanto si è chiusa un'altra bocca che si era aperta a quota m 2950 quasi alla sommità del vulcano.

Sono sempre attive altre due piccole bocche, a quota m 1750 e m 1700, che si sono aperte ieri l'altro ancora nel versante sud-orientale e che stanno riversando la lava nella Valle del Bove. Questa è un amplissimo serbatoio naturale capace di contenere immense quantità di materiale incandescente. Le due bocche più piccole comunque sono scarsamente alimentate ed emettono un sottile filo di lava e modesti sbuffi di fumo.

Qualche danno è stato causato dal fronte di fuoco: la colata ha coperto le tubature che portano acqua a Nicolosi — altro pase sull'Etna — e una galleria fatta scavare dal comune di Zafferana presso una falda acquifera.

Allarme e sconforto: il «Times» chiude

LONDRA — Febbrili tentativi vengono compiuti per sventare in extremis la minaccia del «Times», la prestigiosa testata londinese, di sospendere le pubblicazioni a partire da domani in mancanza di un accordo con i sindacati per assicurare la «pace industriale» nell'azienda travagliata da lunghe vertenze.

La minacciata sospensione a tempo indeterminato di tutte le pubblicazioni del gruppo (dal quotidiano «Times» al domenicale «Sunday Times» a una dozzina di supplementi letterari e specializzati) è stata riconfermata dalla casa editrice. Questa non ha ritenuto infatti sufficiente un'offerta conciliatoria giunta da tutti i sindacati, ma con l'esclusione del maggiore sindacato dei tipografi «National graphic association» (Nga) che si rifiuta di negoziare sotto il «ricatto della chiusura».

Per prevenire l'«incredibile» evento di una Gran Bretagna senza il suo «Times» quasi 50 deputati laburisti hanno lanciato un appello alla casa editoriale invitandola ad annullare la scadenza annunciata del 1.o dicembre. E' stato sollecitato anche un intervento del primo ministro, James Callaghan, che però difficilmente vorrà farsi coinvolgere nell'esplosiva questione riguardante nella sua sostanza non soltanto il «Times» ma l'intero settore della stampa britannica in crisi.

Contrabbando ingente di benzina e olii

TREVISO — La magistratura di Treviso ha avviato una grossa inchiesta su numerose aziende della Lombardia e del Veneto coinvolte in una vasta azione di contrabbando concretatasi in un'ingente evasione all'imposta sulla benzina e sugli oli lubrificanti per macchine.

Il giudice istruttore dott. Felice Napolitano ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Silvano Bonetti, 50 anni, veronese, fondatore della «Union oil italiana», raffineria della città scaligera di cui è responsabile il Bonetti e suo cognato Angelo Sangiorgi. Il Bonetti non è stato comunque trovato nella sua abitazione: sarebbe riparato in Svizzera assieme ad altri personaggi coinvolti nella vicenda.

Al mandato nei confronti del Bonetti si è giunti attraverso il controllo dei documenti contabili della «Lubrificanti Brunello» di Castagnole (Treviso). La «Union oil» era una delle maggiori ditte che acquistavano carburante da Silvio Brunello. Il fatto ha insospettito gli inquirenti perché le raffinerie sono solite acquistare il prodotto greggio per poi raffinarlo e venderlo. La «Union oil» faceva invece il contrario e avrebbe comprato da Brunello carburante per tre miliardi.

UNA «RAGAZZATA» CHE HA MESSO IN SOSPETTO LA QUESTURA

In una casa di Genova esplosa una bomba-carta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Una bomba carta è esplosa stamane alle 8.30 in un appartamento di corso Martinetti 25, ustionando al volto e alle mani, in maniera non grave, un giovane, Mauro Cagnazzo di 23 anni studente del terzo anno di medicina. Suo fratello L., quindicenne, che frequenta il liceo scientifico, è rimasto appena contuso.

Del fatto si interessano i carabinieri e la Digos nell'ipotesi — non ancora scartata — che l'esplosione nasconda l'esistenza o quanto meno il fiancheggiamento di un gruppo eversivo. Nell'alloggio, infatti, sono state trovate due pistole calibro 6,35 (una delle quali pare regolarmente denunciata), un fucile del tipo «Flobert» con numerose pallottole, un rudimentale congegno a orologeria, una radio rice-trasmittente e due parrucche. Inevitabili i sospetti che l'appartamento di corso Martinetti abbia costituito una «base», e ciò, nonostante le indagini della Digos tendano almeno per ora ad escludere che i fratelli Cagnazzo siano legati ad elementi del terrorismo genovese.

Mauro Cagnazzo e il fratello sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Marassi.

Nonostante la limitata efficacia, la bomba-carta, esplodendo, ha divelto il camino e danneggiato i mobili della stanza. Lo spostamento d'aria ha frantumato i vetri delle finestre di un intero piano dell'edificio.

Un «incidente» che suscita perplessità e fa intravvedere misteri tutti da chiarire. Lo stesso riserbo degli investigatori alimenta sospetti e interrogativi. Intanto, perché quel «deposito» di fuochi d'artificio trovato in casa? Mauro Cagnazzo e suo fratello hanno dichiarato di aver trovato la cassa con i petardi (e alcune bombe-carta già preparate) domenica sera nella discarica di Granarolo, sulle alture della città, e di averla portata a casa provocando le ire della madre, vedova da cinque anni. Non riuscendo a convincere i figli a disfarsi di quella «roba pericolosa», la donna avrebbe minacciato di avvertire la questura. Stando dalla testimonianza di una vicina, sarebbe stata percossa. Da quella sera, è andata via da casa e nessuno l'ha più rivista. Pare si sia recata a Castelletto d'Orba, dove risiedono i suoi parenti.

Rimasti «padroni del campo», Mauro Cagnazzo e il fratello — è quanto affermano — avrebbero deciso di fare alcuni esperimenti con i fuochi d'artificio. «Mi occupo per hobby di esplosivi — ha detto Mauro Cagnazzo — e ho pensato a preparare una bomba-carta. Ho preso un petardo e l'ho posato su un tavolo di cucina, mentre stavo preparandomi il caffè. In un attimo, è avvenuto lo scoppio».

Si sono alzate le fiamme che fortunatamente non hanno raggiunto la cassa dei petardi, una decina di metri distante, subito fuori della cucina. La spiegazione non ha convinto gli inquirenti. Non solo per quanto riguarda il ritrovamento dei fuochi d'artificio, ma nemmeno per il congegno a orologeria, le radio e le armi.

«Facciamo collezione di questa roba, le parrucche le abbiamo trovate in strada e pensavamo di servircene per uno scherzo ai nostri amici; la radio l'abbiamo costruita da noi, facciamo spesso questi esperimenti» ha cercato di spiegare il fratello più piccolo. Gli investigatori non credono affatto ad una «ragazzata».

Ieri sera sono state interrogati alcuni giovani che avrebbero avuto contatti con i Cagnazzo. L'indagine — si dice alla questura di Genova — «potrebbe avere grossi sviluppi».

B. C.

PROCESSO LOCKHEED

Ribadito il controllo degli imputati

ROMA — Tutti gli imputati del processo per lo scandalo Lockheed, sia «laici» che politici, saranno sottoposti a sorveglianza ininterrotta tenendo però conto dell'inviolabilità del loro domicilio. Lo ha deciso ieri con un' ordinanza l'alta corte di giustizia, mettendo così fine alle polemiche sulla presunta incostituzionalità delle misure di controllo disposte recentemente dal questore di Roma.

Il «collegio dei 29», comunque, ha ridimensionato la «stretta sorveglianza» in atto nei confronti degli imputati per lo scandalo degli «Hercules d'oro», precisando che va fatta salva «l'inviolabilità del domicilio». Fino ad oggi, infatti, gli agenti di polizia, i carabinieri e i finanzieri incaricati della sorveglianza, avevano l'ordine di non perdere mai di vista gli imputati, e di controllarne i movimenti anche all'interno delle loro abitazioni.

Queste strette misure di sorveglianza sono state ritenute eccessive dai difensori degli imputati che hanno presentato un ricorso, oggi respinto al Tar (tribunale amministrativo regionale) del Lazio.

L'ordinanza della Corte resa nota stamane, è stata decisa al termine di una camera di consiglio iniziata ieri pomeriggio

CRONACHE DELLO SPORT

LE «WORLD SERIES» SULLE NEVI DEL PASSO STELVIO

Stenmark «speciale» Thoeni non demorde

SONDRIO — Secondo nella prima manche a otto centesimi di secondo dal più giovane dei fratelli Frommelt, del Liechtenstein, il ventunenne Paul, Ingemar Stenmark si è aggiudicato lo slalom speciale delle «world series» al passo dello Stelvio, dove la temperatura media era sui 18 gradi sotto zero e il tempo è passato via via dal nevischio al sereno.

Nella seconda manche lo svedese, vincitore delle ultime tre coppe del mondo, ha recuperato il leggero svantaggio ed ha rispettato il pronostico, che lo voleva favorito, vincendo con un margine di 26 centesimi di secondo sul tedesco occidentale Neureuther e di 31 centesimi sullo stesso Frommelt, che nella seconda manche ha ottenuto il quinto tempo.

Gustavo Thoeni, terzo e sesto rispettivamente nelle due manche, ha ottenuto il quarto posto finale. Il campione italiano della specialità il ventenne meranese Peter Mally si è classificato quinto, dopo essere stato quinto e quarto nelle due manche. Se non avesse saltato in modo contestato una porta nella prima manche e non avesse corso sub judice per la squalifica pendente, poi regolarmente arrivata, il giovanissimo Leonardo David, che ha ottenuto il miglior tempo nella seconda manche, avrebbe comno con il sesto posto finale. pletato il buon bilancio italia-

La pista dello Scorluzzo misurava 550 metri in lunghezza e 205 in dislivello con 69 porte disposte da Arigoni nella prima manche e 67 disposte dallo svedese Svensson nella seconda. Gli atleti torneranno nuovamente in scena per le «world series» domani in Austria sul ghiacciaio dello Stubai, sopra Fulpmess, dove si correrà il gigante.

La classifica ufficiale: 1) Stenmark (Sve) (57"96 - 52"91) 110"87; 2) Neureuther (RFT) (58"24 - 52"89) 111'13; 3) Frommelt (Liec) (57"88 - 53"30) 111"18; 4) Thoeni (It) (58"02 - 53"33) 111'35, 5) Mally (It) (58"60 - 53"27) 111"87, 6) Aeling (Svi) 112"79; 7) Ortner (Au) 113"07; 8) Masdal (Norv) 113"66; 9) Strand (Sve) 114"13; 10) Schwendner (Svi) 114"14, 11) Heidegger (Au) 114"22.

MANCA LA NEVE

Niente Criterium in Val d'Isère

VAL D'ISERE — Gli organizzatori del Criterium prima neve, prima prova della Coppa del mondo di sci alpino in programma dal al 10 dicembre in Val d'Isere (Francia), hanno annunciato che a causa della mancanza di neve le gare maschili (libera e slalom gigante) si svolgeranno a Schladming, in Austria, rispettivamente l'8 e il 9 dicembre dove, secondo la Fis, la neve è in quantità sufficiente per la disputa delle due prove. Le gare femminili del criterium prima neve (libera e gigante), sono state rinviate a date comprese tra il 17 e il 21 dicembre sempre in Val d'Isère.

GIUDICE SPORTIVO

Quattro squalificati in Serie «A»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato in seria «A» per due giornate ciascuno Badiani (Lazio) e Spinozzi (Verona) e per una giornata ciascuno Prendelli (Atalanta) e Anzivino (Ascoli). In serie «B» ha sospeso per due giornate Criscimanni (Genoa), Frappampina (Bari) e Pauselli (Bari) e per una giornata Pellegrini (Pescara) e Vailati (Varese).

Questi gli altri provvedimenti presi in serie «A» nei confronti di giocatori: ammonizione con diffida a Menichini (Catanzaro); deplorazione a Beccalossi (Inter), Peccenini (Roma), Vullo (Torino), Esposito (Verona); ammonizione a Majo (Napoli), Castronaro (Bologna), Di Gennaro (Fiorentina), Montesi (Avellino), Festa (Atalanta), Giordano (Lazio); ammenda di varia entità a Bagni (Perugia), Orazi gia), Massa (Avellino), Ambu (Catanzaro), Cacciatori (Perugia) (Ascoli).

Per quanto riguarda le società, il giudice sportivo ha inflitto ammende di 400 mila lire al Napoli, di 325 mila all'Inter, di 175 mila al Vicenza. Inoltre con riferimento all'incontro Juventus-Torino del 19 novembre scorso, sono state inflitte l'ammonizione al medico del Torino, Cesare Cattaneo, e un'ammenda di 20 mila lire al massaggiatore Monti.

CAMPIONATO EUROPEO

Irlanda-Bulgaria 2-0

SOFIA — In una partita del primo gruppo delle eliminatorie del campionato europeo di calcio, la cui fase finale si svolgerà nel 1980 in Italia, l'Irlanda del Nord ha battuto la Bulgaria per 2-0 (1-0). Le reti sono state segnate da Armstrong e Caskey.

La classifica del gruppo 1 dopo l'incontro di ieri: Irlanda del Nord g. 3 p. 5; Inghilterra g. 2 p. 3; Eire g. 3 p. 3; Danimarca g. 4 p. 2; Bulgaria g. 2 p. 1.

Arbitro «stoico»



Roma — L'arbitro Massimo Ciulli è costretto all'immobilità nella propria abitazione (eccolo nella foto con la figlia Luisanna) dopo l'infortunio riportato domenica scorsa durante l'incontro Napoli - Milan. Le due società hanno deciso di assegnar'i una medaglia d'oro per avere stoicamente portato a conclusione l'incontro. Segno che il risultato andava bene ad entrambe... (Ansafoto)

CASTIGATA ANCHE DAL MALTEMPO LA SPEDIZIONE DEGLI AZZURRINI IN AFRICA

Dopo settanta minuti grigi resta al buio Tunisia-Italia

Italia-Tunisia 1-0

(sospesa al 25' s.t.)

MARCATURA: Ugolotti al 6' del p.t.

ITALIA: Galli; Collovati, G. Baresi; F. Baresi, Ferrario, Tavola; Bagni, Di Gennaro, Ambu, Pileggi, Ugolotti.

TUNISIA: Hialem; Ami, Alouiou; Saber, Boussarssar, Garna; Bach Hamba, Ben El Hahmoud, Shili, Boushih, Lahkal.

ARBITRO: Garoui (Algeria).

NOTE: terreno molto pesante per la pioggia caduta con insistenza prima della partita, temperatura rigida con vento di tramontana e freddo record per Tunisi. Meno di cento spettatori. Fino all'ultimo momento la federazione tunisina di calcio aveva insistito per un rinvio dell'incontro trovando resistenza da parte italiana per gli impegni internazionali assunti in precedenza.

TUNISI — La partita è stata interrotta al 25' del secondo tempo per lo spegnimento dei riflettori. Dopo dieci minuti d'attesa, l'arbitro ha deciso di sospendere definitivamente l'incontro.

Il «black-out» è stato causato dal maltempo, soprattutto dalla pioggia che qui danneggia di consueto condutture elettriche, telefoniche e telex. Al momento della sospensione, il risultato era di 1-0. Al 6' del primo tempo il romanista Ugolotti aveva segnato una rete.

Commissione rapporti tra società e atleti

ROMA — E' stata costituita presso la presidenza del consiglio la commissione interministeriale incaricata dell'approfondimento di tutti gli aspetti del problema dei rapporti tra società e associazioni sportive ed i propri atleti, al fine della predisposizione di un provvedimento legislativo inteso a dettare un'organica disciplina in materia

La commissione, presieduta dall'on. Franco Evangelisti, trasmetterà al presidente del consiglio una relazione dettagliata sugli studi svolti, corredata da uno schema di provvedimento, entro il 28 febbraio 1979.

La commissione è così composta: Giuseppe Potenza, Giuseppe Colalucci, Teodosio Zotta per la presidenza del consiglio; Pasquale Maisto per il ministero del lavoro e previdenza sociale; Lamberto Cardia per il ministero del turismo e dello spettacolo; Emidio Frascione per il ministero della sanità; Antonio Macchia per il ministero delle finanze; Renato Miccio per il ministero di grazia e giustizia; Franco Carraro, Mario Pescante e Artemio Franchi per il Coni.

IN FORMULA UNO

Jabouille e Arnoux al volante delle Renault

LE CASTELLET — Saranno Jean Pierre Jabouille e René Arnoux i due piloti della «Renault» nel prossimo campionato mondiale di formula uno. L'annuncio dato da Gerard Larusse pone fine alle ipotesi che si erano fatte sul nome del pilota che avrebbe dovuto affiancare nella stagione '78-'79 Jabouille che da un anno e mezzo collauda da solo la vettura con motore a turbina della casa automobilistica francese.

Con l'occasione Larrousse ha escluso la partecipazione della «Renault» alla 24 ore di Le Mans mentre ha confermato che sarà ancora la piccola ma valida Alpine-Renault 5 a difendere i colori della casa del mondiale rally con una vettura affidata a Guy Frequelin e Jean Ragnotti.

IN ABRUZZO

Un'intera squadra sospesa dall'attività

L'AQUILA — Lo Spoltore, una squadra di calcio di seconda categoria, è stata sospesa in via cautelare da ogni attività agonistica dal giudice sportivo presso il comitato regionale abruzzese della Lega calcio in seguito a un'aggressione subita domenica scorsa dall'arbitro dell'incontro Spoltore-Montesilvano, Angelo Boffa di Mosciano Sant'Angelo, ricoverato in ospedale a fine partita per ferite guaribili in 12 giorni.

Il giudice sportivo ha squalificato anche dieci giocatori dello Spoltore, uno a vita e nove fino al 30 giugno 1979. Domenica scorsa lo Spoltore stava conducendo per 1-0, quando è stato raggiunto dal Montesilvano. Il gol ha scatenato i tifosi dello Spoltore che hanno aggredito l'arbitro. Stando al referto arbitrale, all'aggressione avrebbero partecipato anche i giocatori dello Spoltore.

INGHILTERRA: AUTORETE

Fortunoso successo dell'Inghilterra sulla Cecoslovacchia — il risultato finale è stato di 1-0 a favore dei padroni di casa — nell'amichevole che ha posto di fronte l'undici D'Albione e i campioni d'Europa al Wembley La partita è stata decisa da un autorete di Jurkemik al 67'.

GALLES — TURCHIA 1-0

Il Galles ha superato la Turchia per 1-0 in un incontro di calcio valido per il campionato europeo di calcio. Autore del gol Deacy.

MILAN CLUB A MILANO

In occasione della partita Milan-Perugia, il Milan Club Trieste organizza una gita in pullman alla volta di San Siro. Iscrizioni presso la sede del sodalizio, nel bar di via Ginnastica 31.

COLINO ASSICURA: «LA SOCIETA' NON SUBIRA' CONSEGUENZE»

Choc per i tifosi alabardati la rinuncia di Aldo Brandolin

Un errore di presunzione

Brandolin si accinge a lasciare la Triestina. Ma forse non vi è mai entrato. Per mancanza di autentica passione. Lui ha cercato di appassionarsi, ma evidentemente ha subito una crisi di rigetto. Si sa che al cuore non si comanda. E diciamo pure che non è neanche lecito fare i conti in tasca agli altri. Ma chi si assume responsabilità direttive di vertice in seno alla Triestina, deve anche sapere responsabilmente a che cosa va incontro.

Per ragioni professionali sono stato il primo a raccogliere la sua offerta di assumere la presidenza della Triestina, fatta nello studio del dott. Belrosso, in epoca preelettorale. Il rilievo non è cattivo né insinuante: serve solo a ricordarmi il periodo: giugno di quest'anno. Poco più di due mesi dopo Aldo Brandolin è stato di parola ed è divenuto presidente, dopo una assemblea burrascosa, nel corso della quale l'avv. Manlio Poillucci, con troppa foga forse, ma con una lungimiranza di cui oggi bisogna sportivamente dargli atto, aveva gridato alto l'allarme per l'operazione che stava per concretarsi.

Ma il dott. Belrosso in quella stessa circostanza era stato zitto. Stava male, e non lo aveva fatto sapere. Si trovava idealmente sulla stessa posizione di Poillucci, ma correttamente, ancora una volta, aveva rinunciato a difendersi, a proclamare la verità, il peso che l'operazione gli sarebbe costato, ed era rimasto zitto. Determinando interpretazioni errate, equivoci, illusioni, speranze.

Adesso è giunto il tempo dei chiarimenti. Brandolin se ne va. Ha dato poco, ha dato molto? Qualcosa ha fatto, qualcosa ha dato. Grazie e buona fortuna. Grazie soprattutto ai suoi colleghi del direttivo, che intendono restare in plancia, senza ricorrere alle lacrimevoli sottoscrizioni cui voleva ispirarsi il loro presidente. Un bel gesto il loro, che conforta soprattutto gli sportivi, anzi, i tifosi più vicini alla Triestina.

Brandolin ha commesso un solo errore, vistoso: ha creduto di poter ottenere lui quanto Belrosso non era riuscito a fare in tanti anni. Ha creduto cioè di poter fagocitare l'interesse di ambienti economici o politici locali, senza sapere che Trieste è una città sorda a questi appelli, paralizzata, priva di slanci. Di Belrosso ce n'è uno. E non ci farebbe meraviglia ritrovarlo ancora in piedi, con l'alabarda sul cuore, come sempre, ma soprattutto con la mano sul cuore: per dire che non ha intenzioni recondite, che fa quello che pensa, e che pensa prima di agire. Governare è questo, anche alla Triestina.

D. d. R.

Triestina il giorno dopo. L'annuncio delle dimissioni «in tempi brevi» di Brandolin ha costituito oggetto di ampie discussioni in tutti gli ambienti cittadini e particolarmente in quelli della tifoseria. «Perché — si chiedevano ieri gli sportivi triestini più vicini alla società — ha voluto prenderci in giro in questo modo? Non è corretto agire così, si è trattato di un vero e proprio tradimento. Come si fa a gettare la spugna dopo pochi mesi? Aveva fatto tanto chiasso per arrivare alla guida della Triestina e ora la lascia così, senza una motivazione valida; tanto valeva non si candidasse, sarebbe stata una cosa più seria».

Frasi che bastano da sole a comprendere l'amarezza per tutto quanto sta accadendo in via Machiavelli. Nei commenti non è mancato chi ha sollevato il dubbio che alla base di tutto, oltre agli accennati sopraggiunti impegni professionali, vi siano altri motivi. Esiste il sospetto, nei tifosi, che Brandolin abbia preso la decisione di piantare tutti in asso dopo essersi reso conto che portare avanti la Triestina è impresa estremamente più difficile di quanto potesse pensare all'inizio, in relazione soprattutto agli impegni finanziari che la società deve far fronte per le spese di gestione e tutto il resto.

La decisione di Brandolin, come abbiamo accennato ieri, ha rappresentato una doccia fredda per tutti i consiglieri, parte dei quali non erano a conoscenza delle intenzioni del presidente. Nella riunione del «direttivo» che si è svolta un'ora prima della conferenza stampa, da quanto risulta, non tutto è filato liscio. Gli altri dirigenti infatti hanno cercato di far desistere Brandolin dal suo proposito ma, come si è visto, senza alcun risultato concreto. Ci sarebbe stato anche un po' di battaglia, verbale si intende, su alcuni problemi inerenti la conduzione e il funzionamento della società stessa.

In attesa che vengano formalizzate le dimissioni di Brandolin (tutto ciò potrebbe avvenire molto prima di quanto si pensi) le funzioni di presidente verranno svolte da Salvatore Colino, il quale è in pectore il nuovo presidente dell'U.S. Triestina, anche se lo stesso Colino ha più volte ribadito di non volerne sapere. Poiché di fatto il «vice» stava già svolgendo tali mansioni, l'orientamento degli altri consiglieri, Ercolessi e Divo in particolare, è questo.

Colino, interpellato ieri, ha voluto ribadire: «La piccola crisi non avrà la minima ripercussione per quanto riguarda il futuro della società. Posso rassicurare la squadra, l'allenatore, i tecnici, i collaboratori e gli sportivi per quanto riguarda il presente della società alabardata. Tutto procederà come è avvenuto in questa prima fase della gestione e sono certo che non mancheranno gli apporti individuali e collettivi per far proseguire la Triestina sulla strada che ha imboccato da un paio d'anni».

Claudio Nordio

GIUDICE SEMIPRO

Un solo giocatore del girone A della serie C1 è stato squalificato. Si tratta di Bortolan del Padova che domenica non potrà scendere in campo.

AUTOFINANZIAMENTO DELLA SOCIETA' (APPLICANDO UN PROVERBIO CINESE)

Ventura ha un'idea...

Toh, chi si rivede, anzi, si risente: Antonio Ventura, Renato per gli amici. Si è fatto vivo, suggerendo subito uno di quei proverbi cinesi di cui è profondo conoscitore. «Ho un programma — ha detto — per aiutare la Triestina, in questo difficile momento. Cosa dice un proverbio cinese? Se uno ha fame, non dargli un pesce, ma insegnagli a pescare. Cosa vuol dire questo? Dandogli un pesce risolvi il problema per un giorno; insegnandogli a pescare lo risolvi definitivamente. Applichiamo questo proverbio alla Triestina. La società alabardata deve autofinanziarsi, nel modo che ancora non posso rivelare. Un sistema direi sicuro, tale da escludere impegni da parte dei dirigenti, oltre quelli già presi. Sono pronto ad assumere le mie responsabilità. Senza chiedere una lira a nessuno, penso che potremmo fare la fortuna della Triestina. Traguardi? Se si prende la squadra, non sarà per bivaccare a metà classifica, ma per tendere alla promozione o alle prime posizioni».

Ventura ha aggiunto che sarebbe molto lieto di poter dare una mano alla Triestina, affiancandosi a Belrosso. Con una espressione che è «tutto Ventura», ha detto: «Belrosso ha già catalizzato tante simpatie ed ha dato molto alla Triestina. Adesso deve farsi adorare; deve regnare, non governare. Soldi non deve più metterne. insomma, è chiaro?».

La faccend avrà sviluppi forse già entro la giornata odierna, quando maturerà l'incontro di Ventura con Belrosso. Noi restiamo spettatori. E timidamente azzardiamo un proverbio alla Malabrocca: «Quando c'è bagarre, non andare in fuga, ma stai alla finestra».

dir.

LE DIMISSIONI «PRESIDENZIALI»

Tagliavini commenta: «Cose che capitano»

La notizia delle preannunciate dimissioni di Brandolin, molti giocatori l'hanno appresa solo ieri mattina leggendo il giornale. La reazione è stata delle più normali, delle più composte: l'ambiente della prima squadra appariva tranquillo e sereno come sempre. Solo Tagliavini ha voluto fare un breve commento: «Sono cose che possono accadere — ha detto — ma che alla squadra interessano solo marginalmente. Noi tiriamo avanti per la nostra strada, con la serietà che ci ha sempre contraddistinto. I giocatori hanno già dimostrato di possedere una etichetta di serietà che in poche altre squadre si può notare e intendono conservarla il più a lungo possibile».

All'allenamento di ieri mattina al Villaggio del pescatore hanno preso parte tutti i giocatori della «rosa», fatta eccezione per il militare Schiraldi. Hanno ripreso la preparazione quindi anche Muiesan e Lucchetta, che da alcuni giorni erano a riposo per infortunio. Nel pomeriggio i titolari affronteranno nella consueta partitella di metà settimana la squadra che partecipa al campionato regionale allievi.

Per l'atteso incontro casalingo di domenica contro lo Juniorcasale, che guida la classifica assieme al Como, la società alabardata ha deciso di mantenere inalterati i prezzi d'ingresso. La Triestina, anche se ha la possibilità di ritoccare il costo dei biglietti per due volte nell'arco del campionato, ha ritenuto di conservare i prezzi abituali. «Speriamo — ha detto Colion — che gli sportivi apprezzino questo gesto della società e accorrano numerosi domenica per sostenere la squadra nel difficile incontro con lo Juniorcasale, che potrebbe anche riportarci in testa alla classifica».

L'ultima notizia riguarda il terzino Cei. Il giocatore avrebbe dovuto prendere parte nel pomeriggio all'allenamento selettivo della nazionale semipro. A causa del maltempo (a Forlì il campo è ricoperto da una spessa coltre nevosa) la convocazione è stata annullata e rinviata alla prossima settimana, per cui Cei rimarrà a disposizione di Tagliavini.

C. N.

Lo sfogo amaro di Gianni Belrosso

«Tanta tristezza e amarezza: questo mi ha provocato la decisione di Brandolin». E' il commento di Gianni Belrosso, alla notizia del giorno. «Io ho cercato di raddrizzare la barca — ha proseguito — perché questa maglia rossoalabardata io la sento, ma non tanto da rimetterci la salute. Ma un conto è andarsene dopo avere saldato i conti della società, senza lasciare una lira di passivo, e lasciandoci dentro quanto ormai si sa da tutti, altro conto è mollare dopo tre mesi. E' stata alzata troppo presto la bandiera bianca, voglio dire, proprio mentre la squadra è al vertice della classifica».

«La Triestina — ha proseguito il presidente onorario della società alabardata — non la devono distruggere. Quando più di quattro anni fa l'abbiamo presa in mano, non esisteva sotto qualsiasi punto di vista. Ci siamo rimboccati le maniche, ci siamo dati da fare in tutti i modi e superando mille difficoltà abbiamo portato la Triestina dalla serie D alla C 1; abbiamo ridestato in tutti l'interesse e l'amore per questa società che ci sta ancora tanto a cuore. Non vorrei, dopo tanti sacrifici, che si sfasciasse tutto. Da tifoso e da sincero amico della società alabardata, come ritengo di averlo dimostrato di essere in più occasioni, aggiungo solo che è questo il momento di stringerci tutti vicino alla squadra e alla società, perché solo così la Triestina potrà andare sempre più in alto».

Archiviato il caso Galli

ROMA — Il «caso» di Giovanni Galli, il portiere della Fiorentina che era stato accusato di simulazione per avere dichiarato, dopo la partita Perugia-Fiorentina del 15 ottobre u.s., di essere stato colpito da un petardo, si è concluso con l'archiviazione degli atti da parte del capo dell'ufficio d'inchiesta

Le risultanze dell'inchiesta, se non hanno consentito di affermare che Galli sia stato effettivamente colpito da un oggetto lanciato dal pubblico, non hanno permesso neppure di incolpare il portiere della Fiorentina di simulazione.

QUADRANGOLARE IN TRE GIORNATE

Tennis-spettacolo al palasport milanese

MILANO — Adriano Panatta, ventotto anni compiuti nel luglio scorso ma sempre al centro delle vicende tennistiche nazionali. Generalmente o lo si ama o lo si contesta: se piace gli si perdona anche quando sbaglia, altrimenti riceve critiche anche quando gioca bene (...guadagna troppo, è un montato e così via).

Ancora oggi, dopo alterne fortune, il suo indice di gradimento è comunque altissimo: la sua faccia da bravo ragazzo conquista il pubblico femminile di ogni età, i giovani vogliono ancora emularlo mentre ha più difficoltà tra i maschi adulti dove ha tuttavia parecchi consensi. Insomma, la maggioranza dei tifosi è sempre dalla sua parte. Lo si è potuto constatare anche agli internazionali «indoor» di Bologna, nella finale con l'americano Peter Fleming, dove la folla ha sostenuto il suo beniamino con tanta passione soprattutto nei momenti difficili.

A Panatta abbiamo rivolto alcune domande alla vigilia del quadrangolare di Milano.

— Cosa può dare ancora un giocatore come lei al tennis italiano?

«E' difficile rispondere così su due piedi, stanco morto dopo una partita simile. Io ho sempre cercato di rendere al massimo e così farò ancora in ogni incontro. Spero che arrivino anche i risultati».

— C'è un'evoluzione nel tennis di oggi?

«Ci si avvia verso un gioco più potente, con delle battute formidabili che rendono lo spettacolo sempre più appassionante e interessante».

— Ha sacrificato qualcosa per diventare un campione?

«Io ho giocato e gioco ancora sempre volentieri. Lo faccio con passione e quindi non mi pesa. Direi tutto sommato che non ho sacrificato niente».

— Possono disturbare gli atteggiamenti polemici, qualche volta da «clown», di Fleming e McEnroe?

«A me personalmente non danno fastidio, il pubblico non lo so: certe volte li accetta volentieri e ride, poi si stufa e magari fischia».

— McEnroe può essere il futuro del tennis internazionale?

«Sì, ci si può scommettere».

— Quanto conta la simpatia ...port?

«Direi che l'importante è giocare bene».

L'intervista finisce qui. Nessuna domanda sulla Davis perché è ormai noto che giocherà ma senza tanti condizionamenti. Per un professionista è un impegno come un altro.

Da ieri Panatta è di scena a Milano assieme a Borg, McEnroe e Gerulaitis, in un quadrangolare di grosso richiamo.

Fabio Cescutti

Risultati degli incontri di ieri sera:

Panatta b. Borg 6-3, 6-3

Gerulaitis b. Mc Enroe 4-6, 7-6, 6-3

Il programma di oggi: Gerulaitis - Panatta e Borg - Mc Enroe; domani: Mc Enroe - Panatta e Borg - Gerulaitis. Stasera e domani alcune fasi del quadrangolare tennistico verranno telestrasmesse sulla rete 2 nel corso del telegiornale della notte, attorno alle 23.

NEL CAMPIONATO TRIVENETO «UNDER 23» DI EQUITAZIONE

In evidenza i regionali al maneggio di Fossalta

PORTOGRUARO — Bilancio oltremodo lusinghiero per i cavalieri e le amazzoni del Friuli-Venezia Giulia nel sesto campionato triveneto juniores e «under 23» e nel concorso ippico interregionale svoltisi nei giorni scorsi nel maneggio coperto «Tiziana» di Vado di Fossalta, presso Portogruaro.

Un primo posto con Filippo Rizzi del Circolo ippico friulano, due vittorie con l'allievo Gianni Polonio della scuola di Pietra Rossa e numerosi altri piazzamenti con Franco Kalcich del Circolo ippico triestino, Roberta Varuzza del circolo pordenonese e Marino Porfiri e Mario Dal Cin, entrambi del circolo triestino, sottolineano infatti molto chiaramente l'affermazione dei rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia in questa manifestazione organizzata dal circolo «Tiziana», cui hanno partecipato oltre 150 concorrenti in rappresentanza, oltre che di tutte le maggiori società trivenete, anche di scuole d'equitazione lombarde ed emiliane.

QUESTI I RISULTATI

Campionato Triveneto «under 23»: 1) Filippo Rizzi (Circolo ippico friulano) su Adone; 2) Daniela Pancotto (Vittorio Veneto) su Oliver; 3) Franco Kalcich (Circolo ippico triestino) su Lorne. *Juniores:* 1) Guido Milani (Rovigo) su Simon; 2) Luca Palmizi (Società veronese) su Baby Face Nelson; 3) Arnaldo Bologni (idem) su Miss Turnips. *Premio n. 1 categoria «E» all'americana:* 1) Guido Milani (Rovigo) su Silvana II, 2) Gianni Polonio (Pietra rossa) su Cannici, 3) Giorgio Carlini (Mantova) su Emperador. *Premio n. 2 categoria «F» a caccia,* 1) Giovanni Molin (Belluno) su Titam, 2) Guido Milani (Rovigo) su Carribean (Holiday); 3) Giovanni Molin (Belluno) su Farinf de grange. *Premio n. 3 categoria tipo «E» a tempo:* 1) Gianni Polonio (Pietra rossa) su Cannici; 2) Marino Porfiri (Circolo ippico triestino) su Fairfield; 3) Gianni Sismondo (Centro equestre veneto) su Winter. *Premio n. 4 categoria tipo «F» a due percorsi a tempo:* 1) Guido Milani (Rovigo) su Carribean (Holiday); 2) Mario Del Cin (Circolo ippico triestino) su Arena del bosco; 3) Sante Bertolla (Società ippica veronese) su Towit Lait. *Premio n. 5 categoria tipo «E» a barrage speciale:* 1) Gianni Polonio (Pietra rossa) su Cannici; 2) Guido Milani (Rovigo) su Silvana II; 3) Giorgio Carlini (Mantova) su Empereus. *Premio n. 6 categoria tipo «F» a tempo:* 1) Sante Bertolla (Società ippica veronese) su Tuwit Lait; 2) Mario Dal Cin (Circolo ippico triestino) su Arena del bosco; 3) Marco Petternella (Società ippica veronese) su Anscobe:

LECCE: MERLO

Il Lecce ha definito le trattative con l'Inter per assicurarsi il centrocampista Claudio Merlo, dopo aver deciso di soprassedere all'acquisto dell'attaccante Braglia, restituendolo al Milan. Il Lecce ha acquistato inoltre Gaiardi, che esordirà domenica nell'incontro con il Pescara e l'attaccatne Piras, proveniente dalla Spal.

IN PICCHIATA SULLA NEVE DALLA VETTA DEL MONTE BIANCO CON CORAGGIO E ABILITA'

Tony Valeruz: lo «sci estremo» per isolarsi

Tony Valeruz: per lui il piano è una cosa astratta; con gli sci non si diverte se non può andare in picchiata, lungo discese da brivido, dove nessun altro è mai passato. La sua fama è cresciuta di colpo nello scorso aprile, il giorno 28 per l'esattezza, quando con gli sci ai piedi discese dalla vetta del Monte Bianco fino a quota 3200: una picchiata di oltre 1600 metri di dislivello, parete Est, superata con grande abilità. Una impresa eccezionale, ultima solamente in ordine di tempo, perché il discesista di Alba di Canazei (28 anni il prossimo 28 gennaio) ha garantito che ne compirà ancora altre, senza annunciarle. E non è stata l'unica, quella del Bianco, poiché ha già disceso alla sua maniera il Cervino e il Monte Rosa, assieme a una quarantina di altre imprese.

Di media statura, dal fisico forte, roccioso si potrebbe dire, Tony Valeruz è un ottimo «press agent» di se stesso. Non lo nasconde, quando confessa: «Sono stato discesista azzurro, ma ho abbandonato quell'ambiente, perché ho cercato qualcosa di diverso. Sciavo con Stricker, Bieler, Radici, Pietrogiovanna, Pegorari, i due Schmalzl, Carlo Demetz. Poi ho accondisceso alla mia vocazione per lo «sci estremo». Sono maestro di sci, ma in fondo è solo un pretesto, per sfoderare una attività fissa. Le discese mi rendono, in quanto ho trovato qualcuno che se ne serve per fini pubblicitari. Poiché gli interessi coincidono, ci troviamo bene assieme».

— Tony, questa tua attività non è paragonabile ad alcuna altra: l'aspetto agonistico è nell'impresa stessa, non ha fini competitivi...

«Questo è un tipo di sci particolare, ovviamente. Ma è naturale, perché si inserisce nella storia dello sci, nato per correre di più sul piano, e poi sfruttato per le discese. Qui il passo dal piano alla montagna ha assunto dimensioni eccezionali, fino all'inverosimile. In gradi, la pendenza massima raggiunta è stata di 62 gradi appunto. Ma occorrono condizioni di neve eccezionali».

— Cioè come dev'essere la neve? Non certamente ghiacciata...

«Appunto: l'ideale è che sia fresca, senza sprofondarvi più di 5-10 centimentri. A quelle altezze la neve è compatta, buona. Oltre i 55 gradi non si possono fare le curve».

— Quelle del Bianco e del Cervino sono state le tue imprese più pubblicizzate, ma non sono state le sole, hai detto. Erano le più difficili?

«Nemmeno quello. Le ho fatte una volta sola, ma fra le altre quaranta, ce n'erano diverse certamente molto più difficili. La più difficile in assoluto la considero quella sul Gran Vernel della Marmolada, parete Nord».

— Qual è il periodo migliore per queste imprese?

«I mesi di ottobre e novembre. Ma quest'anno ero troppo impegnato in altre attività... Ho imparato a vendermi, presenziando a serate sportive, tenendo conferenze. A Trieste ho trovato un pubblico molto attento e numeroso, appassionato direi».

— Quale senso dai alle tue imprese?

«Sono l'ideale per vivere libero. Io sono un introverso, che ama la solitudine. In queste imprese riesco a realizzare me stesso, come si dice».

— Quali sensazioni si prova, a scendere da 4810 metri?

«Mah, è qualcosa di indescrivibile. Uno è solo con la montagna. La tensione è grande, ma dopo le prime curve, sempre molto difficili, si prende il passo giusto, metro dopo metro. Certo, non si arriva mai, ma l'importante è procedere sicuri, senza commettere errori. La tensione della prova, la sua difficoltà è tutta qui. Comunque tutto è programmato, tutto diventa normale, ad un certo punto. Perciò direi che l'impresa può apparire eccezionale in assoluto, mentre per me non si presenta tale».

— Quali dimensioni hanno sci e bastoncini?

«Sci lunghi, da 205 centimetri; bastoncini da 130 centimetri, per me che sono alto metri 1,71. Più ripido è il pendio, più lunghi devono essere gli sci».

— Ci sono anche altri che praticano lo «sci estremo»: come li consideri?

«Sono contento che esistano, come lo svizzero Sodan, ma non lo giudico. E' stato comunque il primo che ha sfruttato lo "sci estremo"».

— Quali sono i tuoi programmi?

«L'opinione pubblica vorrebbe sapere, ma è meglio non annunciarli. In primavera farò ancora qualcosa...».

— A che cosa ti è servito lo sci agonistico?

«Mi è servito per capire che è difficile vivere in quell'ambiente, che respingo per il sistema che vi alberga. Per me contano i fatti, non le parole: là invece è il contrario. Non accetto i compromessi, per poter vivere libero tralascio l'aspetto economico di certe situazioni. Ora sono libero al massimo».

— Che cosa dice tua moglie delle tue discese?

«Devo risponderti con una domanda: che cosa direbbe a te tua moglie, se fossi tu a farle?».

— Per chiudere, dammi una definizione dello «sci estremo»...

«E' il massimo che uno può realizzare nella vita».

Dante di Ragogna



L'itinerario di Tony Valeruz, nella sua discesa dal Monte Bianco e un'immagine dello sciatore durante l'impresa; sulle spalle reca lo zaino con le piccozze. (Foto Tua)

STASERA IN VIA FILZI

Riunione straordinaria della commissione campi

La commissione campi della Figc si riunirà in seduta straordinaria stasera alle 18 nella sede del Comitato provinciale del settore giovanile, per decidere in merito alle iniziative da prendere «per modificare l'atteggiamento estremamente negativo dell'amministrazione comunale in merito ai problemi del campo di calcio sul terrapieno di Barcola, del ripristino dell'ex campo Crda del rifiuto dell'assessore allo sport di incontrarsi con la commissione campi, nonché a tutta una serie di altri problemi di primaria importanza per lo sviluppo dello sport a Trieste».

CRONACHE DELLO SPORT

VENANZIO ORTIS GUARDA GIA' AI GRANDI APPUNTAMENTI DELLA PROSSIMA STAGIONE

All'atleta dell'anno piace il cross: «Correre sempre in pista è monotono»

CASTELFRANCO — Venanzio Ortis si veste d'oro, per l'impresa di Praga, ma il '78 si volge già alle spalle, dopo la gran festa a lui dedicata da una ditta del «pool».

Sgombriamo innanzitutto subito il dubbio sugli show pubblicitari dell'atleta dell'anno: la Fidal e un consorzio di industrie fornitrici hanno firmato un accordo che da una parte permette alla federazione una copertura finanziaria per l'utilizzazione dell'immagine pubblicitaria degli atleti delle squadre nazionali e dall'altro garantisce con l'ufficialità del marchio del «pool» la qualità di certi prodotti disponibili sul mercato anche per la vastissima massa di praticanti che supera ormai i tre milioni tra tesserati, partecipanti ai Giochi della Gioventù e al settore propaganda e amatori. La Federazione internazionale, del resto, permette attraverso uno specifico articolo del suo regolamento, l'uso a scopo pubblicitario del nome e dell'immagine di un atleta solo quando ciò sia in rapporto a un contratto stipulato dalla federazione nazionale e ogni «beneficio» vada alla federazione stessa, che l'utilizzerà per l'attività delle squadre nazionali, per le iniziative promozionali dell'atletica leggera e per la propaganda giovanile.

Tolto così da Ortis ogni «sospetto», guardiamo con lui al nuovo anno. «Che possa essere ancora d'oro, è difficile dirlo — afferma con coscienza Venanzio —. Nella carriera di un atleta ci sono momenti magici, talvolta irripetibili. Speriamo solo che quello di Praga non sia un momento irripetibile...».

A Ortis piace il cross, le gare indoor non lo affascinano per niente: «Mi è sempre piaciuto correre in campagna, magari sul fango... Mi dà un senso di libertà. Correre in pista sempre può diventare monotono. Ne temo la nausea, ecco perché rifiuto l'indoor e preferisco il cross». L'atleta carnico ha già chiare le idee per il nuovo anno: esordirà nel cross il 21 gennaio a Volpiano, e poi parteciperà ad altre gare sempre in Italia. L'unica trasferta all'estero programmata è il Cross delle Nazioni, in Irlanda, alla ricerca di una rivincita che gli faccia dimenticare la più grande amarezza del '78. Al cross di Glasgow era partito per essere protagonista, ma dopo essere rimasto con i primi fino a tre chilometri dall'arrivo, era stato costretto ad un inglorioso ritiro dal freddo e dalla fatica. Un ritiro che un carnico abituato a correre nel clima di Paluzza non ha certo digerito.

L'estate 1978 sembra tanto lontana, ma Ortis, che non è abituato a programmi a lunga scadenza ha già in mente i traguardi: le gare di Coppa Europa (vincendo a Torino sa che farebbe un grosso regalo al presidente della Fidal Nebiolo) e poi quelle di Coppa del mondo. Cinquemila o diecimila? «Perché non entrambe...». Pone un punto interrogativo sulla sua partecipazione alle Universiadi, solo per il fatto che correre in altura sembra che gli crei qualche problema ma forse è un problema superabile.

Gli piacerebbe tornare a ve- ... t societariamente la maglia c Libertas Udine. Le offer- te nche allettanti, non gli mano. La Pro Patria lo vorre nel suo team «Az verde», lo sport magari lo farebbe co pagno di squadra di Men- n. Ma battersi per il Friuli, tando a vestire quella ma- g con cui aveva gareggiato pa della parentesi militare a Fiamme Oro, gli sembra atto di omaggio alla sua ti.

Ezio Lipott

iunione del baseball venerdì a Ronchi

e società di baseball e soft- . della regione si riuniranno venerdì a Ronchi dei Legio- i. La riunione, che si svolgerà nella sede della Comello-salotti, avrà inizio alle ore 18. All'incontro presenzierà il segretario generale della Federbaseball Cecotti. La visita del dirigente romano è da porsi in relazione anche all'organizzazione dei campionati europei di baseball che si svolgeranno a fine luglio sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Il Comitato promotore, che assumerà la veste di Comitato organizzatore, avrà modo di trattare con Cecotti alcuni problemi inerenti l'effettuazione di questa grossa manifestazione.

Altro importante problema che verrà affrontato quello delle dimissioni da presidente del Comitato regionale del dott. Civelli per incompatibilità con la recente elezione a Delegato regionale del Coni.

Libri ricevuti

Atletica d'oro

Per l'atletica è tempo di bilanci e di assemblee. Mentre Primo Nebiolo sta preparando la relazione che terrà all'assemblea della Fidal il prossimo 10 dicembre, una relazione nella quale non mancheranno le note trionfali per le imprese azzurre agli «europei» di Praga, due giornalisti torinesi, Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi, ripropongono in un libro intitolato (e come poteva intitolarsi altrimenti) «Atletica d'oro» le proprie testimonianze sull'estate praghese caratterizzata dai trionfi di Pietro Mennea, Sara Simeoni e Venanzio Ortis.

Primattori e comparse degli «europei» si mescolano nei vari capitoli del libro, raccontando fatti ed antefatti di un avvenimento sportivo che ha riproposto il gesto atletico agli occhi di milioni di telespettatori.

«La bellezza del gesto atletico — sottolinea Giovanni Arpino, scrittore di sport nella prefazione all'opera dei suoi colleghi della "Stampa" — ha sovente sedotto il poeta, sollecitato il politico, confuso l'uomo comune: perché tutti e tre vedevano, in quel gesto irripetibile e in quel momento raro, un qualcosa — un tocco, una effimera perfezione, un traguardo — che mutava il volto dell'umano e lo faceva uscire dal guscio normale. L'atletica nell'alone se non nel fatto reale e misurabile, è infanzia perpetua. Corri e vincerai: più forte, più svelto più alto per sempre... La loro — quella di Pieretto (Mennea), di Sara, di Venanzio — è bellezza, è sfida al tradizionale limite umano, unico e vero traguardo dell'atletica. La loro è fede vitale, una certezza nella macchina corporea in cui siamo imprigionati e che viene migliorata grazie anche a queste prove mirabili».

Fin qui il poeta, su questi eroi senza corazza. Il resto del libro è affidato all'opera di due «specialisti»: dal diario delle giornate di Praga ai ritratti inediti di Mennea, della Simeoni e di Ortis. Ci sono le foto delle gare e dell'album di famiglia, le testimonianze dei cronisti e inediti retroscena, interviste e confidenze, statistiche schede, medaglieri e le tabelle dei primati. Una ghiottoneria per gli appassionati cultori dello sport - regina, per chi in particolare non si accontenta di quegli attimi fuggenti vissuti davanti al video tifando per Pietro, per Sara o per Venanzio, ma vuole rivedere sotto una luce più... illuminante le loro stupende imprese

L.

«Atletica d'oro» di Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi, con prefazione di Giovanni Arpino. Edizioni Studio Erre. Lire 3500.

RADUNO «COTTUR»

Domenica prossima, alle ore 10.30, avrà luogo presso il ristorante «Al Belvedere» il raduno di tutti i soci e simpatizzanti della S.C. V. Cottur. Saranno premiati i corridori maggiormente distintisi nell'arco della stagione e quindi seguirà il pranzo sociale. Le prenotazioni si accettano quanto prima, presso la sede della società, in via Crispi, 6/12.



Venanzio Ortis

RUGBY: TORNANO IN CAMPO LE SQUADRE DI SERIE C

Cus Venziani e Fiamma sono in serie positiva

Riprende domenica il campionato di rugby, giunto alla sesta giornata del girone d'andata, che ha osservato un turno di riposo. Le due squadre triestine stanno attraversando un buon momento. Il Cus Veneziani, dopo la sconfitta iniziale subita ad opera della Libertas Oderzo — allora più a punto con la preparazione — ha inanellato una serie di quattro vittorie consecutive, delle quali tre (il derby s giocava in casa della Fiamma in trasferta. I triestini sono or al secondo posto in classific alle spalle di Libertas Oderzo Portogruaro.

«Questa sosta è venuta al m- mento giusto per la mia squ- dra — afferma Battig — vis- le precarie condizioni fisiche i alcuni tra i ragazzi che in ques giorni stanno migliorando e d- menica potranno scendere n campo. Abbiamo raggiunto n discreto livello di preparazio e anche domenica vorremmo confermarlo, non possiamo as- solutamente permetterci dist- azioni».

In effetti il prossimo impegno degli universitari non è dei più proibitivi: saranno opposti all' atori Pordenone, ma conside- i progressi che i prodeno- i stanno facendo, di partita partita, risulta evidente che iestini dovranno giocare con pituale determinazione se vo- no far loro i due punti. Per contro di domenica dovreb- o essere recuperati Daus, egori e Simoniti.

nche la Fiamma, dopo il dif- le avvio di campionato, attra- sa ora un buon momento, es- dosi decisamente ripresa vin- do gli ultimi due incontri di- tati. Contro il Pordenone ha anche prova di carattere, cendo a risalire la china e rare gli avversari proprio scadere del secondo tempo. infortuni, alcuni ragazzi che o smesso di giocare, il con- ente inserimento di alcuni nissimi — spiega Teghini no alla base degli insucces- iziali. Ora che la squadra aggiunto un certo «assie- visto il livello tecnico del , dovremmo ancora mi- re. Certo, rimane sempre il problema del campo di igi e relativi spogliatoi, gni anno ritroviamo in con- d peggiori».

enica i rossoneri saran- mpegnati in trasferta, sul o del Polcenigo. Dovrebbe assente il solo Scarton, stato chiamato ad assol- li obblighi di leva. Partita da giocare per i triestini, otrebbero tornare a casa due punti in tasca.

la partita più importante esta giornata — ai fini classifica — è lo scontro tra le due vedette Oder- ortogruaro. L'incontro si erà sul terreno del Pre- rtogruaro, che potrà così si del vantaggio, non del rrilevante, dato dal fatto- po.

e la Romana Monfalcone, dal doppio incontro con stine, renderà visita al o.

A. d. C.

ALLA RATIFICA L'ABBINAMENTO

Hockey Club in assemblea

Stasera con inizio alle 19 avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Hockey Club Trieste, il sodalizio di prato che si appresta a disputare nel 1979 il campionato nella massima divisione nazionale. Nel corso dell'assemblea verranno ratificati gli accordi con la Garcia Isabel Urbinia, che ha concesso la sua sponsorizzazione al club di Aldo De Bortoli. Verranno cooptati i nuovi dirigenti della Garcia, i triestini Divo ed Ercolessi.

Il debutto ufficiale avrà luogo al prossimo campionato indoor — classificazione di Serie B — il cui girone d'andata è previsto per venerdì 8 dicembre sul campo del Ferroviario di viale Miramare. Saranno presenti, oltre alla Garcia con due squadre, Cus Tiestina e Polisportiva. L'assemblea dei soci dell'H.C.T. per la ratifica dell'abbinamento con la Garcia jeans avrà luogo nella sala convegni di via don Luigi Sturzo 2.

«Prato» allievi

Il campionato allievi di hockey su prato ha iniziato in sordina il girone di ritorno: due sole (la terza del calendario, Cus Trieste-Cus Monfalcone, si giocherà l'8 dicembre) le partite giocate ed appena un gol messo a segno. E' andato a rete il cussino Truglio la cui marcatura è valsa alla sua squadra, il Cus B, la vittoria sulla Triestina. Si è chiusa a reti in bianco l'altra partita tra Itala e Hockey Club.

Classifica immutata col Cus A in testa con 10 punti e 5 partite; seguono Cus Monfalcone p. 7, Itala e Cus B p. 6, Hockey Club p. 5, Triestina p. 0. Sabato si giocheranno H.C. Trieste-Cus A e Triestina - Itala; domenica avremo Cus B e Cus Monfalcone. Pure domenica figura in programma il campionato juniores che riprende con la «prima» di ritorno: si giocheranno Itala - Polisportiva e Cus Trieste-Fiamma Gorizia; riposerà l'Hockey Club.

PESCA SPORTIVA

attista campione l Cral Ente Porto

svolta domenica sulla di- cantiere Alto Adriatico a sociale di pesca spor- servata ai dipendenti del- autonomo del porto di e valida per l'assegna- del titolo di campione .

prevalso, com'era nelle tive, il «mostro della can- ntonio Battista, aggiun- alle sue quattordici me- d'oro, altrettante d'argen- quistate in competizioni attere selettivo nazionale, la bellissima coppa mes- palio dal Cral Ente Porto. condo posto Cerneca che o sul finire della gara ha in difficoltà il vincitore con alcune grosse prede, mentre è da considerarsi veramente sorprendente il terzo posto di Vizzaccaro, che ha superato di stretta misura i più validi Verzier, Bagnolati e Vascotto. Alla fine brindisi al vincitore.

Classifica finale: 1) Antonio Battista (punti 795); 2) Cerneca; 3) Vizzaccaro; 4) Verzier; 5) Ferro; 6) Bagnolati; 7) Palmas; 8) Vascotto; 9) Kraly; 10) Zulian; 11) Renzi; 12) Bettello.

BASKET: INTER - MUGGIA

La squadra allievi dell'Inter Muggia ha superato in un incontro amichevole disputato a Fiume la formazione del Podmurvi. ce per 70-45. Nelle file dei vincitori si sono distinti in particolar modo Pizzamus, Basili e Degrassi (altri giocatori schierati: Novel, Vescovo, Colarich, Coretti e Sancin).

Alla Grandi Motori il Trofeo Enal 1978

Nella sede del circolo interaziendale Gmt-Itc-Cmi si è svolta la premiazione del sedicesimo Carosello organizzato dall'Enal. Il presidente del circolo ospitante Germano Apollonio ha fatto gli onori di casa porgendo il benvenuto alle diverse autorità intervenute, all'assessore regionale Bomben, all'ex assessore comunale Lanza, al vice prefetto Ruggiero, al vicequestore Savastano, al delegato provinciale del Coni Felluga.

Il delegato regionale dell'Enal Romano Visintini nel suo intervento, nel ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita della sedicesima edizione del Carosello, ha ricordato come i tempi dell'Enal stiano per finire, dal momento che l'ente è stato dichiarato inutile.

Non inutile appare peraltro il compito che l'ente ha svolto in questi ultimi tre lustri nella nostra regione: lo ha riconosciuto l'assessore regionale Bomben, e ne è stato convinto testimone l'ex assessore comunale Lanza, intervenuto alla premiazione come amico degli enalisti.

«E' certamente un patrimonio da non disperdere» ha significaticamente sottolineato lo stesso assessore regionale Bomben. Spetterà ora alla Regione di adempiere, nel modo in cui verrà ritenuto opportuno in sede politica, ai compiti sinora assolti dell'Enal.

A Romano Visintini, delegato regionale e provinciale dell'Enal, il dott. Tamaro, in rappresentanza dei circoli che hanno partecipato al carosello, ha consegnato un particolare dono ricordo, esprimendo inoltre il proprio ringraziamento ai collabora- tori di Visintini Cosina, nini e Kreps.

Enal è stato giudicato il Carosello comunque verà: in un modo o nell' Lo ha affermato lo stesso ni, dando appuntamento presentanti dei vari cir- ziendali della provincia a per gettare le basi del Carosello in una prossi- nione.

premiazione c'erano pre- r tutti i 62 circoli che partecipato al Carosello la Grandi Motori il tro- ambito.

E. L.



L'assessore regionale dello sport e attività ricreative e del turismo, arch. Adriano Bomben, consegna il Trofeo Enal '78 al dirigente del Circolo Grandi Motori, primo classificato nel «Sedicesimo carosello internazionale». (Foto Enal)

minada» roianese

osso successo è arriso alla dizione della «Caminada ro- organizzata dall'U.S. Roiane- ostante l'inclemenza del tem- gran numero di appassionati o parte alla manifestazione petitiva. Tra i gruppi spor- numerosi che hanno parteci- «Caminada» si sono distin- Giacomo (primo classifica- amici del tram de Opicina rathon» (terzo). Una menzio- colare al Gruppo scolastico nner», il più numeroso, al partengono pure i vincitori e Mignemi rispettivamente tegoria bambini e bambine.

LA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA CONFERMA UNA TRADIZIONE

Successi biancocelesti agli assoluti regionali

La Società Ginnastica Triestina ha organizzato gli assoluti regionali di ginnastica artistica maschile, ai quali hanno partecipato una cinquantina li ginnasti della regione. Le graduatorie delle singole categorie sono state appannaggio dei ginnasti biancocelesti, i quali hanno dimostrato una preparazione tecnica davvero notevole, presentando esercizi stilisticamente pregevoli sotto la guida dei tecnici prof. Lucio Marega, Pino Auber, Enrico Benussi e Massimo Roncelli.

LE CLASSIFICHE delle varie categorie

Allievi primo grado: 1) Di Felice (Sgt); 2) Bronzi (Sgt); 3) Garbin (Sgt); 4) Treleani (Asu); 5) Cergol (Sgt); 6) Mezzetti (Sgt); 7) Lezzi (Sgt); 8) Fabro (Sgt); 9) De Zolt Costa (Sgt); 10) Del Puppo (Sgt); 11) Zecchin (Sgt); 12) Macuz (Ugg); 13) Orzan (Ugg); 14) Medessi (Ugg); 15) Sulin (Ugg); 16) Maestrutti (Asu); 17) Spadaro (Sgt); 18) Nordio (Asu); 19) Auber (Sgt); 20) Grusovin (Ugg).

Secondo grado: 1) Zecchin (Sgt); 2) Auber (Sgt); 3) Visintini (Sgt); 4) Colombini (Sgt); 5) Casale (Asu); 6) Zampa (Asu); 7) Biancorosso (Sgt); 8) Centa (Asu).

Terzo grado: 1) Pizzin (Sgt); 2) Coassin (Sgt); 3) Marioni (Asu); 4) Basana (Asu).

Quarto grado: 1) Bratos (Sgt); 2) Lunazzi (Asu); 3) Novelli (Asu); 4) Paolini (Asu).

Quinto grado: 1) Buglisi (Asu); 2) Genero (Asu).

Juniores: 1) Mancini (Asu).

* * *

Dopo la brillante affermazione delle ginnaste della Sgt ai regionali, la rappresentativa sociale, presentatasi alla seconda fase interregionale di Padova, ha colto una nuova affermazione con la vittoria della ginnasta Arianna Pittoni nella specialità della Ginnastica ritmico sportiva.

La gara, che si articola su risultati multipli, con le interregionali di tutta Italia, per scegliere le migliori trenta ginnaste, che parteciperanno alle finali nazionali di Perugia e Fermo, ha fatto registrare la brillante affermazione della ginnasta biancoceleste.

Le compagne di squadra Barbara Bergamini, Miriam Cusma e Alessandra Nassivera della categoria adulte e le allieve Federica Pizzin, Monica Visintin e Daniela Speh, attendono gli altri risultati, ma è già scontato che prenderanno parte nelle rispettive categorie agli assoluti, in quanto le loro prestazioni sono state giudicate a livelli superiori.

L'équipe, guidata dalla prof. Loredana Roberti con la collaborazione della signorina Maura Catalan e prof. Mara Poso, ha lavorato intensamente per far sì che le ginnaste biancocelesti elevassero il loro rendimento, attraverso la scuola di cui fanno onorevolmente parte.

Livon della Sgt terzo agli assoluti

L'atleta Livon Fabio della Società Ginnastica Triestina si è affermato nella gara nazionale di judo «Trofeo Malatesti», conseguendo nella sua categoria (86 kg) il terzo posto assoluto. La gara, che si è svolta a Firenze, è servita a Livon quale trampolino di lancio per gli assoluti di Napoli, che si svolgeranno nella prima decade di dicembre.

Gli atleti della sezione judo della Società Ginnastica Triestina continuano con successo l'ascesa confermata nelle precedenti manifestazioni a carattere nazionale. Ben 36 erano i concorrenti delle categorie speranze, juniores e seniores, tra i quali Livon si è messo in luce.

Basket Promozione

RISULTATI II GIORNATA

Cus - Stella Azzurra	85-76
Jeans Corner - Cartaria	105-57
Bor - Barcolana	86-76
Ferroviario - Grandi Motori	96-68
Jadran - Scoglietto	86-61

CLASSIFICA: Jeans Corner, Ferroviario, Jadran e Bor punti 4; Cus e Scoglietto 2; Barcolana, Stella Azzurra, Grandi Motori e Cartaria Muggia 0.

Basket Juniores

RISULTATI

Bor - Inter 1904	104-86
Stella Azzurra - Servolana	70-83
Jadran - Ferroviario	102-84
Hurlingham - Alabarda	94-82

CLASSIFICA: Jadran punti 14; Hurlingham 12, Ferroviario 10, Alabarda e Bor 6, Inter 1904 e Servolana 4, Stella Azzurra 0.

Tennistavolo

Il Don Bosco ha colto domenica scorsa a Padova la seconda vittoria consecutiva in trasferta nel campionato di Serie C battendo per 5 a 4 la formazione del Guttalin. L'incontro, molto equilibrato, è durato quasi tre ore e soltanto sul nono incontro i ragazzi di Fabiani hanno avuto ragione della scontrosa compagine patavina. I salesiani sono scesi in campo con Andrea Bortolotti, Corrado Cecchini ed Erich Schuster.

Altura: sfortunato inizio



Sfortunato inizio per il Cus Altura nel massimo campionato di pallavolo. I «muri triestini» (la foto lo testimonia) non hanno retto alle bordate dei milanesi. Al professor Adriano Pavlica il compito di rimettere in sesto la squadra locale in vista delle prossime battaglie. (Italfoto)

Ultima settimana del concorso a premi de L'Espresso

130 "SETTIMANE PER SCIARE"

sulla neve e sul mare in Europa, Africa, Canada

Per partecipare al concorso acquistate l'Espresso, compilate e spedite subito l'apposito tagliando che troverete sul fascicolo di questa settimana; al concorso si può partecipare con uno o più tagliandi.

ACQUISTATE L'ESPRESSO OGGI IN EDICOLA.

da oggi fino a sabato 2 dicembre

sconto 15%

su tutto l'abbigliamento esterno per bambini e ragazzi



Esempi:
Loden per ragazzi da 10 a 13 anni, ~~27.500~~ **23.375**
Pantaloni velluto 500 righe per ragazzi da 6 a 9 anni, ~~9.900~~ **8.415**
Camicia sportiva per ragazzo da 6 a 9 anni, ~~8.000~~ **6.800**
Gonna in lana per ragazza da 10 a 13 anni, ~~10.000~~ **8.500**
Scamiciato in lana per bambine da 6 a 9 anni, ~~12.500~~ **10.625**
Giaccone in velluto con interno in pelo per bambini fino a 3 anni ~~17.000~~ **14.450**

sconto 15%

sulle calzature per tutta la famiglia

guarda alla STANDA

Segue da pagina 12

ABARTH 70 Cv 1977 ottima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

ALFASUD '72, Giulia 1300 revisionate vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1,6 '70, Alfetta 1,6 '75, LANCIA Beta coupé '75, INNOCENTI Mini coupé '75, FORD autocarro Transit '76, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, ABARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali. VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 22210 Q

AUTOMERCATO VO RENAULT autovetture d'occasione con garanzia 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento rateato. Fiat 500 L 71, 126 76, 127 72, 128 70, 124 68 71, Simca 1000 71, Mini Minor 69 72, Mini 120 L 77, Ford Capri 70, Giulia 1300 TI 70, Ford Escort 1100 71, Escort GT 1300 76, Simca 1307 76, Opel Kadett '68, Alfa 1750 LT 71, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 coupé 77, Opel Manta 1200 73, Renault R5 TL 77, R5L 76, R5 TS 77, R14 TL 77, R12 TL 72, R16 TL 75, R16 TS 71 76, R16 TX 76, R20 TL 77. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511, 55512. 16-11 Q

AUTORICAMBI, motori, parti carrozzeria usati Alfa, Fiat, Nsu, Simca, Lancia al Mercatino dell'auto, via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 22102 Q

AUTOSALONE Fiat vende 238 imp. gas motore nuovo 6 mesi garanzia, 850 furgone appena revisionati. Tel. 828156. 22264 Q

CITROEN GS Club dicembre 75 perfettissima vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18-11 Q

CITROEN D special 1975 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel, 573173. 5-11 Q

DYANE 1973-1977 garantite unipropretari vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-11 Q

FIAT 238 finestrato 72 buone condizioni vende permuta anche ratealmente 813242-827231. 18-11 Q

FIAT 500 L 72 perfettissima vende permuta ratealmente 813242-827231. 18-11 Q

FIAT 128 berlina 2p dicembre 70 47.000 km originali vendesi ritirando usato 813242-827231. 18-11 Q

FIAT 126 1976-73, 127 1974-72 ottime vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FORD Taunus 1600 Ghia 1976, ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

GORIZIA vendesi Lancia Beta 1600, 4.600.000 trattabili, Fiat 500 1969, telefonare 86885. 795 Q

GS Pallas 1978, GS Special '72 perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

KTM 125 vendo, permuto, rateizzo. Agenzia Fiaggio, strada di Fiume 19. 22182 Q

MAGGIOLINO 1200 ottimo vende Dinoconti, F. Severo 124, tel 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

MINI ottima meccanica L. 350 mila, tel. 420480 dalle 14-16. 22307 Q

MOTO Honda 500 1976 11.000 km 1.200.000 vendo 6 mesi garanzia perfetta. Tel. 828156.

OCCASIONE motivi familiari privato vende Citroen Ami 8 familiare super accessoriata, tel. 52432 pasti. 22224 Q

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfasud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68-'71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2941 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 127, 128, 128 rally, 128 coupé, 131, Beta berlina e coupé, Fulvia berlina, Alfasud, Junior 1300, Mehari, Renault R5, R6, Bmw 528, 2002, autocarro 238, Ktm 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 22182 Q

PEUGEOT Diesel 504, 404, 304, Lancia Beta '77, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroën DS 19 Super 5, 124 Special T vendonsi. Tel. 231193. 2930 Q

PRIVATO vende Fiat 126 Personal 650 bianca 1978 causa partenza, tel. 822765 ore pasti. 2976 Q

PRIVATO vende Mini Minor MK3 ottimo stato, tel. 824381. 22286 Q

PRIVATO vende 128 '72 ottima L. 1.100.000. tel. 93863. 22295 Q

URGENTEMENTE prezzo quattroruote privato vende 128 coupé. Telefonare 569856. 22300 Q

VENDESI Mercedes 200 D anno 1975 ottimo stato con garanzia. Tel. 796278. 22237 Q

VENDO Mercedes 240 D 300 D semestrali. Telefonare 7.30-8.30 (0431)-80842. 401 Q

128 berlina 2 p. perfetto vendo. Telefono 793578. 22293 Q

112 Autobianchi 1973 perfetta. Telefonare 420480 dalle 14-16. 1375 Q

850 coupé lire 200.000 e 500 F vendo. Telefono 793578. 22293 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 21761 R

A.A.G. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

A.A.G. DROGHERIA con vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

BAR analcoolico buona zona, buon lavoro vendesi; altro superalcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CAFFE' latteria, centrale posizione commerciale ottima, darebbesi gestione persone competenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 S 34100 Trieste. 22259 R

CARTOLIBRERIA vicinanza scuola vendesi prontamente, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8.

CEDESI negozio abbigliamento in Grado, avviamento 12 anni. Scrivere cassetta Publikompass 35 S, Trieste. 1136 R

OCCASIONE frutta verdura vasta licenza vendesi. Telefono 793974. 2974 R

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Una casa ben costruita. Un prezzo onesto. Non vi sembrano due buone ragioni per venire a vedere?

La Società Generale Imobiliare Sogene è una delle piú grandi e piú ipegnate imprese italiane ed europee del setre edilizio. Per questo vi offre case ben cosuite, al giusto prezzo. A Trieste sono aperte vendite di appartamenti alla Residenza Veltro, il nuovo complesso residenziale paramico. Si tratta di appartamenti confortevin tagli da uno a cinque locali, con finiturá livello in un pregevole complesso architonico. Il complesso comprende un garage n ampia disponibilità di posti macchina e siaccia su un giardino con campo giochi per mbini.

La posizione è semicrale, lungo la Strada per Fiume angolo Via del Veltro e si avvantaggia di comodi collegamenti con il centro storico. La Residenza è ben servita da un complesso di negozi sulla Strada per Fiume. I prezzi sono interessanti, con il 50% coperto da mutuc fondiario.

Non vi sembra che la Residenza del Veltrc meriti una visita?

Ufficio Vendite in luogo, Strada per Fiume angolo Via del Veltro, aperto tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telefono: 74.40.91.
Ufficio Vendite di Milano: P.za Missori, 3. Telefono: 02/897.755-808.217.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari
TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

VENDE

— **ZONA MARINA MANSARDA** luminosa 60 mq. con servizi. Lire 3.000.000 — più 92.000 — rata mensile mutuo finanziario decennale GABETTI.

— **ZONA MARINA** appartamento II.o piano 6 STANZE, cucina, doppi servizi, ripostiglio, WC, poggiolo, zona tranquilla. Lire 25.000.000 — più rata 230.000 — mensile decennale mutuo finanziario GABETTI.

— **ZONA MARINA** alloggi al piano rialzato, possibilità varie combinazioni per uso abitativo e commerciale a Lire 120.000 mq.

— **UNIVERSITA' - BELPOGGIO** zona tranquilla, alloggio ristrutturato II.o piano con poggiolo, ingresso, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio. Lire 15 milioni — più rata 142.500 — quinquennale mutuo finanziario GABETTI.

— **ZONA D'ANNUNZIO** in casa recente con riscaldamento centrale: camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, Lire 16.000.000 — più rata mensile decennale, Lire 299.000 mutuo finanziario GABETTI.

— **ZONA GRETTA** panoramico, casa recente riscaldamento centrale: soggiorno cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazza, Lire 8.000.000 — pi4 rata mensile decennale Lire 230.000 mutuo finanziario GABETTI.

— **BORGO TERESIANO** Casa e rifiniture signorili. Moquette carta da parati serramenti Bilicbora riscaldamento centrale: salone cucina 2 stanze, servizi, Lire 35 milioni — più rata mensile decennale Lire 345.000 mutuo finanziario GABETTI.

— **BORGO TERESIANO** alloggio recentemente ristrutturato, riscaldamento autonomo 4 stanze, cucina, tinello, doppi servizi, due ripostigli USO abitazione e-o UFFICI e-o STUDI PROFESSIONALI, Lire 43.000.000 più rata mensile decennale Lire 345.000 — mutuo finanziario GABETTI.

PIZZERIA centrale, ampia licenza, forte lavoro. BAR BUFFET centrale ottimo avviamento, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 22232

TRATTORIA bar Monfalcone viale Verdi, angolo IX Giugno vendesi. Tel. 040-31792 Immobiliare Bonzanini. 22294

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2009

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 65-50 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009

A.I. OCCUPATI PONZANINO Roiano - Vasari - Settefontane - Ghirlandaio - Cadorna vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutui. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2204

Continua a pagina 18

E' BELLISSIMA LA NUOVA VOLVO 244

VOLVO '79



BELLISSIMA E DINAMICAMENTE SICURA

La Sicurezza Dinamica, cioè l'assoluta padronanza della strada a qualsiasi condizione.
La bellezza, cioè il nuovo design esterno ed interno.
La durata, il confort, la maneggevolezza, l'economia.
La Qualità VOLVO ti offre tutto questo, unito alla convenienza, in una splendida berlina da 2000 cc., la nuova VOLVO 244. Vieni a provarla. Se lo merita.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia **F.lli GIUSTIZIERI** Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste **FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.** Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103

VOLVO

pianoforti
vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

VIVAI PIANTE
Cav. C. Busà

FORNITURA PIANTE
COSTRUZIONE GIARDINI
POTATURA ALBERI
ALLESTIMENTO TERRAZZE

— Via Brandesia, 13 - Tel. 54307 —



AdMarCo Milano

Un bosco. Un ruscello. Una baita.

A 5 km da Sappada

A 1000 metri di altezza, nel comune di Forni Avoltri, a 2 km dagli impianti di risalita per gli sports invernali, sorge il complesso "Le Baite" su di un'area boschiva di 35 mila mq, delimitata a ovest da un ruscello, il Rio Bianco, e a nord da uno sperone roccioso che protegge la zona dai venti.

Tra pini ed abeti

Il complesso comprende 20 unità di 4 appartamenti ciascuno e ripropone lo schema tipico della baita di montagna dove domina il legno, il pino pregiato, sia nei serramenti, nelle porte, nella pavimentazione delle camere e nelle scale e balconate esterne. Gli appartamenti sono composti da 60 mq: 2 stanze da letto, soggiorno, cucina e servizi e comprendono ciascuno il garage.

Vuoi saperne di più? Vieni o telefona alla filiale di Padova della Inim. Vuoi visitare il complesso? Vieni direttamente sul posto. Il nostro ufficio vendite è aperto il sabato e i festivi.

Direzione Generale - Milano
Filiali in Italia: Aosta - Catania - Milano - Padova - Palermo - Roma - Torino.

INIM
INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

Filiale di Padova
C.so Garibaldi, 4
Tel. 049/65.03.88

Operazioni immobiliari con tutti i mezzi per valutarle.

INTERNO EDALL'ITERO

SUGLI SVILUPPI NEL NORDAFRICA ME

essione aperta ertice algerino

ella rivoluzione assume il potere secuivo

e al ver-
ndo cui
nedienne
Consiglio
simo or-
o, ha as-
overno.
superstiti
che nel
stato che
al potere
in perma-
reso alcu-
ne ti ma non
hanl suo suc-
ces
Flottate, fi-
gurl colonnel-
lo i, coman-
dannilitare di
Ora tempora-
neonate.
A esteri, Ab-
delaio dei can-
didne di Bou-
medlio ha da-
to condurre la
poli nazione.
Il ha 53 anni,
avelle sue ma-
ni al potere e
nonmato il suo
sucda presiden-
za, castero del-
la dite in capo
dellte capo dell'
unicco autoriz-
zato.
Menne è sem-
pre ondo, prati-
camgita all'ospe-
dale; la moglie
Elissnte al suo
capezoni del Con-
siglioruzione non
vengo ufficialmen-
te, mraverso fon-
ti au
Elisato, di venti
anni del marito,
sta si importante
ruolo quinte quale
presurete della vo-
lontà enne pur non
facendel Consiglio,
che èsmo di soli

za avere mai diagnosticato la malattia che li aveva causati e, in tal modo, avrebbero preclu- so qualsiasi possibilità di una cura tempestiva.

Boumedienne viene tenuto in vita solo grazie ai complicati meccanismi della scienza me- dica ultramoderna, ma non ha la possibilità di guarigione del- la forma maligna del morbo di Woldenstrom, che provoca la progressiva disintegrazione del midollo osseo e degli altri or- gani vitali.

dei Paesi
minciato iNato, ha co-
riunione psbota la sua
preceduta d e formale,
missione, notiti in com-
contrasti. re privi di
Il segretar
Nato, Josephrale della
zato vari probha analiz-
za e ha auspll'Allean-
aiuti economicmaggiori
poveri come Taesi più
gallo e Grecia. Porto-
L'Italia è rap
lavori da una detata ai
data dall'on. Cane gui-
(Dc).

Assemblea atlantica riunita in Portogallo

LISBONA — La 24.a sessio- ne dell'Assemblea dell'Atlanti- co del Nord, che comprende circa duecento parlamentari

■ ESPLOSIONI. L
vietica ha effettuahe So-
esplosioni nucleari i due
di Semipalatinsk, ne zona
occidentale. Lo ha beria
l'osservatorio della dnoto
dese. sve-

BOUMEDIENNE E' IN FIN DI VITA

Pescatori spagnoli uccisi dal Polisario

Battello attaccato da un commando del Fronte

LAS PALMAS — A bordo di vedette veloci, un commando ha abbordato nella notte fra martedì e mercoledì il pesche- reccio spagnolo «Cruz del mar», uccidendo otto uomini dell'equipaggio, saccheggiando la nave, che poi ha incendia- to e fatto saltare con gli e- splosivi.

L'annuncio è stato dato ieri dalla Marina militare spagno- la. L'imbarcazione è affonda- ta, ma tre superstiti sono riu- sciti a fuggire a bordo di un canotto di salvataggio, riu- scendo a farsi raccogliere da un altro peschereccio. Tutte le unità della Marina spagno- la, in servizio nella zona per proteggere la flotta mercanti- le, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere il punto dell'at- tacco «per dare conferma di quanto si è appreso, e per for- nire assistenza». L'atto di pi- rateria è avvenuto al largo delle coste del Sahara, 4 mi- glia lontano da Capo Bojador.

I superstiti hanno detto di ritenere che l'operazione sia stata perpetrata dal «Fronte Polisario». In ottobre, il Poli- sario, appoggiato dall'Algeria e dalla Libia nella sua guerri- glia contro il Marocco e la Mauritania, aveva rivendicato la responsabilità di due ana- loghi attacchi contro pesche- recci, al largo del Sahara, in cui sei pescatori erano rima- sti uccisi e tre altri feriti.

Il Fronte esige l'indipenden- za del Sahara occidentale, ex colonia spagnola, che due an- ni fa Madrid ha ceduto al Ma- rocco e alla Mauritania.

A quanto finora si è appre- so, gli aggressori sono saliti a bordo del peschereccio (che aveva una stazza di 58 tonnel- late), hanno ucciso con i mi- tra tutte le persone che han- no trovato, hanno dato fuoco all'imbarcazione e, prima di andarsene, hanno lanciato al- meno una bomba o alcune ca- riche di dinamite.

Durante uno dei suoi prece- denti assalti, il Polisario ave- va anche preso in ostaggio tre pescatori spagnoli, tenendoli prigionieri e lasciandoli anda- re solo tre mesi più tardi. Un rappresentante del Fronte, la scorsa settimana, durante una conferenza stampa a Madrid, ha affermato che i pescherec- ci spagnoli fanno contrabban- do di armi verso la Maurita- nia e ha avvertito che, se ciò fosse continuato, il Polisario avrebbe dichiarato la guerra aperta contro i mercantili ibe- rici.

Il regime di Boumedienne appoggia apertamente ogni at- tività del Polisario; da qui la crescente tensione nei rappor- ti fra Algeri e Madrid. Recen- temente in Mauritania c'è sta- to un golpe: il regime che ha assunto il potere ha detto di non aver nulla in contrario al- la cessione di alcune terre al Polisario. Il Marocco, invece, non vuol saperne di trattare con i guerriglieri.

■ FERITI. Quattro agenti sono rimasti feriti, due in modo as- sai grave, mentre stavano disin- nescando un ordigno esplosivo trovato in un campo presso la caserma della Guardia repubbli- cana a Evora.

APERTA LA SESSIONE INVERNALE EL SOVIET SUPREMO

Le spese nilitari invariate nell'URSS

Confermata l'ascesa di Shernyenko tra i leini li Breznev

MOSCA — Con le relazioni del ministro delle finanze e del presidente della commis- sione del piano si sono aperti ieri al Cremlino i lavori della sessione autunnale del Soviet supremo, la Camera dell'Unio- ne Sovietica. Il presidente del piano, Nikolai Baibakov, ha illustrato i progressi dell'eco- nomia che, superando le pre- visioni, ha avuto un tasso di accrescimento del 5 per cento. Il ministro delle finanze Va- sily Garbuzov, da parte sua, ha annunciato per l'anno pros- simo il mantenimento delle spese militari sullo stesso or- dine di grandezza dell'anno in corso.

E' stata notata la presenza, nella prima fila di poltrone dell'aula dei lavori, del nuovo membro dell'ufficio politico del Partito comunista, Kon- stantin Shernyenko, possibile delfino del Presidente Breznev. Shernyenko, che ha 67 anni, appariva in pieno vigore fisi- co, anche se di colorito pal- lido. Breznev lo ha amichevol- mente intrattenuto nelle pau- se dei discorsi.

Il nuovo membro del Polit- buro, sostenuto dallo stesso Breznev, ha fatto una carrie- ra molto rapida negli ultimi 30 mesi. Gli osservatori era- no molto interessati a vedere quale posto avrebbe occupato all'odierna sessione d'apertura dei lavori invernali. Di solito, i cinque posti più in vista era- no occupati da Breznev, dal primo ministro Kossighin, dal- l'ideologo del partito Mikail Suslov, dal segretario del co- mitato centrale Andrei Kiri- lenko e dall'ex presidente Pod- gorni. Quando Podgorni perse la carica presidenziale il suo posto in aula venne preso da Fedor Kulakov, un altro mem- bro dell'ufficio politico del Pcus. Ma Kulakov è morto la scorsa estate e ieri il suo posto era occupato da Sher- nyenko. Durante le relazioni del ministro delle finanze e del presidente del piano, il nuovo membro del Politburo scambiava spesso battute alle- gre con Kirilenko, seduto alla sua sinistra.

Circa la relazione del mini- stro delle finanze, il bilancio della difesa del 1979 risulta ammontare a 17,2 miliardi di rubli, somma invariata da tre anni. Il Paese — ha detto Gar- buzov — lavora ininterrotta- mente per la pace e per la co- operazione internazionale, ma è costretto a spendere come al solito per controbbattere il tentativo dei «circoli aggressi- vi imperialistici» di raggiun- gere una superiorità militare sull'URSS.

Le previsioni di spesa per la difesa rappresentano il 7 p. c. appena delle spese totali di bilancio nel 79. Tuttavia esper- ti occidentali calcolano che il bilancio militare effettivo dell' URSS sia almeno quintuplo, con molte spese iscritte in al- tri capitoli del bilancio. In America si calcola che le ef- fettive spese difensive del- l'URSS ammontino ad un cen- tinaio di miliardi di dollari.

Conclusi i colloqui di Forlani a Tokio

TOKIO — Il governo giap- ponese è pronto a facilitare un maggior flusso di impor- zioni liane, ma chiede che Italia duca considerevol- mente le strizioni all'acqui- sto di pro tti giapponesi. Il ministro de Estri Forlani, che ha di fa concluso ieri la sua visita lavoro a To- kio, ha discuss lungamente con il collega So da le con- dizioni di un aum to dell'in- terscambio italo-giapponese, che sfiora il miliard di dolla- ri l'anno (la bilancia sostan- zialmente in equilibrio), ma che è considerato inadeguato alle potenzialità economiche dei due Paesi: rappresenta, in- fatti, appena l'uno per cento dell'import-export globale dell' Italia, che è appunto di cento miliardi di dollari l'anno.

Le restrizioni italiane col- piscono principalmente le ven- dite giapponesi di auto, moto- ciclette, televisori, radio e ap- parecchiature fotografiche.

NUOVO A PARIGI

La ndi Poncet una i gollisti

PARIan François- Poncet ministro de- gli estele. La nomina del segenerale dell' Eliseo ala diplomazia francesannunciata uf- ficialmente dal Con- siglio dri. Egli succe- de a Louiringaud, un diplomacarriera di 67 anni chi annunciato il suo ritidi scorso a Bonn.

Nato na Parigi, figlio di ambas François-Pon- cet ha steggé ed econo- mia in Fprima di iscri- versi allesità americane Wesleyan Harvard. Ad- dottoratoscienze econo- miche, è in diplomazia, nel 1955.

Europeinviato, il nuo- vo ministra cui designa- zione e ula ai gollisti — è considem «centrista». Nei due i mezzo all'Eli- seo è statiù vicino colla- boratore card d'Estaing. Ha conseisolide amicizie in seno alsizione non co- munista.

uomini. Sto fonti diplo- matiche E fa sentire la sua influeperché è una delle pochesone che abbia- no accesso capezzale del Presidente fortemente im- pegnata a Ire avanti la sua politica.

Da quandel 1974, sposò Boumediennon è quasi più apparsa in blico, ma di lei si è sempretto che ha una grande influa. L'anno scor- so, la nascit un figlio ven- ne annunciaton diversi mesi di ritardo. Anzio di ottobre, Elissa accongnò il marito a Mosca per l'ervento che non è stato ristore della sua malattia.

Secondo fci mediche loca- li, i dottori sietici, a quanto pare, trattaro i sintomi sen-

Nixon: aiutare la Cina



LONDRA — Circondato da un interesse quasi pari a quel- lo che già lo ha accolto a Pa- rigi, l'ex presidente americano Richard Nixon (nella telefoto Ap), è giunto ieri a Londra, continuando la sua «rentrée» europea. In visita strettamen- te privata, egli terrà oggi una conferenza all'università di Oxford.

Martedì sera, la televisione francese ha «riabilitato» l'ex presidente, protagonista del Dossier de l'écran» andato in onda sul canale «Antenne 2». Egli ha detto tra l'altro che «è importante che la Cina di- venti potente, economicamen- te e militarmente».

INCIDEITI IN CISGIORDANIA NELL'ANNIVERSARIO DEL VOTO DELL'ONU

Sadat e Begin insieme a Oslo per ricevere il premio Nobel

TEL AVIV — Dopo l'annun- cio che il Pr ente egiziano Sadat si reca a Oslo il 10 dicembre per ere, assieme istr o israeliano o Nobel per la ...o è tor-

gnasse ad attuare entro sei me- si dalla firma dell'accordo di pace il regime di autonomia amministrativa per la Cisgior- dania e Gaza concordato a Camp David — richiesta che Israele ha categoricamente re- spinto — gli americani hanno suggerito che in uno degli alle- gati al trattato si menzioni, a questo proposito, la data del dicembre 1979.

Gerusalemme ha finora re- spinto anche questa soluzione, se, come tutto lascia pen- sare, essa sarà accettata dal Cairo — e il primo ministro egiziano Mustafa Khalil lo do- vrebbe annunciare domani a Washington al Presidente Car- ter — non è escluso che anche lo Stato ebraico riveda il pro- prio atteggiamento, o quanto meno sia costretto a farlo dal- le pressioni americane.

Il governo israeliano sta esa- minando un progetto che pre- vede l'insediamento di 27 mila famiglie ebraiche nella Cisgior- dania nei prossimi cinque anni. Lo ha annunciato la televisione di Stato. Il piano è stato pre- ll'agenzia ebraica e a spesa di 54 miliar- e israeliane (circa di lire). F ona- fanno tut- dif are nt

spartizione del mandato britan- nico sulla Palestina.

A Ramallah, gli studenti han- no disertato le lezioni e sono sfilati in corteo per le vie del- la città, scandendo slogan con- tro l'occupazione israeliana e contro gli accordi di Camp Da- vid. Un simile tentativo di bloc- care il traffico sulla strada che da Ramallah conduce a Nablus è stato messo in atto dagli abi- tanti di un vicino campo pro- fughi, ma è stato sventato dall' esercito di occupazione.

ULT ME NI

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie OSTOICH e BO- NIFACIO ringraziano commosse per la partecipazione al loro do- lore per la perdita della cara

Isa

Trieste, 30 novembre 1978

Campeggiatori e direzione del Campeggio Excelsior sono vici- ni al dott. FRANCO OSTOICH nel grave lutto che lo ha colpi- to per la morte di

Isa Ostoich

Trieste, 30 novembre 1978

30.11.1972 — 30.11.1978

Francesco Vitello

sei

---

†

Il giorno 27 novembre è sere- namente spirata

Maria de Reya nata Dabinovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NORA GIUGIA e le so- relle NATALIA, OLGA, STEFA- NIA e ANGELA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al prof. LUCIANO LOVISATO, al dott. SAVERIO GAMBARDEL- LA e al dott. GIOVANNI BA- NELLI per l'amorevole assisten- za prestata e un grazie partico- lare alla signora EMILIA BA- GNOLATTI.

Per espresso desiderio dell' Estinta l'annuncio viene pub- blicato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite.

Trieste, 30 novembre 1978

Addolorate partecipano al lut- to le nipoti:
— NIVES, LIDIA, CLAUDIA de REYA

Trieste, 30 novembre 1978

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD, PINKY e GUI- DO MOSTERTS annunciano commossi il decesso della cara cugina

Maria de Reya Dabinovich

e sono vicini alla figlia ed alle sorelle con affetto fraterno.

Trieste, 30 novembre 1978

Prendono parte al dolore di NORETTA per la scomparsa di

zia Maria

— GIORGIO, FULVIA, FUL- VIO e IRENE COSTANTI- NIDES

Trieste, 30 novembre 1978

Partecipano al lutto
— ALDO ed ELINOR de AL- BORI
— ROBERTO e BARBARA ZACCARIA
— ANNA, ALESSANDRA e GIOVANNA FABBRI
— AMELIA PAGNINI D'URSO
— LUCY D'URSO POLAK
— PIERO e ALBA TARTA- RELLI

Trieste, 30 novembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Nicolò Travan

esule da Visignano d'Istria

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli LODOVICO, GRA- ZIELLA, ENZO con le mogli, il genero, i nipoti, la pronipotina ZITA, la sorella BEATRICE e il cognato, i fratelli dott. VIR- GILIO e dott. MARCELLO e le cognate.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 12 dalla Chie- sa di Borgo San Nazario diret- tamente al cimitero di Prosecco.

Trieste, 30 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia DELLA MARNA.

Trieste, 30 novembre 1978

†

Giacomina Sau-Gallo ved. Bettega

ha lasciato in lacrime la figlia dott.ssa. LUCIA che ne dà l'an- nuncio ai parenti ed a tutti co- loro che Le vollero bene.

Un grazie di tutto cuore alla molto reverenda madre Suor ANTERINA, ai medici ed al per- sonale del II Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno do- mani venerdì 1 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vittoria Colomban ved. Vascotto

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto parte- cipare al nostro dolore.

Un sentito grazie vada ai me- dici, alla suora e al personale del II Lungodegenti, nonché al medico curante dott. G. DO- BRILLA.

Famiglie
VASCOTTO - PRELAZ
COLOMBAN - LEPRE

Trieste, 30 novembre 1978

di o anniversa-

†

Il 27 novembre dopo lunga malattia ci ha lasciati per sem- pre il nostro caro

Stellio Bedalov

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella RENATA con il marito ATTILIO, la nipote LUCIANA con il marito GIANDIEGO, la piccola FRANCESCA e l'affezio- natissima MARCELLA.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Emodialisi e della Patologia Medica dell'Ospedale Maggiore e al medico curante dott. GIOVANNI POSARELLI.

Trieste, 30 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— ENNIA ed ENRICO DELLA BARCA
— MARIO BERTOJA e famiglia

Trieste, 30 novembre 1978

†

Dopo lunga malattia si è spen- to il nostro caro

CAP.

Giovanni Zini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello ALES- SANDRO, le cognate, le cugine, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

Il 1.o dicembre alle ore 8.30 verrà celebrata una Santa Mes- sa in suffragio nella chiesa par- rocchiale di S. Maria del Car- melo, e quindi seguiranno i fu- nerali per il cimitero di Sant' Anna.

Trieste - Milano, 30 novembre 1978

La famiglia REMONTI si as- socia al lutto della famiglia ZINI.

Trieste, 30 novembre 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Etti ved. Grego

Addolorati lo annunciano i fi- gli EDDA e FRANCO unitamen- te alle famiglie, le sorelle e i parenti.

I funerali seguiranno domani 1.o dicembre alle ore 11.15 dall' Ospedale Maggiore.

Famiglie: GREGO, POZZA, TE- DESCHI, SPINA, CLE- MENTI, BERTOLINI, MEUCCI.

Trieste, 30 novembre 1978

Si associano al lutto:
— WALLY e GREGORIO BUCCI
— BRUNA COSSUTTA
— GIULIA SCHERGNA
— ELDA SPESSOT
— i condomini di via Ciami- cian 5

Trieste, 30 novembre 1978

Il Liceo DANTE partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.

Guido Devescovi

uno dei suoi più prestigiosi ex insegnanti e alunni.

Trieste, 30 novembre 1978

Piange l'amico scomparso
— ROSANNA MASIOLA ROSINI

Trieste, 30 novembre 1978

Il Consiglio dell'ORDINE AR- CHITETTI di Trieste a nome di tutti i suoi iscritti prende viva parte al gravissimo lutto che ha colpito la cultura italiana con l'improvvisa scomparsa dell'

ARCHITETTO

Carlo Scarpa

Trieste, 30 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Costanzo

ringraziano quanti hanno pres- parte al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1

ANNIVERSA

A due anni dalla della nostra adorat nonna

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Lovero ved. Nardelli

Ne danno il triste annuncio i figli ROMA con il marito EMI- LIO, GIUSEPPE e ALFREDO con la moglie GIORGINA, la nuora PINA, i nipoti DUILIO, LUCIANO con la moglie NICO- LETTA, EZIO con la moglie LUISELLA, FRANCO con la mo- glie NADIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. D'AGNOLO con la sua équipe e a tutto il persona- le infermieristico della III Me- dica.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 12.15 dalla Cap- pella di via della Pietà.

Trieste, 30 novembre 1978

Piangono la perdita della ca- ra zia

Annunziata

i nipoti LOVERO.

Trieste, 30 novembre 1978

†

Dopo una vita dedicata inte- ramente alla famiglia e alla propria missione, si è spento serenamente il

DOTT.

Emilio de Gressi sen.

medico chirurgo
di anni 75

Lo piangono la moglie JOLE, i figli dott. EMILIO, WANDA e dott. LUCIO con le nuore, il genero e gli adorati nipoti, i co- gnati e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall' abitazione di via Pitteri 15 oggi, giovedì 30 corr., alle ore 11 per la Parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 30 novembre 1978

L'Ordine dei Medici di Gori- zia partecipa al dolore del suo consigliere segretario per la scomparsa del padre

DOTT.

Emilio de Gressi sen.

Gorizia, 30 novembre 1978

Il Rettore, il Senato accade- mico, il Consiglio di amministra- zione, il Direttore amministrati- vo e il Personale dell'Università degli studi di Trieste partecipa- no il grave lutto per la scom- parsa del

PROF.

Mario Tessarotto

da lunghi anni apprezzato pro- fessore di Meccanica applicata alle macchine nella Facoltà di Ingegneria.

Trieste, 30 novembre 1978

I docenti della Facoltà di In- gegneria dell'Università di Trie- ste si uniscono al cordoglio per la scomparsa del

PROF.

Mario Tessarotto

già ordinario di Meccanica ap- plicata alle macchine di questa Università.

Trieste, 30 novembre 1978

Per la scomparsa di

Renato Allegretto

si associano al lutto le famiglie:
— CAMPAGNOLO
— CAPPEL
— DE BORTOLI
— DELBELLO
— FRANCO VANON
— MANCINI
— VECCHIET

Trieste, 30 novembre 1978

†

Ivana Koren in Czar

non è più.

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gisel... ...illi

ri...

†

Si è spenta il 27 novembre

Stefania Giusto n. Giraldi

lasciando nel dolore il marito BRUNO, la figlia NIDIA col ma- rito NINO NOBILE, gli amati nipoti ALVISE, PIERO, MARI- NO e PAOLO, le sorelle, i fra- telli, l'affezionata CARMEN, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia in modo partico- lare la signora SONIA STEFFE' per le affettuose cure presta- teLe.

La famiglia ne dà l'annuncio a esequie avvenute.

Trieste, 30 novembre 1978

Partecipano al lutto
— I nipoti STORMI

Trieste, 30 novembre 1978

Partecipano al lutto
— LUISA e SILVANO ROTTE- RI

Trieste, 30 novembre 1978

†

Il 28 novembre è mancata im- provvisamente la nostra cara

Maria Antonia ved. Tandoi

Con profondo dolore lo an- nunciano la figlia MARIAGRA- ZIA con il marito PIERLUIGI VALLE, i nipoti MAURO, MAR- CO e GIANLUCA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. TA- GLIAFERRO e il dott. FORTU- NATO per le assidue cure.

I funerali seguiranno venerdì 1.o dicembre alle ore 10.45 dal- la Cappella dell'Ospedale Mag- giore.

Trieste, 30 novembre 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Fagiolino

Direttore Dogana a rip.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o dicembre alle ore 10.30 par- tendo dalla Cappella dell'Ospe- dale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1978

Partecipano al lutto
— CRISTINA, PAOLA, BIANCA e GIOVANNI MARASPIN

Trieste, 30 novembre 1978

Si associa al lutto:
— la famiglia MIRO PALAZZI

Trieste, 30 novembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urizio ved. Chebat

Ne danno il triste annuncio la sorella GIANNA ved. DUSSICH, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, al- le ore 10.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Famiglie: URIZIO, DUSSICH, GROPUZZO, d'ATRI, GALEATI.

Trieste, 30 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— LUISA de BALDINI
— Famiglia CRIVELLARI
— Famiglia GOLLIANI

Trieste, 30 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifesta- te in occasione della scompar- sa della nostra cara

Nina Borri

ringraziamo sentitamente paren- ti, amici, e conoscenti che in vario modo hanno voluto pren- dere parte al nostro dolore.

Il figlio e familiari tutti

Trieste, 30 novembre 1978

...'anniversario della morte ...ei amatissimi genitori

...ostantino e Joland... De Marco

Segue da pagina 16

A.I. COSTIERA: 2 villette con meraviglioso giardino panoramico mq 2.500 e spiaggia propia vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

ACCONTO MINIMO 2.000.000 vendonsi appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze e servizi in via Udine a PREZZI INTERESSANTI largamente sottovalutati alla media di circa 100 mila al metro quadrato. OCCASIONISSIME, telefonare 69210 dalle 17.30 alle 19. 1/11 S

ACQUISTASI appartamento occupato, semicentrale, seminuovo, stanza, soggiorno, cucina, servizi, contanti. Tel. 61061, 16 - 19. 22232 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, con ascensore, zona FORAGGI. Telefonare 61712. 22280 S

ACQUISTO appartamento centrale 80 100 mq libero completo servizi comfort moderni anche ristrutturato. Telefono 68961. 22073 S

APPARTAMENTI nuovi prontingresso, varie grandezze tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende tel. 815213: 9-11; 14-18.

APPARTAMENTO libero 6 stanze servizi ascensore adatto anche ufficio-ambulatorio via Machiavelli; altro occupato zona Roiano 3 stanze doppi servizi tutti confort vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

APPARTAMENTO mq 170 via Gatteri da restaurare anche uso ufficio vendesi libero 35 milioni. Tel. 274309. 22291 S

APPARTAMENTO prontaentrata soleggiato 125 mq via Giulia IV piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina; altro via Coroneo 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento a metano senza ascensore IV piano rimesso a posto vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 22270 S

APPARTAMENTO zona PAM, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22280 S

ATTICO con mansarda box auto e cantina via Montebello vendesi 56.500.000. Tel. 274309. 22291 S

DENZA, signorile, 2 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, riscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22280 S

EUROCASA Padova 049/28519, vende Bibione ultimi grandi bilocali in costruzione, riscaldamento panelli radianti, solo 10% anticipo, pagamento dilazionato, mutuo fondiario 50%. Lire 16.900.000fl 441 S

GEOM. SBISA' vende Sgonico villino rustico estivo stupendo terreno 3300 mq 68.000.000, tel. 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' vende Tibullo ultimo piano quattro camere cucina doppi servizi cantina soffitta box 77.000.000, telef. 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI VENDITA CASETTE, VILLETTE, TERRENI, APPARTAMENTI periferici. Stimo personalmente vostri immobili e seguo le trattative fino al rogito notarile con serietà professionale. Telefono 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' vende DUINO salone due camere cucina doppi servizi terrazza verde condominiale 45.000.000. Telefono 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA tre camere cucina bagno più vasta mansarda terrazze 140 mq abitabili 55 milioni. Tel. 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni (Pagliericci) ultimo piano panoramico tre camere cucina bagno cantina posto auto autoriscaldamento 34 milioni. COMMERCIALE 90 mq cantina garage vista mare 44 milioni. Tel. 775700. 22274 S

GORIZIA impresa vende prospiciente stazione ferroviaria locale mq 200 avente sottostante magazzino mq 320 eventualmente anche divisibile. Tel. (0432) 22772. 403 S

GRADO occasionissima frontemare «Trieste Mia» vende appartamenti, telefonare mattina 768800. 22299 S

GRADO Pineta vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino bagno 11.000.000 contanti più 5 milioni mutuo valore libero 24.000.000, tel. (040) 31792, Immobiliare Bonzanini. 22294 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 22289 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI e FEDRIGO vende a prezzo bloccato quadristanze cucina abitabile tripli servizi ampio salone studio grandi terrazze completa vista golfo finiture lusso garage proprio parco privato. Tel. 64320, ore 9.30-11.30 e 17.30-19.30. 20619 S

IN ... S ...

... am- ... 2 ... ngo- ... bita- ... ma- ... osto ... ster- ... rali. M... sso ... uf- ... Tel. ... 61 S

M... ona ... 4.

M... ap- ... ca- ... efo- ... ti. ... 73 S

MO... LFA ... sta- ... ap- ... rozi. ... pro- ... po- ... me- ... 1) 4180 ... 1126 S

MON... erdi a... gol... desi ap... par... rosa 100 mq ... 0. Telef. 040-... Bonzanini. 22294 S

PIANO... etto Tarvisio ... ende ap... parta... reni. Telefon... 00. 22299 S

RUSTI... le, varie occas... ste Mia». Telef... 68800. 22299 S

S. FRA... si appartamen... recente I pian... Telefono 31972 22294 S

SAN GI... tanze, bagno, s... desi. ARCA 317 22275 S

SCALA ... si appartament... soggiorno, cu... poggioli, vista ... mento, ascensor... 2 Bonzanini. 22294 S

SORGEN... **MISSIMI** apparta... 2 stanze, cuci... bilità doccia. 8.50... le. MINIMO CO... 00.000 VISITARE SUL POSTO OR... Informazioni, te... 777.

STADIO a... o in palazzina, sta... rno, cucinetta, ba... olo, post... macchina... ento, ve... de 7.800... nti, sald... mutuo ... mmobiliare CIVICA ... zzaro 10. 22280

TRE stanz... bagno s... minuovo ... 000. ARCA tel. 3172... 22275

«TRIESTE ... rca, acqui... sta apparta... se, terren... per propa... clientel... Telefonare 768800. 22299

VILLINO c... ssuosamente restaur... ndo. Tele... 751805 - 611... 22292

Z.Z.Z. EDILIA SEMPRE CASE ... NOSTR... CASA LA ... EL NOSTRO TEMPO. ... 233-422922. 15/11

ZONA o... ppartamento ottimo, c... hia, tre stanze, cucina... vendo. Te... 751805. 22292

ZONA San... mo appartamento a... ato circa 5... mq III pi... anza, stanzetta, cucina... nde Immobiliare Giul... el. 763324. 22270 S

...SI
V ... Lir... per parola

A. ALMA A... F AMORE, chirocartoma... Nostradamus. Non teme ... rrenza. Telef. 16 - 21, 7502... 20323 V

A...LI
W ... Lire per parola

VENDO cuc... boxer, telef. ore pasti 7... 22218 W

PASTORE ... co femmine, pura razza, ... iorni, vendonsi. Occasio... el. 415535. 800 W

ROULOTTE, ...ITICA, SPORT
Z ... Lire per parola

MOTORCARA... Noé su 238 Fiat al prez... 3.585.000 chiavi in mano al... concessionaria ARCA, via ... Primario 2. Occasioni C... er Ford 100 e Roulottes us... / Casa mobile. Sabato a... to. 22247 Z

PRIMA di par... per le vacanze invernali ... controllare gli impianti del ... mper e del caravan presso ... amper Trieste, Strada per Bovizza 6 (Cave Faccanoni). 21335 Z

UNICA incre... ibile occasione alla ROLLER ... di Monfalcone, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di li... no, 50% della quota residua ... senza interessi, la differenza ... agabile al tasso del 10% fisso compreso gancio traino, specchi e tenda veranda! 050337 Z